

PROTOCOLLO D'INTESA

“AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI DELL'AREA INDUSTRIALE E PORTUALE E LA RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO DI PIOMBINO (LIVORNO)”

RAPPORTO TECNICO FINALE  
DELLA SEGRETERIA TECNICA

(art. 1, comma 8)

Risultanze dei lavori condotti dai Gruppi Tecnici Ristretti in riferimento all'art. 1 (“*Interventi a breve e medio termine*”) del Protocollo d'Intesa dell'11 aprile 2005.

Piombino, 20 luglio 2006



## INDICE

<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>5</b>
<b>CAPITOLO 1 VERIFICA DELL'ATTUAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI DI CUI AL RAPPORTO TECNICO INTERMEDIO DEL 10 NOVEMBRE 2006.....</b>	<b>9</b>
1.1 Premessa.....	9
1.2 Verifica sullo stato di attuazione delle raccomandazioni.....	9
<b>CAPITOLO 2 VERIFICA DEGLI ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ALLEGATO A DEL PROTOCOLLO D'INTESA .....</b>	<b>19</b>
2.1 GTR "Impianti".....	19
2.1.1 Premessa.....	19
2.1.2 Sviluppo delle attività e conclusioni.....	19
2.2 Progetti completati.....	21
2.3 Progetti in corso.....	35
2.3 Allegati.....	38
2.3.A Rapporto tecnico del 6/7 giugno 2006.....	39
<b>CAPITOLO 3 VERIFICA SULLO STATO DI AVANZAMENTO NELLA DEFINIZIONE DI UN PROPRIO SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DA PARTE DELLA LUCCHINI S.P.A.....</b>	<b>45</b>
3.1 Premessa.....	45
3.2 Sviluppo delle attività e conclusioni.....	45
3.3 Allegati.....	48
3.3.A Documento di Politica dello stabilimento di Piombino della Lucchini S.p.A.....	49
3.3.B Piano e Rapporto di audit ambientale del 7/8/9 febbraio 2006.....	50
3.3.C Piano e Rapporto di audit ambientale del 26 e 27 giugno 2006.....	71
<b>CAPITOLO 4 VALUTAZIONE DELLO STUDIO AMBIENTALE INIZIALE DELLO STABILIMENTO DI PIOMBINO DELLA LUCCHINI S.P.A.....</b>	<b>81</b>
4.1 Premessa.....	81
4.1.A – Nota della Lucchini del 19 luglio 2006, prot. n. ECO/150/B.U./18, di trasmissione dello "STUDIO AMBIENTALE INIZIALE DEL SITO INDUSTRIALE LUCCHINI PIOMBINO". .....	82
4.2 GTR "Aria".....	84
4.2.1 Sviluppo delle attività e conclusioni.....	84
4.2.2.A Rapporto del 5 luglio 2006.....	85
4.3 GTR "Acque".....	88

4.3.1 Sviluppo delle attività .....	88
4.3.2.A Riunione del 29 novembre 2006.....	89
4.3.2.B Riunione del 16 febbraio 2006.....	93
4.3.2.C Riunione del 4 aprile 2006 .....	96
4.3.2.D Riunione del 6 giugno 2006.....	101
4.4 GTR “Efficienza Energetica” .....	107
4.4.1 Sviluppo delle attività .....	107
4.4.2.A Riunione del 27 ottobre 2005.....	108
4.4.2.B Riunione del 31 gennaio 2006.....	110
4.5 GTR “Rifiuti/Suolo” .....	113
4.5.1 Sviluppo delle attività .....	113
4.5.2.A Riunione del 26 ottobre 2005.....	114
4.5.2.B Rapporto del 9 febbraio 2006 .....	117
4.5.2.C Rapporto del 7 luglio 2006.....	125
4.6 GTR “Rumore” .....	130
4.6.1 Sviluppo delle attività e conclusioni .....	130
4.6.2.A Rapporto del 5 ottobre 2005 .....	134
4.6.2.B Rapporto del 30 novembre 2005 .....	137
4.6.2.C Rapporto del 30 gennaio 2006.....	144
4.6.2.D Rapporto del 5 luglio 2006.....	148
<b>CAPITOLO 5 ESAME DEGLI ULTERIORI INTERVENTI PREVISTI NEL PROTOCOLLO D’INTESA IN CONNESSIONE CON LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO DI LAVORO VAS.....</b>	<b>152</b>
5.1 Sviluppo delle attività .....	152
5.2 Il Cantiere Siderco.....	153
5.3 Ulteriori interventi per l’utilizzo della risorsa idrica.....	154
5.3.A Resoconto della riunione del 26 aprile 2006.....	155
5.3.B Resoconto della riunione del 28 giugno 2006.....	158
5.3.C Resoconto della riunione del 28 giugno 2006.....	164
<b>CONCLUSIONI, OSSERVAZIONI E RACCOMANDAZIONI.....</b>	<b>166</b>

## INTRODUZIONE

Il presente documento tecnico è stato elaborato nell'ambito delle attività della Segreteria Tecnica prevista dall'art. 1, comma 3, del Protocollo d'Intesa "*Azioni per il miglioramento delle condizioni ambientali dell'area industriale e portuale e la riqualificazione del territorio di Piombino (Livorno)*", sottoscritto a Piombino in data 11 aprile 2005, ed istituita con Decreto Direttoriale del 25 maggio 2005 (prot. n. DEC/DSA/2005/0525) per la verifica dello sviluppo delle azioni di miglioramento sia di carattere ambientale del territorio di Piombino che impiantistico del polo siderurgico della Lucchini S.p.A..

Il documento risponde a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, del citato Protocollo, secondo il quale alla Segreteria Tecnica è demandato l'incarico di provvedere alla redazione di un rapporto contenente una valutazione complessiva relativamente:

- allo stato di avanzamento degli "*Interventi Immediati di Miglioramento Ambientale*" di cui all'Allegato A al Protocollo d'Intesa;
- allo "*STUDIO AMBIENTALE INIZIALE DEL SITO INDUSTRIALE LUCCHINI PIOMBINO*", integrato di tutti gli aspetti ambientali definiti nella Direttiva 96/61/CE, elaborato dalla Lucchini;
- alla definizione di un proprio Sistema di Gestione Ambientale, da parte della Lucchini S.p.A.

Secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 4, del Protocollo in parola la Segreteria Tecnica ha preso in esame le azioni intraprese dall'Azienda, nonché gli elaborati da essa redatti, attraverso le attività e le verifiche espletate da opportuni gruppi tecnici ristretti, istituiti per condurre gli approfondimenti nell'ambito delle diverse aree tematiche di interesse ed i sopralluoghi necessari, facendo proprie le osservazioni e raccomandazioni da essi proposte.

Il Capitolo 1 del presente documento riporta una valutazione puntuale sull'attuazione da parte dei soggetti interessati delle raccomandazioni espresse nella sezione conclusiva del "*Rapporto Tecnico Intermedio*" del 10 novembre 2006 della medesima Segreteria.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 1, del citato Protocollo la Lucchini S.p.A., a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso, ha provveduto a dare attuazione agli interventi immediati di miglioramento ambientale, di cui all'Allegato A al Protocollo, predisponendo gli opportuni aggiornamenti mensili sullo stato di avanzamento dei progetti stessi.

Il Capitolo 2 del presente documento riporta il monitoraggio puntuale degli interventi di cui sopra, a seguito delle risultanze delle attività condotte dal Gruppo Tecnico Ristretto "*Impianti*".

Al fine di ottemperare a quanto indicato all'art. 1, comma 5, del suddetto Protocollo, la Lucchini Piombino S.p.A. ha intrapreso le azioni necessarie per la definizione entro aprile 2006 di un proprio Sistema di Gestione Ambientale (S.G.A.), anche in prospettiva dell'impegno assunto dall'Azienda di predisporre e presentare all'Autorità competente entro il 31 dicembre 2008 quanto necessario ai fini della registrazione EMAS.

Il Capitolo 3 del rapporto descrive lo stato di avanzamento del Sistema di Gestione Ambientale predisposto da parte della Lucchini S.p.A., nonché le principali osservazioni e raccomandazioni ad esso relative espresse dal GTR "*Sistema di Gestione Ambientale*" a seguito delle attività di auditing condotte.

In ottemperanza all'impegno di cui all'art. 1, commi 2 e 7, del citato Protocollo, la Lucchini S.p.A. ha elaborato il documento "*STUDIO AMBIENTALE INIZIALE DEL SITO INDUSTRIALE LUCCHINI PIOMBINO*", integrato di tutti gli aspetti ambientali definiti nella Direttiva 96/61/CE. Tale documento, nella versione giugno 2006, è stato reso disponibile dall'Azienda sul sito web CIRCA e sottoposto a valutazione nell'ambito delle attività svolte dai vari Gruppi Tecnici Ristretti tematici. E' stato, inoltre, formalmente trasmesso dall'Azienda con nota del 19 luglio 2006, prot. n. ECO/150/B.U./18.

Le osservazioni e le raccomandazioni proposte da tutti i gruppi e discusse in sede di riunione plenaria sono riportate nel Capitolo 4 del presente rapporto.

Il Capitolo 5 riporta separatamente la disamina condotta nell'ambito dei lavori della Segreteria Tecnica degli ulteriori interventi previsti nel Protocollo d'Intesa in relazione con le attività del Gruppo di Lavoro VAS (*cf.* art.2, comma 1).

Il presente documento, infine, si conclude riportando le principali determinazioni della Segreteria Tecnica, condivise in sede di terza ed ultima riunione plenaria.





## **CAPITOLO 1 VERIFICA DELL'ATTUAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI DI CUI AL RAPPORTO TECNICO INTERMEDIO DEL 10 NOVEMBRE 2006**

### ***1.1 Premessa***

Segue la valutazione puntuale sull'attuazione delle raccomandazioni espresse dalla Segreteria Tecnica nella sezione conclusiva del “*Rapporto Tecnico Intermedio*” del 10 novembre 2006.

### ***1.2 Verifica sullo stato di attuazione delle raccomandazioni***

- 2.1** si raccomanda alla Lucchini di assumere l'impegno formale, con comunicazione alla Presidenza della Segreteria Tecnica, di concludere il progetto ACC/04/01 “*Installazione di un nuovo collettore, in parallelo all'esistente, per incrementare la sezione di aspirazione dell'impianto fumi primari. Revamping impiantistico dei sistemi di aspirazione ausiliari*”, entro il mese di febbraio 2006;

La Lucchini ha comunicato, con nota del 31 gennaio 2006, prot. n. D.U. 2.2006, l'impegno di procedere alla fermata del convertitore 3 per consentire, come richiesto, l'ultimazione del progetto entro febbraio 2006, confermata definitivamente con nota del 7 aprile 2006, prot. n. DIS/5.

- 2.2** si raccomanda alla Lucchini di comunicare formalmente, entro il 15 dicembre 2005, alla Presidenza della Segreteria Tecnica, un cronoprogramma dettagliato, con la relativa documentazione di supporto, in merito all'impegno assunto per la realizzazione, entro il mese di dicembre 2006, del progetto ACC/04/02 “*Realizzazione di cappe di contenimento con sistema di aspirazione e abbattimento ad ulteriore presidio del Capannone Acciaieria*”;

La Lucchini ha comunicato, con nota del 7 aprile 2006, prot. n. DIS/5, che in sede di progettazione esecutiva è emersa la non perseguibilità tecnica del progetto inizialmente prospettato, nonché la necessità di procedere con la realizzazione di

una soluzione tecnica alternativa. L'elaborato progettuale, *“Interventi di contenimento delle emissioni diffuse di polveri ad ulteriore presidio del capannone Acciaieria”*, è stato formalmente trasmesso con nota del 4 maggio 2006, prot. n. DIS/7. Nell'ipotesi progettuale trasmessa non trovano comunque riscontro le raccomandazioni precedentemente formulate alle quali se ne sono aggiunte delle altre di seguito riportate (rif. nota della DSA del MATT del 15/06/2006, prot. DSA-2006-16297).

Infine la Lucchini con nota del 19 luglio 2006, prot. n. ECO/150/B.U./18, ha comunicato in merito che *“...gli aspetti tecnici di dettaglio potranno essere forniti nell'ambito di specifici percorsi autorizzativi previsti”*.

- 2.2.1** si raccomanda alla Lucchini di fornire i valori di emissione che si prevede di ottenere al camino una volta terminato l'impianto;
- 2.2.2** si raccomanda alla Lucchini di effettuare la caratterizzazione chimico-fisica del particolato che sarà convogliato al camino;
- 2.2.3** si raccomanda alla Lucchini di effettuare l'analisi dell'impatto della produzione di polveri (raccolte nel filtro) sulla matrice rifiuti, e la presentazione di possibili scenari per la gestione di tali rifiuti (come ad esempio il riciclo all'interno del processo, o lo smaltimento in discarica, etc.);

- 2.2.4** si raccomanda alla Lucchini di definire un cronoprogramma per ciascuna delle varie fasi previste per la realizzazione completa dell'intervento;
- 2.2.5** si raccomanda alla Lucchini di fornire una indicazione specifica degli obiettivi ambientali previsti per ciascuna fase attuativa dell'intervento;
- 2.2.6** si raccomanda alla Lucchini di individuare indicatori opportuni per la valutazione oggettiva degli obiettivi di cui al punto precedente.

- 2.3** si raccomanda alla Lucchini di assumere l'impegno formale, con comunicazione alla Presidenza della Segreteria Tecnica, di concludere il nuovo progetto COK/04/16 *“Sostituzione delle porte della batteria 45 forni”*, integrativo del

progetto COK/04/03 ed inserito al fine di raggiungere gli obiettivi previsti per quest'ultimo dall'Allegato A al Protocollo d'Intesa, entro il mese di giugno 2006;

La Lucchini ha comunicato, con nota del 15 dicembre 2005, prot. n. DIS/43, l'impegno a garantire il completamento del progetto entro la fine di giugno 2006, successivamente ribadito con note del 31 gennaio 2006, prot. n. D.U. 2.2006, e del 7 aprile 2006, prot. n. DIS/5. Alla data del 6 giugno risultavano da sostituire 4 porte lato coke e 2 lato macchina in coerenza con il programma fornito.

2.4 si raccomanda alla Lucchini di documentare l'accertamento puntuale del raggiungimento delle prestazioni previste per ogni progetto sia di natura impiantistica che gestionale di cui all'allegato A del Protocollo d'Intesa; tale documentazione dovrà essere prodotta nell'ambito dei lavori del GTR "Impianti";

E' stata presa visione dei risultati dei test di performance ottenuti a seguito del completamento dei seguenti interventi:

- COK/04/12 "Rifacimento degli abbattitori interni alla sezione terminale della Torre di spegnimento lato Piombino;
- COK/04/14 "Monitoraggio tramite osservazione delle emissioni visibili secondo metodo US EPA 303";
- COK/04/15 "Messa a punto e ottimizzazione della torre di spegnimento lato Campiglia" .

3. che gli interventi proposti dalla Lucchini per la batteria 27 forni, all'interno dell'allegato A del Protocollo d'Intesa, non costituiscono, nel loro insieme, un piano di adeguamento necessario per conformare la batteria alle migliori tecnologie disponibili. Infatti, i progetti proposti dalla Lucchini rientrano sostanzialmente in interventi di manutenzione ordinaria, peraltro non raggiungendo neanche gli obiettivi inizialmente prefigurati nell'Allegato A al Protocollo d'Intesa. Si rileva, quindi, per la batteria 27 forni l'incongruenza tra la mancanza di un piano di adeguamento alle BAT rispetto a quanto riportato nel Piano Industriale 2004-2008, relativamente al tempo di vita residua della stessa, indicato fino a dicembre 2008;

L'autorizzazione all'esercizio dell'impianto è stata revocata dalla Provincia nel mese di maggio 2006 e a tutt'oggi l'impianto è fermo.

4. che, per quanto riguarda l'altoforno, non sono stati presentati progetti specifici nell'allegato A del Protocollo d'Intesa. Si rileva che il documento "*Piano Industriale 2004-2008*" contempla la possibilità di potenziare il sistema di iniezione di polverino di fossile in alimentazione fino al valore di 150 kg/t di ghisa, subordinandolo però all'aumento della capacità produttiva.

Si evidenzia come nel BRef "Best Available Techniques Reference Document on the Production of Iron and Steel (adopted Dec 2001)" sono riportati i seguenti valori di iniezione di polverino di fossile [Campbell, 1992; InfoMil, 1997]:

- "typical": 180 kg/t di ghisa;
- "best practice": 210 kg/t di ghisa;

La Lucchini non ha fornito alcuna indicazione in merito a tale aspetto, rimandando eventuali approfondimenti in sede di presentazione della domanda di AIA.

5. di raccomandare alla Lucchini di garantire il massimo impegno nel rispetto di quanto sottoscritto nel Protocollo d'Intesa; ulteriori problematiche inerenti l'avanzamento dei progetti dovrà essere tempestivamente comunicato e adeguatamente motivato alla Presidenza della Segreteria Tecnica;

Sono seguite comunicazioni scritte.

6. in merito al documento "*STUDIO AMBIENTALE INIZIALE DEL SITO INDUSTRIALE LUCCHINI PIOMBINO – MATRICE ARIA*" elaborato dalla Lucchini, di esprimere le raccomandazioni che seguono e di cui si dovrà tener conto nella versione finale dell'Analisi Ambientale che verrà presentata in data 11 aprile 2006:

6.1 si raccomanda di inserire informazioni relative alla caratterizzazione qualitativa delle materie prime, intermedi e ausiliarie utilizzate nel processo produttivo;

6.2 il documento è carente dello storico degli eventi eccezionali che possono portare a rilevanti emissioni quali: soffiare in area altoforno; sfornamenti di "*coke non cotto*"; slopping in acciaieria; sfiati in torcia. Nel caso gli episodi risultino statisticamente importanti, pertanto, si raccomanda di quantificare le emissioni che ne derivano;

- 6.3** si raccomanda di inserire nel documento anche le descrizioni impiantistiche dell'area sottoprodotti, laminazione, trattamento acque e stoccaggi fluidi, nonché gli impatti di inquinanti come VOC, benzene e polveri;
- 6.4** si raccomanda di considerare nello studio le emissioni fuggitive di VOC dagli accoppiamenti, dalle valvole, dalle pompe presenti nelle varie aree;
- 6.5** si raccomanda di inserire all'interno dello studio dati ed informazioni relative alla speciazione del particolato (*Zn, Mn, Ni, Pb, Cu, As, Cr, Se*) e le eventuali emissioni di metalli volatili (*Hg, Cd, Tl*) provenienti dalle varie aree produttive;
- 6.6** si raccomanda di inserire le eventuali emissioni di acidi inorganici e di sostanze a carattere basico (*HCl, HF, HCN, H<sub>2</sub>S e NH<sub>3</sub>*);
- 6.7** anche in prospettiva del nuovo approccio per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/2005, si raccomanda all'Azienda di cominciare a procedere con una caratterizzazione delle emissioni, che comprenda uno spettro di inquinanti più ampio, anche in riferimento all'Allegato III del D.Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005;
- 6.8** in generale per la quantificazione delle pressioni sull'ambiente originate dai vari reparti produttivi dell'acciaieria si è fatto ricorso all'adozione di fattori emissivi reperiti da letteratura e validati da personale esperto interno ai reparti. Al fine della istruttoria per il rilascio della autorizzazione integrata ambientale, laddove verrà ritenuto necessario, si procederà ad una rivalutazione dei fattori emissivi su basi che potranno richiedere l'acquisizione di ulteriori informazioni sito specifiche e/o, nel caso non reperibili, si valuterà l'opzione di adottare fattori emissivi più severi; pertanto, si raccomanda di motivare in maniera puntuale e dettagliare i criteri che hanno condotto il personale interessato alle scelte dell'adozione di specifici fattori di emissione;
- 6.9** si raccomanda di provvedere alla descrizione dell'entità del trasferimento degli impatti tra le diverse matrici ambientali a seguito di modifiche impiantistiche e/o gestionali intraprese per minimizzare l'impatto sulla matrice aria, aspetto fondamentale per la Direttiva IPPC;

L'attuale versione dello Studio Ambientale Iniziale non tiene conto di queste raccomandazioni. La Lucchini S.p.A. si impegna ad integrare il documento in sede di presentazione della domanda di AIA.

7. che sullo stato di avanzamento della predisposizione del SGA la Lucchini abbia dimostrato un proficuo impegno, e si esprime complessivamente una valutazione positiva sull'avvio delle attività, fatte salve le raccomandazioni ed osservazioni che seguono e che saranno oggetto di verifica nel corso dei lavori del GTR "S.G.A.":

7.1 in relazione al documento di "Politica Ambientale" si raccomanda all'organizzazione di esplicitare il campo di applicazione della stessa, oltre che di considerare tutti gli aspetti significativi (es. rumore) e di estendere il punto 2 del documento anche agli aspetti ambientali indiretti;

Il documento di politica è stato revisionato e sottoscritto dalla Direzione in data 15 giugno 2006.

Il documento, nell'attuale versione, non esplicita il campo di applicazione.

7.2 si raccomanda all'organizzazione di formalizzare le nomine relative alle singole funzioni. Per ora, infatti, è stata effettuata la riunione in cui è stato condiviso il documento delle responsabilità, ma non risulta completa la documentazione relativa alla nomina del Rappresentante della Direzione.

La Lucchini S.p.A. ha definito e formalizzato il funzionigramma aziendale.

7.3 si raccomanda all'organizzazione di garantire l'opportuno coinvolgimento nel SGA di tutti i soggetti che possono influenzare la prestazione ambientale dell'organizzazione. E' emerso, infatti, quanto sia strategico il ruolo degli appaltatori e dei subappaltatori nelle attività dell'Azienda. Al riguardo si ritiene utile sottolineare che una delle innovazioni di maggior spessore dell'attuale versione della norma ISO 14001 è stata quella di aver esteso a "tutte le persone che lavorano per l'organizzazione o per conto di essa" la comunicazione relativa alla *Politica Ambientale*, in precedenza riservata al solo "personale", confermata anche per quanto riguarda gli aspetti di "Competenza, formazione e consapevolezza". Questa interazione con soggetti terzi, inoltre, dovrà trovare

attenta considerazione nell'Analisi Ambientale Iniziale nella parte dedicata agli aspetti ambientali indiretti.

L'organizzazione ha predisposto la procedura specifica **PRSGA 46.10.00 "Appalti"**, la cui ultima versione, pur essendo stata integrata con gli aspetti ambientali, non è stata oggetto di sperimentazione applicativa.

**7.4** si ritiene opportuno segnalare l'importanza che riveste il coinvolgimento dei lavoratori *"nel processo teso al costante miglioramento delle prestazioni ambientali dell'organizzazione"*, attraverso le forme più appropriate di partecipazione nel corso dello stesso;

**7.5** in relazione alla *"Sensibilizzazione, Formazione, Addestramento e Qualificazione del Personale sui Sistemi di Gestione Ambientale (PRSGA 42.01.00)"*, si raccomanda all'organizzazione di completare con le date (programma temporale) il *"Piano di formazione"*.

In effetti, la procedura relativa alla formazione ha codificato e messo a sistema una prassi già consolidata nell'azienda. Esiste un programma di formazione fino al 2006, ma almeno in questa fase iniziale, il programma ambientale è stato scisso da quello generale (programma di formazione ambientale, scheda 42.01.002), dal momento che l'Azienda ritiene di rendere più efficace la formazione in campo ambientale, non integrando le varie esigenze formative.

E' stata presa visione del *"Piano di formazione Ambiente e Sicurezza"*, con consuntivazione parziale per l'anno 2006.

Inoltre, in merito, sono state formulate le seguenti raccomandazioni:

**7.5.1** si raccomanda di integrare il *"Piano di formazione ambientale"* curato dall'Ufficio Ecologia, con il *"Piano Generale di formazione"* curato dall'Ufficio Personale;

**7.5.2** si raccomanda di revisionare nelle procedure i ruoli e le responsabilità dell'Ufficio Formazione.

8. che, in relazione alle proposte tecniche individuate nell'ambito delle attività del GTR "Aria", di cui al documento *"Nuove ipotesi tecniche per la razionalizzazione, il potenziamento e l'integrazione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria per il comune di Piombino, comprensivo delle valutazioni economiche di investimento e/o di gestione delle stesse, e del cronoprogramma per le fasi di progettazione, realizzazione, campionamento ed analisi di laboratorio"*, sia preferibile l'ipotesi tecnica di tipo B, in quanto rispondente agli obiettivi, e comunque ulteriormente implementabile.

La Regione Toscana ha provveduto con nota del 20 gennaio 2006, prot. n. A00-GRT-18519/124/028/001, a trasmettere copia conforme del Decreto Dirigenziale n. 7442 del 9/12/2005 (certificato in data 17/01/2006) con cui è stato approvato l'impegno di spesa dei contributi regionali assegnati all'Amministrazione Provinciale di Livorno finalizzati allo sviluppo della rete di rilevamento della qualità dell'aria ambiente di Piombino.

E' di competenza della Provincia di Livorno la predisposizione dei successivi atti.

9. che in relazione alla proposta della Lucchini di realizzare, a sue spese, una rete deposimetrica per il monitoraggio delle polveri sedimentabili, condivisa con l'ARPA Toscana e la Provincia di Livorno, l'Azienda possa procedere con la realizzazione di tale attività;

La Lucchini informa di aver acquistato il materiale necessario per la realizzazione della rete deposimetrica. La localizzazione dei deposimetri ed il relativo protocollo tecnico di conduzione sono stati concordati con l'ARPA Toscana.

Inoltre, la Lucchini riferisce di aver richiesto al Comune di Piombino, con nota dell'8 novembre 2005, prot. n. ECO 39/05, l'autorizzazione all'installazione dei deposimetri sui pali dell'illuminazione cittadina esistenti, successivamente sollecitata con nota del 23 gennaio 2006, prot. n. ECO 13/2006.

10. che in relazione a quanto emerso nel corso dell'incontro del 4 ottobre 2005 del GTR "Aria", in considerazione del progetto di razionalizzazione, potenziamento ed



integrazione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria per il comune di Piombino, decide di interessare la Direzione competente del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, affinché nell'ambito delle proprie verifiche di ottemperanza, riscontri in particolare l'adempimento da parte della Società ELETTRA HOLDINGS della seguente condizione n. 3 della nota di esclusione della procedura VIA per la “Variante in corso d'opera” proposta da Elettra GLL del 28.03.2003 (n° 3350/VIA/A.0.13.B): *“In una centralina di monitoraggio della qualità dell'aria dovrà essere installato a proprie spese un sistema di monitoraggio del PM<sub>2,5</sub> la cui dislocazione dovrà essere concordata con l'ARPAT. La gestione ed elaborazione dei dati dovrà essere affidata all'ARPAT”.*

Tale prescrizione potrebbe essere verificata anche alla luce della realizzazione del progetto inerente la rete di monitoraggio di qualità dell'aria sopra citato.

La Direzione competente del MATT ha attivato la verifica dello stato di ottemperanza delle prescrizioni indicate nel Decreto di compatibilità ambientale n. 4696 del 28.03.2000 e successivo parere espresso con nota del 28.03.2003, con i soggetti interessati, nell'ambito delle riunioni espletate in date 11 gennaio 2006 e 29 marzo 2006. In tali occasioni, è stata concordato l'acquisto, da parte di ELETTRA GLL, di un sistema di monitoraggio in grado di effettuare contemporaneamente l'analisi del PM<sub>10</sub> e del PM<sub>2,5</sub>, da installare inizialmente nella postazione di Giardini. A tutt'oggi ha fornito risposta solo l'ARPA Toscana, con nota del 1 giugno 2006, prot. n. 1553/01.17.07/3.2, rilevando la sua impossibilità ad acquisire tra i propri beni la strumentazione che ELETTRA GLL dovrà acquistare ed installare, in quanto tutta la rete di rilevamento è proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Livorno. La Regione Toscana si riserva di verificare con la Provincia di Livorno le procedure per la gestione dell'apparecchiatura in questione.



## CAPITOLO 2 VERIFICA DEGLI ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ALLEGATO A DEL PROTOCOLLO D'INTESA

### **2.1 GTR “Impianti”**

#### **2.1.1 Premessa**

Il Gruppo Tecnico Ristretto “*Impianti*”, nel seguito indicato semplicemente GTR “*Impianti*”, è stato istituito con nota del 25 luglio 2005, prot. n. DSA/2005/18868, del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Il gruppo ha condotto il monitoraggio dello stato di avanzamento gli “*Interventi Immediati di Miglioramento Ambientale*” (Allegato A al Protocollo d'Intesa) ed alla valutazione degli aggiornamenti mensili ad essi relativi forniti dalla Lucchini.

#### **2.1.2 Sviluppo delle attività e conclusioni**

Le attività del GTR “*Impianti*”, a partire dalla data di sottoscrizione del Protocollo d'Intesa e sino alla data del 20 luglio 2006, hanno comportato lo svolgimento delle riunioni e dei sopralluoghi nei periodi di seguito indicati:

- 4 – 5 luglio 2005;
- 26 luglio 2005;
- 7 – 8 settembre 2004;
- 4 ottobre 2005;
- 3 novembre 2005;
- 6 – 7 giugno 2006.

Si evidenziano di seguito gli esiti della verifica puntuale condotta dal GTR “*Impianti*” sullo stato di attuazione di tutti gli “*Interventi Immediati di Miglioramento Ambientale*”, di cui all'Allegato A al Protocollo d'Intesa, che hanno interessato le varie aree dello stabilimento, distinguendo i progetti effettivamente conclusi alla data dell'ultimo sopralluogo del 6 – 7 luglio 2006 da quelli in corso di attuazione.

Si riportano, inoltre, nella sezione *Allegati 1.3* i rapporti tecnici relativi ai sopralluoghi condotti in data successiva al 10 novembre 2005, essendo i precedenti già inclusi nel “RAPPORTO TECNICO INTERMEDIO”.

## 2.2 Progetti completati

<b>Progetto</b>	<b>COK/04/01</b>
<b>Intervento o azione</b>	Rifacimento Testate 27 forni
<b>Obiettivo</b>	Riduzione della concentrazione di polveri e di specie incombuste nei fumi effluenti dal camino E02.03, tramite miglioramento della combustione e riduzione dei trafilamenti tra camere di distillazione e camere di combustione

*31 dicembre 2004*

**Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.**

**L'autorizzazione all'esercizio della Batteria 27 forni è stata revocata dalla Provincia nel mese di maggio 2006 e a tutt'oggi l'impianto è fermo.**

---

<b>Progetto</b>	<b>COK/04/02</b>
<b>Intervento o azione</b>	Rifacimento Macchina Transfer Car batteria 27 Forni
<b>Obiettivo</b>	Riduzione delle emissioni non captate durante le operazioni di sfornamento del coke. Riduzione delle emissioni diffuse dalle porte lato coke mediante ripristino dell'efficienza dei dispositivi di pulizia di porte e telai

*30 maggio 2004*

**Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.**

**L'autorizzazione all'esercizio della Batteria 27 forni è stata revocata dalla Provincia nel mese di maggio 2006 e a tutt'oggi l'impianto è fermo.**

---

<b>Progetto</b>	<b>COK/04/03</b>
<b>Intervento o azione</b>	Acquisto ed installazione di una seconda Macchina Transfer Car, di una seconda Sforatrice e di una seconda Caricatrice di riserva per batteria 45 forni.
<b>Obiettivo</b>	Conseguimento di una maggiore regolarità di marcia tramite miglioramento dell'affidabilità e riduzione delle situazioni di fuori servizio incidentali delle macchine. Riduzione delle emissioni diffuse residue di polveri al caricamento del fossile, di gas e polveri in fase di sfornamento coke e di gas e polveri dalle porte durante la distillazione (grazie alla nuova MTC).

30 aprile 2005

Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.

30 settembre 2005

Data di ultimazione effettiva dell'intervento

Ad integrazione di tale intervento, l'Azienda ha predisposto un nuovo progetto: COK/04/16 "Prosecuzione del Progetto COK/04/03. Sostituzione graduale delle porte della Batteria 45 Forni", per le cui osservazioni si rimanda al successivo paragrafo 2.3 "Progetti in corso".

---

<b>Progetto</b>	<b>COK/04/04</b>
<b>Intervento o azione</b>	Revisione e regolazione del sistema di alimentazione gas della Batteria 45F. Revisione ed eventuale ripristino della funzionalità delle guardie idrauliche e Sigillatura delle basi dei tubi di sviluppo della Batteria 45F. Analisi della funzionalità ed eventuale revisione del sistema di innesco candele di sfogo gas bariletto Batteria 45 Forni.
<b>Obiettivo</b>	Riduzione dell'emissione di inquinanti al camino conseguente l'ottimizzazione del regime di combustione all'interno dei piedritti. Minimizzazione delle possibili emissioni diffuse connesse con rilasci dal bariletto e dai tubi di sviluppo della batteria. Miglioramento dell'affidabilità dei componenti per la sicurezza.

30 giugno 2004

Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.

---

<b>Progetto</b>	<b>COK/04/05</b>
<b>Intervento o azione</b>	Rifacimento completo della Torre di estinzione situata sul lato Campiglia della batteria con ampliamento della cappa, installazione di un nuovo sistema di filtraggio del vapore e ricostruzione delle vasche di decantazione nonché del carro di spegnimento
<b>Obiettivo</b>	Ottimizzazione del quenching con riduzione delle emissioni di polveri associate all'operazione di spegnimento.

31 marzo 2005

Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.

Per verificare le prestazioni ottenibili a valle dell'intervento, in riferimento alla specifiche tecniche riportate per le BAT di settore, l'Azienda ha pianificato un nuovo progetto, COK/04/15 "Messa a punto e ottimizzazione della Torre di spegnimento lato Campiglia".

---

<b>Progetto</b>	<b>COK/04/06</b>
<b>Intervento o azione</b>	Riorganizzazione del sistema di manutenzione di porte e telai. Predisposizione di un nuovo Protocollo di Esercizio di carattere gestionale. Piano straordinario di Formazione del Personale, particolarmente mirato alla codifica di interventi per fronteggiare situazioni anomale del processo.
<b>Obiettivo</b>	Contenimento delle emissioni fisiologiche dalle batterie e governo delle emissioni legate a condizioni anomale di esercizio dell'impianto.

31 marzo 2004

Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.

L'Azienda ha previsto, nell'ambito delle attività intraprese per la predisposizione di un proprio sistema di gestione ambientale, l'emissione di una procedura specifica PRSGA 46.08.00 "Manutenzione", atta a garantire l'attuazione di opportuni programmi di manutenzione programmata, redatti su base annuale ed integrati dinamicamente sulla base di necessità contingenti di periodo.

---

<b>Progetto</b>	<b>COK/04/07</b>
<b>Intervento o azione</b>	Sistemazione e pulizie in area COK FASE 1: Pulizia del piazzale lato COK e lato spogliatoi COK, Pulizia sotto nastro coke KC, asfaltatura strada sottoprodotti, sistemazione con pavimentazione dell'area serbatoi acqua DEMI, rifacimento marciapiedi lato preseparatori catrame FASE 2: Pulizia dei box della raccolta differenziata, della strada lato mare sottoprodotti, dei compressori gas, del filtroaspirazione e della zona deposito soda
<b>Obiettivo</b>	Riduzione delle emissioni non captate durante le operazioni di sfornamento del coke. Riduzione delle emissioni diffuse dalle porte lato coke mediante ripristino dell'efficienza dei dispositivi di pulizia di porte e telai

*31 novembre 2004*

**Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.**

---

<b>Progetto</b>	<b>COK/04/08</b>
<b>Intervento o azione</b>	Asfaltatura del piazzale sfornatrice 27 forni e delle aree forno di defenolaggio, serbatoi catrame, acqua DEMI, strada di accesso al gasometro Badoni
<b>Obiettivo</b>	Riduzione delle emissioni diffuse di polveri legate alla movimentazioni di mezzipesanti all'interno dell'area. Riduzione delle emissioni diffuse di polveri per risollevarimento del materiale di superficie.

*31 ottobre 2004*

**Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.**

---

<b>Progetto</b>	<b>COK/04/09</b>
<b>Intervento o azione</b>	Pavimentazioni in area COK L'intervento include la pavimentazione delle seguenti aree: zona vasca di spegnimento coke lato Piombino, zona vasca polverino, zona sottostante nastro 6 e torretta N6/N7, zona guardie idrauliche, area raccolta differenziata antistante Sottoprodotti
<b>Obiettivo</b>	Riduzione delle emissioni diffuse di polveri per risollevarimento del materiale di superficie.

*31 ottobre 2004*

**Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.**

---



<b>Progetto</b>	<b>COK/04/10</b>
<b>Intervento o azione</b>	Interventi per la riduzione delle emissioni odorigene all'interno dello stabilimento.
<b>Obiettivo</b>	Riduzione degli odori nelle aree contermini allo stabilimento.

Per questo progetto non è stata prevista una data di ultimazione, in quanto trattasi di un intervento individuato nell'ambito dell'azione di Miglioramento Continuo.

---

<b>Progetto</b>	<b>COK/04/11</b>
<b>Intervento o azione</b>	Ripristino del fasciame esterno della sezione di abbattimento della Torre Lato Piombino
<b>Obiettivo</b>	Recupero dell'efficienza del sistema di convogliamento dei vapori generati dallo spegnimento del coke

*15 novembre 2004*

**Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.**

---

<b>Progetto</b>	<b>COK/04/12</b>
<b>Intervento o azione</b>	Rifacimento degli abbattitori interni alla sezione terminale della Torre di spegnimento lato Piombino
<b>Obiettivo</b>	Riduzione delle emissioni di polveri generate in fase di spegnimento del coke

*31 dicembre 2005*

**Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.**

---

<b>Progetto</b>	<b>COK/04/13</b>
<b>Intervento o azione</b>	Revisione macchina caricatrice batteria 27 forni
<b>Obiettivo</b>	Riduzione delle emissioni diffuse delle polveri al caricamento del fossile

*30 giugno 2005*

**Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.**

*31 dicembre 2005*

**Data di ultimazione effettiva dell'intervento**

**L'autorizzazione all'esercizio della Batteria 27 forni è stata revocata dalla Provincia nel mese di maggio 2006 e a tutt'oggi l'impianto è fermo.**

---

<b>Progetto</b>	<b>COK/04/14</b>
<b>Intervento o azione</b>	Monitoraggio tramite osservazione delle emissioni visibili secondo metodo US EPA 303
<b>Obiettivo</b>	Monitoraggio dell'efficienza dei sistemi di contenimento delle emissioni diffuse dalla cokeria

*Attività continuativa*

**Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.**

L'Azienda ha previsto, nell'ambito delle attività intraprese per la predisposizione di un proprio sistema di gestione ambientale, l'emissione di una pratica operativa specifica *POSGA 51.01.06 "Sorveglianza delle emissioni diffuse dalla cokeria"*, applicata in campo in conformità con le indicazioni in essa fornite.

---

<b>Progetto</b>	<b>COK/04/15</b>
<b>Intervento o azione</b>	Messa a punto e ottimizzazione della torre di spegnimento lato Campiglia. Predisposto cronoprogramma di attività che prevede: Fermata estinzione per completamento lavori e messa a punto, interventi su automazione Locomotore Estinzione, Revisione Carro Estinzione, Esecuzione Prove di Prestazione (Performance).
<b>Obiettivo</b>	Ottimizzazione efficienza del sistema di spegnimento.

*21 ottobre 2005*

**Data di ultimazione prevista dalla Lucchini**

Le prove di performance sono state effettuate dall'Azienda.

---

<b>Progetto</b>	<b>COK PRE/04/01</b>
<b>Intervento o azione</b>	Sistema di raccolta polveri in zona torre di preparazione fossile L'intervento prevede la realizzazione di tramogge di convogliamento e di box di raccolta
<b>Obiettivo</b>	Riduzione delle emissioni diffuse di polveri derivanti dalla movimentazione del materiale e dal risollevarlo per erosione eolica del materiale depositato.

*31 dicembre 2004*

**Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.**

**Progetto** COK SOT/04/01

**Intervento o azione** Adeguamento impianto di separazione del catrame “Still” e convogliamento degli sfiati all'impianto di combustione dei vapori ammoniacali

**Obiettivo** Riduzione diretta e indiretta delle emissioni diffuse di vapori contenenti composti aromatici dall'area sottoprodotti

*30 giugno 2004*

**Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.**

---

**Progetto** COK SOT/04/02

**Intervento o azione** Realizzazione di un nuovo forno di defenolaggio (forno e postcombustore) e del relativo sistema di strumentazione e automazione

**Obiettivo** Riduzione delle emissioni di vapori e odori provenienti dalla sezione sottoprodotti della cokeria

*30 giugno 2004*

**Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.**

---

**Progetto** COK SOT/04/03

**Intervento o azione** Installazione di una nuova colonna di strippaggio dell'ammoniaca dalla corrente fluida delle acque ammoniacali e interconnessione della nuova colonna con gli impianti esistenti, le reti fluidi ed energie

**Obiettivo** Riduzione delle emissioni di vapori e odori provenienti dalla sezione sottoprodotti della cokeria

*30 ottobre 2004*

**Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.**

---

**Progetto** COK SOT/04/04

**Intervento o azione** Rifacimento integrale del forno di ossidazione termica dei vapori ammoniacali H101b e revisione del forno H101a

**Obiettivo** Riduzione delle emissioni di vapori e odori provenienti dalla sezione sottoprodotti della cokeria

*29 ottobre 2004*

**Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.**

---

**Progetto** COK SOT/04/05  
**Intervento o azione** Realizzazione e installazione di una terza torre per la refrigerazione primaria del gas di cokeria  
**Obiettivo** Bilanciamento dell'assetto con riduzione delle emissioni inquinanti dalla sezione sottoprodotti della cokeria

30 settembre 2005

Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.

5 dicembre 2005

Data effettiva di ultimazione

---

**Progetto** COK SOT/04/06  
**Intervento o azione** Lavori edili di adeguamento in zona Sottoprodotti  
**Obiettivo** Miglioramento dello stato di pulizia dell'area.

31 ottobre 2004

Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.

---

**Progetto** ACC/04/01  
**Intervento o azione** Installazione di un nuovo collettore, in parallelo all'esistente, per incrementare la sezione di aspirazione dell'impianto fumi primari Rewamping impiantistico dei sistemi di aspirazione ausiliari.  
**Obiettivo** Contenimento pressoché totale delle emissioni diffuse dal Capannone Acciaieria durante la marcia ordinaria

31 dicembre 2005

Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.

31 marzo 2006

Data di ultimazione effettiva dell'intervento

La Lucchini ha comunicato, con nota del 31 gennaio 2006, prot. n. D.U. 2.2006, l'impegno di procedere alla fermata del convertitore 3 per consentire, come richiesto, l'ultimazione del progetto entro febbraio 2006, confermata definitivamente con nota del 7 aprile 2006, prot. n. DIS/5.

---

<b>Progetto</b>	<b>ACC/04/03</b>
<b>Intervento o azione</b>	Interventi di contenimento sulle linee nastri e sulle movimentazioni
<b>Obiettivo</b>	Drastica riduzione della generazione di polveri all'interno del Capannone

**31 dicembre 2005**

**Data di ultimazione prevista dalla Lucchini**

---

<b>Progetto</b>	<b>ACC/04/04</b>
<b>Intervento o azione</b>	Revisione pratiche operative inerenti operazioni rilevanti sotto il profilo delle emissioni diffuse di polveri
<b>Obiettivo</b>	Individuazione di modalità operative e gestionali che consentano la riduzione delle emissioni diffuse di polveri dalle diverse fasi del processo, con particolare riferimento alle possibili situazioni di devianza

**31 dicembre 2004**

**Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.**

L'Azienda ha previsto, nell'ambito delle attività intraprese per la predisposizione di un proprio sistema di gestione ambientale, l'emissione di pratiche operative opportune, per la gestione della problematica legata alle emissioni diffuse di polveri che possono originare dalle varie fasi del processo.

---

<b>Progetto</b>	<b>ACC/04/05</b>
<b>Intervento o azione</b>	Ripristino opacimetro per il monitoraggio delle emissioni dal Capannone Acciaieria tramite installazione di un nuovo sistema filtrante dell'aria di pulizia delle lenti
<b>Obiettivo</b>	Ottenimento di una sufficiente continuità di esercizio del dispositivo di monitoraggio.

**31 dicembre 2004**

**Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.**

**30 settembre 2005**

**Data di ultimazione effettiva dell'intervento**

L'opacimetro è stato rimesso in funzione il 1 settembre 2005. Il ritardo è stato giustificato dall'azienda con la difficoltà a trovare un efficace sistema di pulizia delle lenti.

Dal 30 settembre i dati “grezzi” provenienti dall’opacimetro sono trasmessi all’ARPA.

---

<b>Progetto</b>	<b>ACC/04/06</b>
<b>Intervento o azione</b>	Verifica di fattibilità in merito a sistema di controllo acustico per la rilevazione del fenomeno di slopping. Individuazione di soluzioni gestionali alternative.
<b>Obiettivo</b>	Riduzione delle emissioni di polveri generate durante la fase di caricamento dei convertitori

30 aprile 2005

Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.

La verifica di fattibilità ha dato esito negativo e, quindi, il progetto è stato abbandonato.

---

<b>Progetto</b>	<b>AFO/04/01</b>
<b>Intervento o azione</b>	Interventi di copertura delle linee residue nastri all’aperto e di confinamento delle stazioni di trasferimento
<b>Obiettivo</b>	Eliminazione dello spolveramento associato all’azione del vento sui nastri trasportatori e sulle cadute durante la movimentazione.

30 giugno 2005

Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.

30 settembre 2005

Data di ultimazione effettiva dell'intervento

---

<b>Progetto</b>	<b>PARCHI/04/01</b>
<b>Intervento o azione</b>	Potenziamento dei sistemi di irrorazione dei parchi fossile
<b>Obiettivo</b>	Riduzione del carico di emissione di polveri associato a spolveramento eolico dai cumuli di fossile

30 giugno 2005

Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.

---

<b>Progetto</b>	<b>PARCHI/04/02</b>
<b>Intervento o azione</b>	Installazione dei sistemi di irrorazione dei parchi ausiliari
<b>Obiettivo</b>	Riduzione del carico di emissione di polveri associato a spolveramento eolico dai cumuli

*30 giugno 2005*

**Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.**

*31 luglio 2005*

**Data di ultimazione effettiva dell'intervento**

---

<b>Progetto</b>	<b>PARCHI/04/03</b>
<b>Intervento o azione</b>	Interventi per nebulizzazione ausiliaria
<b>Obiettivo</b>	Riduzione dello spolveramento associato alle movimentazioni dei materiali e allo spolveramento dai cumuli in corrispondenza di condizioni anemometriche critiche

*30 giugno 2005*

**Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.**

*30 settembre 2005*

**Data di ultimazione effettiva**

---

<b>Progetto</b>	<b>LOG/04/01</b>
<b>Intervento o azione</b>	Incremento zone asfaltate e manutenzione manto stradale: FASE 1: Viabilità e piazzali Area COK, Viabilità principale ACC e Accesso Magazzini e Pesatura zona Cotone FASE 2: Viabilità principale e piazzali Area AFO
<b>Obiettivo</b>	Riduzione delle emissioni diffuse di polveri associate al traffico veicolare

*31 dicembre 2005*

**Data di ultimazione prevista dalla Lucchini**

*Aprile 2006*

**Data di ultimazione effettiva dell'intervento**

---

<b>Progetto</b>	<b>LOG/04/02</b>
<b>Intervento o azione</b>	Spazzatura e bagnatura del manto stradale delle principali linee di transito
<b>Obiettivo</b>	Riduzione delle emissioni diffuse di polveri associate al traffico veicolare all'interno dello stabilimento

*Attività continuativa*

**Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.**

L'Azienda ha previsto, nell'ambito delle attività intraprese per la predisposizione di un proprio sistema di gestione ambientale, l'emissione di pratiche operative opportune, per la gestione della problematica legata alle emissioni diffuse di polveri associate al traffico veicolare all'interno dello stabilimento.

---

<b>Progetto</b>	<b>LOG/04/03</b>
<b>Intervento o azione</b>	Installazione sistemi di irrorazione piazzali e strade in Area Stockhouse, Siderco e Area rottame
<b>Obiettivo</b>	Riduzione delle emissioni diffuse di polveri associate alla movimentazione dei materiali e al risollevaramento in resenza di condizioni anemometriche critiche

*30 giugno 2005*

**Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.**

---

<b>Progetto</b>	<b>LOG/04/04</b>
<b>Intervento o azione</b>	Razionalizzazione dei trasporti interni
<b>Obiettivo</b>	Riduzione delle emissioni diffuse di polveri associate al traffico veicolare

*30 aprile 2005*

**Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.**

---



<b>Progetto</b>	<b>SPP/04/01</b>
<b>Intervento o azione</b>	Progetto sicurezza. Realizzazione di un piano mirato alle imprese esterne
<b>Obiettivo</b>	Riduzione dell'incidenza degli infortuni sul lavoro all'interno dello stabilimento, con particolare riferimento agli eventi che interessano il personale di ditte esterne

**31 dicembre 2005**

**Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.**

Al fine di accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dall'Azienda e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza, è stata disposta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio una verifica ispettiva con Decreto del 26 giugno 2006, prot. n. DEC/DSA/2006/60, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 334/99.

---

<b>Progetto</b>	<b>SGA/04/01</b>
<b>Intervento o azione</b>	Sviluppo del Sistema di Gestione Ambientale dello stabilimento
<b>Obiettivo</b>	Rimodulazione della Politica Ambientale in modo che tutti i livelli aziendali facciano propri gli obiettivi descritti nel Piano Industriale 2004-2008.  Definizione di un cronoprogramma di sviluppo del Sistema di Gestione Ambientale dello stabilimento.  Emissione di tutti gli elementi che costituiscono il SGA.

**Aprile 2006**

**Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.**

La Lucchini S.p.A. ha predisposto gli elementi costitutivi di un sistema di gestione ambientale:

- Lo “**STUDIO AMBIENTALE INIZIALE**”, articolato per parti distinte, ciascuna descrittiva dei principali *aspetti ambientali*, ossia attività, processi ed operazioni condotte nel sito che possono generare interferenze con l'ambiente, con conseguente valutazione delle *significatività degli aspetti ambientali*, tenuto conto delle eventuali

criticità ambientali, della presenza di prescrizioni di legge ed a seguito di una breve analisi storica delle attività.

E' tuttora in corso di valutazione ed approvazione da parte della Direzione aziendale il documento "*Obiettivi e Programmi*", che sarà presentato direttamente in sede di presentazione della domanda di AIA.

- Il documento di **POLITICA AMBIENTALE**, emesso dalla Direzione dell'Azienda in data 15 giugno 2006, la cui attuale versione non esplicita il campo di applicazione.
- **PROCEDURE** e **PRATICHE** opportune, per le quali l'Azienda, a valle della sperimentazione applicativa presso i vari reparti interessati, ha previsto la fase di emissione formale definitiva.

### 2.3 Progetti in corso

<b>Progetto</b>	<b>COK/04/16</b>
<b>Intervento o azione</b>	Prosecuzione del Progetto COK/04/03. Sostituzione delle porte della batteria 45 forni
<b>Obiettivo</b>	Riduzione delle emissioni visibili dalle porte

**30 giugno 2006**

**Data di ultimazione fornita dalla Lucchini**

La Lucchini ha comunicato, con nota del 15 dicembre 2005, prot. n. DIS/43, l'impegno a garantire il completamento del progetto entro la fine di giugno 2006, successivamente ribadito con note del 31 gennaio 2006, prot. n. D.U. 2.2006, e del 7 aprile 2006, prot. n. DIS/5.

Alla data del 6 giugno risultavano ancora da sostituire 4 porte lato coke e 2 lato macchina in coerenza con il programma fornito.

---

<b>Progetto</b>	<b>ACC/04/02</b>
<b>Intervento o azione</b>	Realizzazione di cappe di contenimento con sistema di aspirazione e abbattimento ad ulteriore presidio del Capannone Acciaieria
<b>Obiettivo</b>	Eliminazione delle emissioni diffuse nella marcia ordinaria e drastica riduzione del numero di fumate (episodi residui riconducibili alle sole anomalie del sistema)

**31 dicembre 2006**

**Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.**

**?**

**La Lucchini non ha fornito il cronoprogramma**

La Lucchini S.p.A. ha comunicato, con nota del 7 aprile 2006, prot. n. DIS/5, che in sede di progettazione esecutiva è emersa la non perseguibilità tecnica del progetto inizialmente prospettato, nonché la necessità di procedere con la realizzazione di una soluzione tecnica alternativa. L'elaborato progettuale, "*Interventi di contenimento delle emissioni diffuse di polveri ad ulteriore presidio del capannone Acciaieria*", è stato formalmente trasmesso con nota del 4 maggio 2006, prot. n. DIS/7.

Nell'ipotesi progettuale trasmessa non trovano comunque riscontro le raccomandazioni formulate dalla Segreteria Tecnica nel precedente "RAPPORTO TECNICO INTERMEDIO" del 10 novembre 2005, alle quali se ne sono aggiunte delle altre di seguito riportate, già formalizzate con nota della DSA del MATT del 15/06/2006, prot. DSA-2006-16297:

- si raccomanda alla Lucchini di definire un cronoprogramma per ciascuna delle varie fasi previste per la realizzazione completa dell'intervento;
- si raccomanda alla Lucchini di fornire una indicazione specifica degli obiettivi ambientali previsti per ciascuna fase attuativa dell'intervento;
- si raccomanda alla Lucchini di individuare indicatori opportuni per la valutazione oggettiva degli obiettivi di cui al punto precedente.

La Lucchini con nota del 19 luglio 2006, prot. n. ECO/150/B.U./18 ha comunicato in merito che "...gli aspetti tecnici di dettaglio potranno essere forniti nell'ambito di specifici percorsi autorizzativi previsti".

---

<b>Progetto</b>	<b>LOG/04/05</b>
<b>Intervento o azione</b>	Completamento della messa in sicurezza e definitiva copertura del Lotto 1 della discarica interna dello stabilimento.
<b>Obiettivo</b>	Eliminazione dei fenomeni di spolveramento (emissioni diffuse) legati alla presenza in superficie di materiale di copertura non protetto da asfaltatura o copertura vegetale.

**31 dicembre 2004**

**Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.**

**?**

**La Lucchini non ha fornito il cronoprogramma**

Per la conclusione di questo intervento è stato riscontrato un notevole ritardo rispetto alla tempistica di attuazione indicata dall'Azienda nell'Allegato A al Protocollo d'Intesa. Infatti, con nota della DSA del MATT dell'11/05/2006, prot. n. DSA-2006-13075, è stato richiesto di procedere tempestivamente con la definizione di un cronoprogramma dettagliato delle operazioni necessarie per la conclusione del progetto.

---

<b>Progetto</b>	<b>PI/04/01</b>
<b>Intervento o azione</b>	Protezione Area Cotone/Poggetto Studio di fattibilità per la realizzazione di un “intervento paesaggistico-strutturale” che realizzi una funzione di schermo tra l’area di Cotone e lo stabilimento.
<b>Obiettivo</b>	Protezione finale che, in associazione agli interventi sugli impianti, consenta di minimizzare la pressione sull’area nel rispetto delle esigenze di tutela degli aspetti di carattere visivo e paesaggistico.

**30 aprile 2005**

**Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.**

Lo studio di fattibilità per la realizzazione dell’intervento non contiene le valutazioni tecniche ai fini del contenimento ed abbattimento del rumore, né tanto meno ne motiva l’eventuale esclusione.

Inoltre, nell’ambito dell’Accordo sottoscritto tra il Comune di Piombino e la Società Lucchini S.p.A. in data 21 aprile 2006, si prevede l’installazione sul nuovo muro perimetrale di stabilimento di un impianto di nebulizzazione degli enzimi per il contenimento delle polveri (PM<sub>10</sub>) e degli IPA, proposta dalla Società EUROVIX.

In sede di GTR “*Impianti*”, sono state comunque manifestate perplessità sull’impiego di tali sostanze in ambienti non confinati.

---

<b>Progetto</b>	<b>PI/04/02</b>
<b>Intervento o azione</b>	Proseguimento di un programma di bonifica acustica finalizzato alla riduzione del rumore proveniente dai reparti produttivi.
<b>Obiettivo</b>	Riduzione della pressione acustica dello stabilimento sulle aree contermini allo stabilimento.

**Attività continuativa**

**Data di ultimazione riportata nell'allegato A del P.I.**

Alla realizzazione dell’intervento, peraltro anche inserito nel piano di risanamento acustico aziendale (ottobre 2005) , non è preceduta una valutazione tecnica dei benefici attesi ai fini acustici, demandata a seguito dell’avviata attività di caratterizzazione delle sorgenti sonore industriali.

### ***2.3 Allegati***

**2.3.A Rapporto tecnico del 6/7 giugno 2006**

GTR IMPIANTI		RAPPORTO PRELIMINARE		6 GIUGNO 2006	
<b>Partecipanti:</b> M.A.T.T.: <i>dott. A. Galoppini</i> MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO: <i>ing. D. Montecchio</i> A.P.A.T.: <i>ing. F. Fortuna, ing. M. Ilacqua</i> C.N.R.-I.I.A: <i>dott. M. Rotatori</i> C.N.R.-I.I.A c/o M.A.T.T. – DSA: <i>dott. A. Fardelli, dott.ssa N.V. Trotta</i> I.S.S.: <i>dott. G. Marsili</i> A.R.P.A.Toscana: <i>dott. Pietrini, ing. L. Spagli</i>  Lucchini S.p.A.: <i>Ing. Guglielmini, Ing. M. Leonardi, Ing. G. Fruttuoso</i>					
Argomento	Raccomandazioni del rapporto del 3 novembre 2005	Osservazioni/Raccomandazioni emerse nella riunione del 6 giugno 2006			
	Descrizione	N°	O/R	Descrizione	
<b>PROGETTI COMPLETATI</b>					
<b>COK/04/12</b> <b>Rifacimento degli abbattitori interni alla sezione terminale della Torre di spegnimento lato Piombino</b>	(R5) Si richiede all'azienda, <b>per la riunione del 20 dicembre</b> , di informare il GTR sul risultato delle prove effettuate il 15 novembre 2005.	<b>1</b>	<b>O</b>	L'Azienda ha presentato i risultati dei test di performance effettuati in data 15 novembre 2005. Le prove sono state eseguite utilizzando il vecchio locomotore ed il carro corto.  Pur non essendo pregiudicata l'efficacia della torre, a valle di tali prove l'Azienda prevede il consolidamento della struttura (parte superiore e base della torre) e l'adattamento della base della torre alla nuova dimensione del carro di spegnimento.	

<p><b>COK/04/15</b>  <b>Messa a punto e ottimizzazione della torre di spegnimento lato Campiglia. Predisposto cronoprogramma di attività che prevede: Fermata estinzione per completamento lavori e messa a punto, interventi su automazione Locomotore Estinzione, Revisione carro estinzione, Esecuzione prove di prestazione (Performance)</b></p>	<p>(R 4)                  Si richiede all'azienda di aggiornare il GTR sullo stato di avanzamento dei lavori <b>per la riunione del 20 dicembre</b> e di presentare i risultati delle prove di performance eseguite in seguito al rewamping del carro di spegnimento, previsto nella settimana del 5 dicembre.</p>	<p>2</p>	<p>O</p>	<p>L'Azienda ha presentato i risultati dei test di performance effettuati in data 22 dicembre 2005. Le prove sono state eseguite utilizzando il nuovo locomotore, il carro lungo ed il sistema di abbattimento ad umido.</p>
<p><b>COK/04/13</b>  <b>Revisione macchina caricatrice batteria 27 forni</b></p>	<p>(R 6)                  Si richiede all'azienda di illustrare l'intervento ormai completato e di mostrare in campo gli interventi effettuati <b>nella riunione del 20 dicembre.</b></p>	<p>3</p>	<p>O</p>	<p>L'Azienda ha descritto gli interventi effettuati sulla macchina caricatrice.                   Il GTR prende atto della revoca da parte della Provincia di Livorno dell'autorizzazione all'esercizio della batteria 27 forni.</p>
<p><b>COK SOT/04/05</b>  <b>Realizzazione e installazione di una terza torre per la refrigerazione primaria del gas di cokeria</b></p>	<p>(R 7)                  Si richiede all'azienda, <b>per la riunione del 20 dicembre</b>, di presentare lo stato di avanzamento dei lavori, nonché un cronoprogramma dettagliato di realizzazione dell'intervento.</p>	<p>4</p>	<p>O</p>	<p>L'Azienda ha concluso la realizzazione dell'intervento.                   Il GTR verificherà in campo l'intervento effettuato.</p>
<p><b>COK /04/01</b>  <b>Rifacimento testate 27 forni</b></p>	<p>(R 8)                  Si richiede all'azienda, <b>per la riunione del 20 dicembre</b>, di presentare al GTR i dati raccolti fino a tale data dall'analizzatore.</p>	<p>5</p>	<p>O</p>	<p>Il GTR prende atto della revoca da parte della Provincia di Livorno dell'autorizzazione all'esercizio della batteria 27 forni.</p>



PROGETTI IN CORSO			
<p><b>COK /04/16</b></p> <p><b>Prosecuzione del Progetto COK/04/03. Sostituzione graduale delle porte della batteria 45 forni.</b></p>	6	O	<p>L’Azienda informa che, alla data del 6 giugno 2006, il programma di sostituzione delle porte vede ancora:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per il lato macchina, la sostituzione di n. 2 porte;</li> <li>• per il lato COKE, la sostituzione di n. 4 porte.</li> </ul> <p><b>L’Azienda prevede il completamento dell’attuale programma entro i primi del mese di luglio 2006.</b></p>
<p><b>ACC/04/01</b></p> <p><b>Installazione di un nuovo collettore, in parallelo all’esistente, per incrementare la sezione di aspirazione dell’impianto fumi primari Rewamping impiantistico dei sistemi di aspirazione ausiliari</b></p>	7	O	<p>L’Azienda informa di aver completato l’intervento a febbraio 2006, come da raccomandazione della Segreteria Tecnica di cui al punto 2.1. del Rapporto Tecnico Intermedio del 10 novembre 2005.</p> <p>Il GTR verificherà in campo l’intervento effettuato.</p>
<p><b>ACC/04/02</b></p> <p><b>Realizzazione di cappe di contenimento con sistema di aspirazione e abbattimento ad ulteriore presidio del Capannone Acciaieria</b></p>	8	R	<p>In sostituzione di tale progetto, inizialmente inserito in Allegato A al Protocollo d’Intesa, l’Azienda ha presentato l’elaborato progettuale <b>“Intervento di contenimento delle emissioni diffuse di polveri ad ulteriore presidio del capannone Acciaieria”</b>, trasmesso con nota del 4 maggio 2006, prot. n. DIS/7.</p> <p><b>Si chiede all’Azienda (rif. nota della DSA del MATT del 15/06/06, prot. n. DSA-2006-16297) di integrare l’elaborato tecnico illustrato entro il 20 giugno, riportando:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un cronoprogramma per ciascuna delle varie fasi tecniche previste per la realizzazione completa dell’intervento;</li> <li>• l’indicazione specifica degli obiettivi ambientali previsti per ciascuna fase attuativa dell’intervento;</li> <li>• gli indicatori opportuni per la valutazione oggettiva degli obiettivi di cui al punto precedente.</li> </ul>
<p><b>LOG/04/05</b></p> <p><b>Completamento della messa in sicurezza e definitiva copertura del Lotto 1 della discarica interna dello stabilimento</b></p>	9	R	<p>Si raccomanda all’Azienda (rif. nota della DSA del MATT dell’11/05/06, prot. n. DSA-2006-13075) <b>entro il 20 giugno</b>, di fornire un cronoprogramma dettagliato delle operazioni di messa in sicurezza e definitiva copertura dell’area.</p>

<p style="text-align: center;"><b>PI/04/01</b></p> <p><b>Studio di fattibilità per la realizzazione di un intervento paesaggistico-strutturale che realizzi una funzione di schermo tra l'area di Cotone e lo stabilimento.</b></p>	<p><b>10</b></p>	<p><b>R</b></p>	<p>Al riguardo, l'Azienda informa che nell'ambito dell'Accordo sottoscritto tra il Comune di Piombino e la Società Lucchini S.p.A. in data 21 aprile 2006 si è resa disponibile a consentire l'installazione sul nuovo muro perimetrale di stabilimento di un impianto di nebulizzazione degli enzimi per il contenimento delle polveri (PM<sub>10</sub>) e degli IPA, proposta dalla Società EUROVIX.</p> <p>Il GTR raccomanda ai firmatari dell'Accordo di cui sopra (Comune di Piombino e Lucchini S.p.A.) di approfondire le valutazioni tecniche per l'utilizzo di tale prodotto.</p> <p>Il GTR manifesta comunque le sue perplessità sull'impiego di tali sostanze in ambienti non confinati.</p>
<p><b>NUOVI PROGETTI</b></p>			
<p style="text-align: center;"><b>Nuova Ipotesi progettuale</b></p> <p style="text-align: center;"><b>“Spostamento del Cantiere Siderco”</b></p>		<p><b>R</b></p>	<p>Tale progetto, trasmesso con nota del 4 maggio 2006, prot. n. DIS/7, è stato proposto dall'Azienda a seguito delle attività previste dal Protocollo d'Intesa.</p> <p>Esso prevede la rilocalizzazione e la realizzazione del cantiere dedicato allo svuotamento e trattamento delle “<i>Paiole Scoria</i>”.</p> <p>Si richiede all'Azienda (<i>rif. nota della DSA del MATT del 15/06/06, prot. n. DSA-2006-16297</i>) di integrare il documento, entro il 20 giugno, riportando:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un cronoprogramma dettagliato per ciascuna fase di realizzazione dell'intervento;</li> <li>• le informazioni concernenti il bilancio idrico relativo al progetto;</li> <li>• una valutazione degli eventuali aspetti connessi con gli adempimenti discendenti dal D.Lgs. 334/99 e s.m.i..</li> </ul>

<b>7 GIUGNO 2006</b>		
<b>SOPRALLUOGO IN CAMPO</b>		
<b>AREA COKERIA</b>		<p>Il GTR ha effettuato un sopralluogo verificando gli interventi previsti in tale area, con particolare riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• all’area della batteria 45 forni;</li> <li>• all’area di installazione della terza torre di refrigerazione primaria di cui al progetto COK SOT/04/05.</li> </ul>
<b>AREA ACCIAIERIA</b>		<p>Il GTR ha effettuato un sopralluogo verificando gli interventi previsti in tale area, con particolare riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>alla conclusione del progetto ACC/04/01 “Installazione di un nuovo collettore, in parallelo all’esistente, per incrementare la sezione di aspirazione dell’impianto fumi primari Rewamping impiantistico dei sistemi di aspirazione ausiliari”;</b></li> <li>• all’installazione su di un convertitore della cappa “puffing”.</li> </ul>
		<p>Il GTR ha effettuato un sopralluogo nell’area individuata dall’Azienda per la realizzazione del nuovo cantiere dedicato allo svuotamento e trattamento delle “paiole scoria”.</p>



### **CAPITOLO 3 VERIFICA SULLO STATO DI AVANZAMENTO NELLA DEFINIZIONE DI UN PROPRIO SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DA PARTE DELLA LUCCHINI S.P.A.**

#### ***3.1 Premessa***

Il Gruppo Tecnico Ristretto “*Sistemi di Gestione Ambientale*”, nel seguito indicato semplicemente GTR “*S.G.A.*”, è stato istituito con nota del 20 luglio 2005, prot. n. DSA/2005/18494, del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, a seguito delle determinazioni emerse nel corso della prima riunione plenaria della Segreteria Tecnica, per monitorare lo stato di avanzamento del Sistema di Gestione Ambientale (di seguito indicato semplicemente S.G.A.) che l’Azienda si è impegnata a predisporre entro aprile 2006, secondo quanto previsto all’art. 1, comma 5, del Protocollo d’Intesa, anche in prospettiva di completare, entro il 31 dicembre 2008, la documentazione necessaria ai fini della successiva registrazione EMAS.

#### ***3.2 Sviluppo delle attività e conclusioni***

Il GTR “*S.G.A.*”, a partire dalla data di sottoscrizione del Protocollo d’Intesa ha effettuato complessivamente 5 audit ambientali, rispettivamente nelle date:

- 6 luglio 2005
- 6 settembre 2005
- 25 ottobre 2005
- 7 /8/9 febbraio 2006;
- 26 e 27 giugno 2006

conformemente a quanto definito nelle norme UNI EN ISO 19011, per la valutazione del S.G.A., predisposto dall’Azienda, ispirato ai requisiti delle norme UNI EN ISO 14000.

Gli audit effettuati hanno avuto lo scopo di valutare periodicamente il grado di implementazione del S.G.A., nonché lo stato di aggiornamento dei documenti ambientali e delle procedure predisposte dall’Azienda secondo il “*Cronoprogramma* –

Guida del Sistema di Gestione Ambientale”, soggetto ad aggiornamenti periodici e concordati con il GTR “S.G.A.”, anche in base alle osservazioni e raccomandazioni fornite nel corso delle verifiche attuate, espresse puntualmente all’interno dei rapporti di audit riportati nella sezione 3.3 del presente capitolo.

L’Azienda ha articolato le fasi di lavoro per la predisposizione del proprio S.G.A. secondo il quadro temporale riepilogativo di seguito riportato:

1. TEMPI PREVISTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE-(DETTAGLI NEL DOC. “CRONOPROGRAMMA-GUIDA SGA)

FASE di LAVORO	Giugno 2005	Luglio 2005	Agosto 2005	Settembre 2005	Ottobre 2005	Novembre 2005	Dicembre 2005	Gennaio 2006	Febbraio 2006	Marzo 2006	Aprile 2006
Valutazione preliminare											
Individuazione responsabilità del gruppo SGA (Org. - Matrice di Responsabilità)											
Formazione del gruppo dirigente											
Stesura della politica ambientale											
Documento obiettivi e programma											
Redazione Analisi Ambientale Iniziale											
Sviluppo del SGA											
Predisposizione del SGA											
Formazione dei dipendenti											
Audit interni											
Riesame I											

In relazione alla predisposizione di quanto necessario per l’adesione al regolamento EMAS, l’azienda ha organizzato le fasi di lavoro secondo il quadro riassuntivo temporale che segue.

2. TEMPI PREVISTI PER LA PREDISPOSIZIONE DI QUANTO NECESSARIO PER L’ADESIONE AL REGOLAMENTO EMAS

FASE di LAVORO	Maggio 2006	Giugno 2006	Luglio 2006	Agosto 2006	Settembre 2006	Ottobre 2006	Novembre 2006	Dicembre 2006	I semestre 2007	II semestre 2007	I semestre 2008	II semestre 2008
Estensione AAI ad aspetti ambientali indiretti												
Redazione della Dichiarazione Ambientale												
Sviluppo del SGA- aspetti indiretti												
Implementazione del SGA												
Formazione dei dipendenti												
Audit interno												
Verifiche Ispettive Ente Cert. per convalida DA												
Riesame												
Presentazione della domanda per l’ottenimento della registrazione EMAS												

Lo sviluppo del SGA ha visto, in definitiva:

- la predisposizione di uno “STUDIO AMBIENTALE INIZIALE” del sito, articolato per parti distinte, ciascuna descrittiva dei principali *aspetti ambientali*, ossia attività, processi ed operazioni condotte nel sito che possono generare interferenze con l’ambiente, con conseguente valutazione delle *significatività degli aspetti ambientali*, tenuto conto delle eventuali criticità ambientali, della

presenza di prescrizioni di legge ed a seguito di una breve analisi storica delle attività.

E' tuttora in corso di valutazione ed approvazione da parte della Direzione aziendale la sezione del documento relativo agli "Obiettivi e Programmi", che sarà presentato direttamente in sede di presentazione della domanda di AIA.

- L'emissione da parte della Direzione aziendale, in data 15 giugno 2006, del documento di **POLITICA AMBIENTALE**.

Si rileva che l'attuale versione del documento, comunque, non esplicita il campo di applicazione.

- la definizione di **PROCEDURE** e **PRATICHE** opportune, per le quali l'Azienda, a valle della sperimentazione applicativa in corso presso i vari reparti interessati, ha previsto la fase di emissione formale definitiva.

### **3.3 Allegati**

Di seguito si riportano i “*Piani di audit*” trasmessi alla Lucchini S.p.A. prima di ogni audit ed i rapporti redatti a seguito degli stessi, contenenti le raccomandazioni e le osservazioni puntuali, rilevate dal GTR “S.G.A.”, relativamente alle attività di sviluppo del S.G.A., nonché sulle procedure emesse dall’Azienda ed esaminate nel corso dell’audit stesso.

Si allegano i piani e rapporti relativi agli audit effettuati successivamente alla data 10 novembre 2005 essendo i precedenti già inclusi nel “RAPPORTO TECNICO INTERMEDIO” della Segreteria Tecnica.



### 3.3.A Documento di Politica dello stabilimento di Piombino della Lucchini S.p.A.



Rif. SGA 20.00.001 Rev. 1  
Data 15/06/2006

#### POLITICA AMBIENTALE

L'ambiente in cui viviamo è un bene comune e la sua tutela è ineludibile dovere di tutti, specie per chi gestisce attività produttive che possono avere rilevanti impatti su di esso. In un sistema produttivo moderno non è più sufficiente garantire la qualità e la sicurezza del processo e del prodotto, ma è necessario assicurare che le attività che hanno contribuito alla sua realizzazione siano compatibili con l'ambiente.

Ritenuto quindi che la buona gestione degli aspetti ambientali sia tra gli obiettivi prioritari dell'azienda, la LUCCHINI S.p.A., per il proprio Stabilimento di Piombino, si impegna a:

1. Perseguire la piena conformità legislativa, tenendo conto di ogni legge, regolamento e normativa applicabile ai propri processi, prodotti e residui. Laddove tali requisiti non esistano o non siano adeguati, attenersi a standard interni consolidati.
2. Ridurre, per quanto applicabile, il consumo di risorse non rinnovabili, l'inquinamento acustico, la generazione di rifiuti e l'emissione, convogliata e/o diffusa, di sostanze inquinanti nell'ambiente. Gli interventi di ristrutturazione negli impianti, nei processi e nella gestione ed organizzazione della produzione e dei fornitori di servizi sono i mezzi attraverso i quali gli obiettivi suddetti saranno raggiunti, in un'ottica di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali del sito produttivo, sia per quanto riguarda gli aspetti ambientali diretti che per gli aspetti ambientali indiretti.
3. Produrre, immagazzinare, trasportare, usare ed avviare a corretto smaltimento i residui derivanti dall'attività produttiva, incrementando l'attività di differenziazione e recupero degli stessi, privilegiando le attività di recupero rispetto allo smaltimento finale.
4. Sviluppare a livello aziendale un sistema di gestione ambientale (SGA) che identifichi periodicamente gli aspetti ambientali rilevanti, sia diretti che indiretti, e gli obiettivi da perseguire per un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali delle attività svolte nel sito. Aggiornare periodicamente la Politica Ambientale e il SGA.
5. Effettuare periodici audit e riesami del sistema di gestione ambientale del sito produttivo e delle aziende produttrici ed appaltatrici operanti all'interno del sito.
6. Fornire le adeguate risorse per seguire gli sviluppi tecnologici del settore ed aggiornare continuamente le conoscenze sull'impatto ambientale della produzione di ghisa ed acciaio, anche in relazione alle migliori tecnologie disponibili.
7. Collaborare con gli altri stabilimenti del Gruppo LUCCHINI scambiando esperienze ed informazioni per un più rapido ed efficace raggiungimento degli obiettivi.
8. Affidare ad ogni incaricato/preposto la responsabilità della salvaguardia dell'ambiente del proprio reparto. Includere nei doveri di ciascun dipendente il rispetto e l'applicazione delle procedure che concorrono al raggiungimento degli obiettivi ambientali dell'Azienda. Vigilare sul rispetto delle procedure che concorrono al raggiungimento degli obiettivi ambientali anche da parte del personale delle ditte appaltatrici e dei fornitori di servizi operanti all'interno del sito.
9. Formare, sensibilizzare e coinvolgere il personale sui temi ambientali affinché ciascun dipendente contribuisca con il proprio comportamento al raggiungimento degli obiettivi ambientali dell'azienda.
10. Fornire le necessarie e sufficienti risorse umane ed economiche per garantire il raggiungimento dei suddetti obiettivi.

Piombino, 15 giugno 2006

LUCCHINI S.p.A.  
STABILIMENTO DI PIOMBINO  
Dr. Ing. Marcello Calcagni

**3.3.B Piano e Rapporto di audit ambientale del 7/8/9 febbraio 2006**

		<b>PIANO DELL'AUDIT AMBIENTALE</b>	<b>07/02/06</b> <b>08/02/06</b>
<b>OGGETTO DELL'AUDIT: Implementazione del Sistema di Gestione Ambientale nello stabilimento Lucchini Piombino S.p.A. di Piombino (LI) in riferimento alla norma UNI EN ISO 14001:2004</b>			
<b>COMPONENTI DEL GRUPPO DI AUDIT AMBIENTALE</b>			
<p><b>MATT: Alessandro Galoppini</b>  <b>REGIONE TOSCANA: Aldo Nepi, Marco Tabani, Paolo Roberti</b>  <b>PROVINCIA DI LIVORNO: Loris Ceccanti, Veruska Scumaci</b>  <b>COMUNE DI PIOMBINO: Maurizio Poli</b>  <b>APAT: Roberto Borghesi</b>  <b>CNR-IIA: Antonio Fardelli, Nicoletta Trotta</b>  <b>SOGIN: Daniela Fiore</b>  <b>ARPA Toscana: Ivano Gartner, Paola Querci</b></p>			
<b>AUDIT AMBIENTALE DEL 07/02/06</b>			
<b>Orario</b>	<b>Funzioni aziendali presenti</b>	<b>Argomento</b>	<b>Riferimento alla norma UNI EN ISO 14001</b>
<b>9:00 – 10:00</b>  1 h	Direzione, Unità Ecologia Ambiente, RSGA e	Riunione Iniziale per la verifica e l'approvazione del piano di audit.	/
	Consulenti esterni personale aziendale preposto e	In relazione all'avanzamento dell'attuazione del SGA, verifica documentale delle procedure prima della verifica nei reparti.	4.4.6 4.4.7 4.5.1
<b><u>Verifica in campo dello stato di implementazione del SGA</u></b>			
<b><u>Area Cokeria</u></b>			

<p><b>10:00 – 13:30</b> 3 ½ h</p>		<p align="center"><b><u>Controllo operativo – Area Cokeria</u></b></p> <p>□ <b>Verifica della procedura PRSGA 46.02.00 “Gestione Processi – Emissione Diffuse” (attesa al 30/11/05):</b></p> <p>➤ RegISTRAZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 46.02.001 “Inventario punti di emissione diffusa di sostanze ed odori” (attesa al 30/11/05);</li> <li>• 46.02.002 “Planimetria punti di emissione diffusa” (attesa al 31/12/05).</li> </ul> <p>➤ Procedure Operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• POSGA 46.02.04 Infornamento della miscela di carica e spianamento del fossile (attesa al 31/12/05);</li> <li>• POSGA 46.02.05 Muratura tappi e pulizia piani di batteria (attesa al 31/12/05);</li> <li>• POSGA 46.02.06 calcolo del tempo di distillazione (attesa al 31/12/05);</li> <li>• POSGA 46.02.07 Sforamento, spegnimento ed evacuazione del coke (attesa al 31/12/05).</li> </ul>	
	<p>Unità Ecologia e Ambiente, RSGA consulenti esterni e personale aziendale preposto</p>	<p>□ <b>Verifica della procedura PRSGA 46.01.00 “Gestione Processi – Emissioni convogliate” (attesa al 30/11/05):</b></p> <p>➤ Registrazione 46.01.002 “Planimetria Punti di Emissione Convogliata”.</p> <p>➤ Pratiche operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• POSGA 46.01.01 Aspirazione fumi sfornamento coke (attesa al 10/12/05);</li> <li>• POSGA 46.01.02 Gestione Torri di spegnimento coke (attesa al 28/02/06).</li> </ul>	<p>4.4.6 4.4.7 4.5.1</p>
<p><b>13:30 – 14:30</b> 1 h</p>		<p>Pausa Pranzo</p>	

<p><b>14:30 – 18:30</b> 4 h</p>	<p>Unità Ecologia e Ambiente, RSGA consulenti esterni personale aziendale preposto</p>	<p align="center"><b><u>Controllo operativo – Area cokeria</u></b></p> <p><input type="checkbox"/> <b>Procedura PRSGA 46.08.00 “Manutenzione”</b> (se disponibile):</p> <p>➤ Verifica delle pratiche operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• POSGA 46.08.06 Interventi manutentivi specifici nelle gallerie di inversione batterie cokeria (attesa al 30/11/05);</li> <li>• POSGA 46.08.07 Saldatura ceramica forni cokeria (attesa al 30/11/05);</li> <li>• POSGA 46.08.08 Verifica funzionalità pipe di sfogo gas batteria 45 e 27 forni (attesa al 30/11/05);</li> <li>• POSGA 46.08.09 Ispezione della torre di spegnimento coke;</li> <li>• POSGA 46.08.10 Aspirazione fumi sfornamento coke.</li> </ul>	<p>4.4.6 4.4.7 4.5.1</p>
		<p><input type="checkbox"/> <b>Procedura PRSGA 51.01.00 “Sorveglianza e Monitoraggio”</b> (non disponibile):</p> <p>➤ Verifica della pratica operativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• POSGA 51.01.06 Sorveglianza delle emissioni diffuse dalla cokeria. (attesa al 30/09/05)</li> </ul>	

AUDIT AMBIENTALE DEL 08/02/06			
Orario	Funzioni aziendali presenti	Argomento	Riferimento alla norma UNI EN ISO 14001
<b><u>Verifica in campo dello stato di implementazione del SGA</u></b>			
<b><u>Area Acciaieria</u></b>			
<p><b>9:00 - 9:30</b> ½ h</p>	<p>Direzione, Unità Ecologia e Ambiente, RSGA Consulenti esterni personale aziendale preposto</p>	<p>In relazione all’avanzamento dell’attuazione del SGA, verifica documentale delle procedure prima della verifica nei reparti.</p>	<p>4.4.6 4.4.7 4.5.1</p>

<p><b>9:30 – 14:00</b> 4 ½ h</p>	<p>Unità Ecologia e Ambiente, RSGA, Consulenti esterni e personale aziendale preposto</p>	<p style="text-align: center;"><b><u>Controllo operativo – Area Acciaieria</u></b></p> <p><input type="checkbox"/> <b>Procedura PRSGA 46.02.00 “Gestione Processi – Emissione Diffuse” (attesa al 30/11/05):</b></p> <p>➤ Verifica delle pratiche operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• POSGA 46.02.13 Modalità di caricamento del rottame e della ghisa nel convertitore (attesa al 31/01/06);</li> <li>• POSGA 46.02.14 Modalità di caricamento e soffiaggio in convertitore di ghisa con tenore di Si ≥ 1,5 % per evitare lo slopping (attesa al 31/01/06);</li> <li>• POSGA 46.02.15 Ottimizzazione del recupero del CO (attesa al 31/01/06);</li> <li>• POSGA 46.02.16 Gestione serrande aspirazione secondaria (attesa al 31/01/06).</li> </ul> <p><input type="checkbox"/> <b>Verifica della procedura PRSGA 47.01.00 “Analisi dei rischi ambientali e gestione delle emergenze” (attesa al 30/10/05):</b></p> <p>➤ Pratiche operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• POSGA 47.01.02 “Modalità di emergenza da seguire in caso di interruzione soffiaggio COV”;</li> <li>• POSGA 47.01.03 “Operazioni da effettuare in caso di slopping”.Sgrondo siluri e colata in campo emergenze (attesa al 31/12/05).</li> </ul>	<p>4.4.6 4.4.7 4.5.1</p>
<p><b>14:00 – 15:00</b> 1 h</p>		<p>Pausa Pranzo</p>	<p>/</p>
<p><b>15:00 – 18:30</b> 3 ½ h</p>	<p>Unità Ecologia e Ambiente, RSGA, Consulenti esterni e personale aziendale preposto</p>	<p><input type="checkbox"/> Verifica delle azioni intraprese dalla Lucchini e dell'efficacia ad esse relative, a seguito delle raccomandazioni contenute nel rapporto di audit ambientale n. 3 del 24/10/05.</p> <p><input type="checkbox"/> Prime osservazioni sulla verifica in campo “Area cokeria”.</p> <p><input type="checkbox"/> Prime osservazioni sulla verifica in campo “Area Acciaieria”.</p>	<p>4.4.4</p>

		<b>RIUNIONE CONGIUNTA GTR “SGA” – GTR “RIFIUTI/SUOLO”</b>	<b>09/02/06</b>
<b>OGGETTO DELL’AUDIT: Implementazione del Sistema di Gestione Ambientale nello stabilimento Lucchini Piombino S.p.A. di Piombino (LI) in riferimento alla norma UNI EN ISO 14001:2004</b>			
<b>COMPONENTI DEL GTR “SGA”:</b>		<b>COMPONENTI DEL GTR “RIFIUTI/SUOLO”:</b>	
<b>MATT: Alessandro Galoppini</b> <b>REGIONE TOSCANA: Aldo Nepi, Marco Tabani, Paolo Roberti</b> <b>PROVINCIA DI LIVORNO: Loris Ceccanti, Veruska Scumaci</b> <b>COMUNE DI PIOMBINO: Maurizio poli</b> <b>APAT: Roberto Borghesi</b> <b>CNR-IIA: Antonio Fardelli, Nicoletta Trotta</b> <b>SOGIN: Daniela Fiore</b> <b>ARPA Toscana: Ivano Gartner, Paola Querci</b>		<b>MATT: Alessandro Galoppini, Maria Rita Sacchi</b> <b>PROVINCIA DI LIVORNO: Angela Virduci, Lucia Lazzarini</b> <b>COMUNE DI PIOMBINO: Maurizio Poli</b> <b>APAT: Roberto Sisto</b> <b>ARPA Toscana: Roberto Pietrini, Luca Spagli</b>	
<b>Orario</b>	<b>Funzioni aziendali presenti</b>	<b>Argomento</b>	<b>Riferimento alla norma UNI EN ISO 14001</b>
<b>9:00 – 10:00</b> 1 h	Direzione, Unità Ecologia e Ambiente, RSGA, Consulenti esterni e personale aziendale preposto	<input type="checkbox"/> Verifica delle azioni intraprese dalla Lucchini e dell’efficacia ad esse relative, a seguito delle raccomandazioni espresse dal GTR “Rifiuti/Suolo” contenute nel rapporto del 26/10/05.	4.4.4
<b>10:00 – 13:00</b> 3 h	Unità Ecologia e Ambiente, RSGA, Consulenti esterni e personale aziendale preposto	<p style="text-align: center;"><b><u>Controllo operativo – Rifiuti</u></b></p> <input type="checkbox"/> <b>Verifica della procedura PRSGA 46.04.00 “Gestione Processi – Rifiuti” (attesa al 31/12/05):</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Registrosioni:               <ul style="list-style-type: none"> <li>• 46.04.001 “Elenco dei rifiuti smaltiti e/o recuperati” (attesa al 31/12/05);</li> <li>• 46.04.002 “Consuntivo degli RU ed assimilabili” (attesa al 31/12/05).</li> </ul> </li> <li>➤ Pratica operativa POSGA 46.04.01 “Piano gestione rifiuti conferiti all’esterno” (attesa al 31/12/05).</li> </ul>	4.4.6 4.4.7 4.5.1
<b>13:00 – 14:00</b> 1 h		Pausa Pranzo	

14:00 – 17:00 3 h	Unità Ecologia e Ambiente, RSGA, Consulenti esterni e personale aziendale preposto	<p align="center"><b><u>Controllo operativo – Rifiuti</u></b></p> <p>☐ <b>Procedura PRSGA 46.04.00 “Gestione Processi – Rifiuti” (attesa al 31/12/05):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Verifica delle registrazioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 46.04.011 Planimetria punti di raccolta dei rifiuti di processo (attesa al 31/12/05);</li> <li>• 46.04.012 Planimetria punti di raccolta ASIU più altri (attesa al 31/12/05);</li> <li>• 46.04.013 Programma raccolta rifiuti (attesa al 31/12/05);</li> <li>• 46.04.014 Modello P1000-Richiesta spedizione materiali (attesa al 31/12/05).</li> </ul> </li> <li>➤ Verifica della pratica operativa POSGA 46.04.02 “Piano gestione dei rifiuti da conferire in discarica interna (attesa al 31/12/05)”.</li> <li>➤ Registri area Ecologia.</li> </ul>	4.4.6 4.4.7 4.5.1
		Riunione di chiusura e programmazione delle attività.	/

GTR “SGA”	RAPPORTO PRELIMINARE DI AUDIT AMBIENTALE	7 FEBBRAIO 2006 8 FEBBRAIO 2006
<b>OGGETTO DELL’AUDIT:</b>		
Sistema di Gestione Ambientale nello stabilimento Lucchini Piombino S.p.A. di Piombino (LI) in riferimento alla norma UNI EN ISO 14001:2004.		
<b>COMPONENTI DEL GRUPPO DI AUDIT AMBIENTALE</b>		<b>LUCCHINI</b>
<b>APAT:</b> Roberto Borghesi <b>CNR - IIA:</b> Antonio Fadelli, Nicoletta Trotta <b>SOGIN:</b> Daniela Fiore <b>Provincia di Livorno:</b> Loris Ceccanti, Veruska Scumaci <b>ARPAT:</b> Ivano Gartner	<b>UNITÀ ECOLOGIA E AMBIENTE:</b> Andrea Guglielmini, Lisa Chiappelli  <b>Consulenti:</b> Giancarlo Fruttuoso, Mario Leonardi, Leonardo Tognotti, Tatiana Lelli	
<b>OSSERVAZIONI / RACCOMANDAZIONI / RILIEVI DI NON CONFORMITÀ</b>		

ARGOMENTO	N°	O/R/N.C.	DESCRIZIONE	Riferimento alla norma UNI EN ISO 14001
<u>Rif. Documentale:</u>  <b>Cronoprogramma – Guida del Sistema di Gestione Ambientale (23/01/06)</b>	1	R	Si raccomanda all’organizzazione di aggiornare, <b>entro fine febbraio</b> , il cronoprogramma-guida, inserendo distintamente in tabella il campo “data di emissione” della documentazione e delle procedure del SGA sino ad ora elaborate, rinominando il campo “data prevista emissione” in “elaborazione”.	4.4.5
	2	R	Si raccomanda all’organizzazione di differenziare opportunamente gli allegati dalle registrazioni previste per le procedure e/o pratiche, inserendo anche il riferimento alle stesse.	4.5.1
<u>Rif. Documentale:</u>  <b>pagg. 9-10 di cui al “Programma di Lavoro” (Rev. Settembre 2005)</b>	3	R	Si raccomanda all’organizzazione di aggiornare, <b>entro fine febbraio</b> , i quadri riepilogativi con particolare riferimento sia alla tempistica prevista dall’Azienda per la fase di emissione delle procedure e della documentazione del Sistema di Gestione Ambientale, che alla predisposizione di quanto necessario per l’adesione al Regolamento EMAS.	4.4.4 4.4.5
<u>Rif. Documentale:</u>  <b>PRSGA 44.01.00 “Gestione della documentazione del SGA”.</b>	4	R	La procedura elaborata deve essere coerente con il reale processo di sviluppo della documentazione del SGA in corso presso l’Azienda.  Si raccomanda, pertanto, in relazione alle fasi ed alle attività svolte effettivamente dalle funzioni aziendali preposte, di riesaminare le definizioni riportate nella procedura, inserendo esplicitamente anche la fase di “emissione”, rivedendo anche le definizioni riportate nel “Programma di lavoro”.	4.4.5 4.4.6 4.4.7 4.5.1
<u>Rif. Documentale:</u>  <b>PRSGA 46.01.00 “Gestione dei processi - Emissioni convogliate in atmosfera”</b>	5	R	Si raccomanda all’organizzazione di inserire nelle definizioni della procedura anche l’espressione “ <i>emissioni convogliate significative</i> ” al fine di chiarire il taglio operato su tutti i punti di emissione convogliata dello stabilimento di cui alla planimetria 46.01.002, rispetto all’inventario 46.01.001.	4.4.6 4.5.1
<u>Rif. Documentale:</u>  <b>46.02.001”Inventario punti di emissione diffusa di sostanze ed odori”</b>	6	R	Si raccomanda all’organizzazione di completare i campi dell’inventario ed in particolare di inserire un campo riportante una stima della percentuale di captazione, ove pertinente.	4.4.6 4.5.1



<b>Sopralluogo Area Cokeria</b>			Il responsabile dell'esercizio, il responsabile della manutenzione ed il responsabile della sorveglianza delle emissioni diffuse, per l'Area Cokeria, sono rimasti per tutta la durata del sopralluogo a disposizione del Gruppo Tecnico.	
<i>Rif. Documentale:</i> <b>POSGA 46.02.04</b> "Infornamento della miscela di carica e spianamento del fossile"	7	R	Si raccomanda di riportare nella pratica le operazioni specifiche che devono essere condotte a seconda che vengano utilizzate le macchine titolari o le ausiliarie, sia nelle normali condizioni di esercizio che nelle emergenze.	4.4.6 4.5.1
<i>Rif. Documentale:</i> <b>POSGA 46.02.06</b> "Calcolo del tempo di distillazione"	8	R	Si raccomanda di evidenziare nella pratica la necessità di non scendere al di sotto delle 16 ore per il tempo di distillazione, evidenziando le conseguenze di natura ambientale ad esso correlate, e di valutare l'opportunità di mettere a sistema il tabulato delle registrazioni.	4.4.6 4.5.1
<i>Rif. Documentale:</i> <b>POSGA 46.02.07</b> "Sfornamento, spegnimento ed evacuazione del coke"	9	R	Si raccomanda di riportare nella pratica le operazioni specifiche che devono essere condotte a seconda che vengano utilizzate le macchine titolari o le ausiliarie, sia nelle normali condizioni di esercizio che nelle emergenze.	4.4.6 4.5.1
<i>Rif. Documentale:</i> <b>POSGA 46.02.05</b> "Muratura tappi e pulizia piani di batteria"	10	R	Le attività di muratura sono effettuate manualmente, con l'utilizzo di sigillanti differenti per le due batterie. Tale attività è stata terzalizzata dall'organizzazione a luglio 2005.  Le operazioni di pulizia dei piani per la batteria 27 forni vengono effettuate manualmente dall'operatore, mentre sulla batteria 45 forni l'operatore verifica se le operazioni sono state effettuate correttamente dalla macchina.  Si raccomanda di inserire nella pratica le modalità di controllo sull'efficacia delle operazioni.	4.4.6 4.5.1
<i>Rif. Documentale:</i> <b>PRSGA 46.01.00</b> "Gestione Processi – Emissioni convogliate"	11	O	La procedura è stata verificata in campo con il responsabile dell'esercizio e non sono state evidenziate particolari indicazioni.	4.4.6 4.5.1

<p><i>Rif. Documentale:</i></p> <p><b>46.01.001</b>  <b>“Inventario dei punti di emissione convogliate significative in atmosfera”</b></p> <p><b>Registrazione 46.01.002</b>  <b>“Planimetria Punti di Emissione Convogliata”</b></p>	12	R	<p>Si raccomanda all’organizzazione di fornire, <b>entro fine febbraio 2006</b>, un rapporto che tenga conto di tutti i punti di emissione convogliata dello stabilimento fornendo per essi l’evoluzione del quadro autorizzativo, nonché l’adeguata documentazione a supporto.</p>	4.4.6 4.5.1
<p><i>Rif. Documentale:</i></p> <p><b>POSGA 46.01.01</b>  <b>“Aspirazione fumi sfornamento coke”</b></p>	13	R	<p>L’operatore riferisce che, in riferimento alla sorveglianza del funzionamento dell’aspirazione dei fumi, manca la validazione del metodo da parte dell’ARPAT.          Si raccomanda all’organizzazione di intraprendere le azioni necessarie.</p>	4.4.6 4.5.1
<p><i>Rif. Documentale:</i></p> <p><b>POSGA 46.01.02</b>  <b>“Gestione Torri di spegnimento coke”</b></p>	14	O	<p>La procedura è stata verificata in campo con il responsabile dell’esercizio e non sono state evidenziate particolari indicazioni.</p>	4.4.6 4.5.1
<p><i>Rif. Documentale:</i></p> <p><b>POSGA 51.01.06</b>  <b>“Sorveglianza delle emissioni diffuse dalla cokeria”</b></p>	15	R	<p>Il responsabile della sorveglianza delle emissioni diffuse riferisce sull’applicazione della pratica in campo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Fase di caricamento batteria 27 forni: non applicata;</li> <li>➤ Fase di caricamento batteria 45 forni: applicata, ma non secondo le cadenze prefissate nella pratica;</li> <li>➤ Porte (batt 27 f e batt 45 f): applicata quotidianamente;</li> <li>➤ Coperchi (batt 27 f e batt 45 f): applicata quotidianamente;</li> <li>➤ Bariletti (batt 27 f e batt 45 f): applicata quotidianamente;</li> <li>➤ Tubi di sviluppo (batt 27 f e batt 45 f): applicata quotidianamente;</li> </ul> <p>Si raccomanda di attivare la sorveglianza sul caricamento, sia sulla batteria 27 forni che sulla batteria 45 forni, in conformità alla pratica operativa, mettendo a sistema le registrazioni previste.</p>	4.4.6 4.5.1

<i>Rif. Documentale:</i> <b>PRSGA 46.08.00</b> <b>“Manutenzione”</b>	<b>16</b>	<b>R</b>	Ogni reparto è dotato di una struttura tecnica per la manutenzione di pronto intervento, inserita all'interno della squadra operativa e attivata dal Capoturno. Il ricorso a ditte esterne per le attività di manutenzione viene effettuato su commissione del Responsabile di reparto della manutenzione e comunque al ritorno della “bolla di ispezione” interna.  Si raccomanda all'organizzazione di evidenziare le % di utilizzo delle macchine primarie rispetto alle secondarie, e di mettere a sistema il piano di manutenzione programmata previsto per l'anno 2006.	4.4.6 4.5.1
<i>Rif. Documentale:</i> <b>POSGA 46.08.06</b> <b>“Interventi manutentivi specifici nelle gallerie di inversione batterie cokeria”</b>	<b>17</b>	<b>O</b>	La procedura è stata verificata in campo con il responsabile dell'esercizio e non sono state evidenziate particolari indicazioni.	4.4.6 4.5.1
<i>Rif. Documentale:</i> <b>POSGA 46.08.07</b> <b>“Saldatura ceramica forni cokeria”</b>	<b>18</b>	<b>O</b>	La procedura è stata verificata in campo con il responsabile dell'esercizio e non sono state evidenziate particolari indicazioni.	4.4.6 4.5.1
<i>Rif. Documentale:</i> <b>POSGA 46.08.08</b> <b>“Verifica funzionalità pipe di sfogo gas batteria 45 e 27 forni”</b>	<b>19</b>	<b>O</b>	La procedura è stata verificata in campo con il responsabile dell'esercizio e non sono state evidenziate particolari indicazioni.	4.4.6 4.5.1
<i>Rif. Documentale:</i> <b>POSGA 46.08.09</b> <b>“Ispezione della torre di spegnimento coke”</b>	<b>20</b>		La procedura è stata verificata in campo con il responsabile della manutenzione e non sono state evidenziate particolari indicazioni.	4.4.6 4.5.1
<i>Rif. Documentale:</i> <b>POSGA 46.08.10</b> <b>“Aspirazione fumi sfornamento coke”</b>	<b>21</b>		La procedura è stata verificata in campo con il responsabile della manutenzione e non sono state evidenziate particolari indicazioni.	4.4.6 4.5.1
<b>Sopralluogo</b> <b>Area Acciaieria</b>			Il Caporeparto COV ed il Responsabile delle aspirazioni dell'Area sono rimasti a disposizione del Gruppo Tecnico per tutta la durata del sopralluogo.	

<i>Rif. Documentale:</i>  <b>Procedura PRSGA 46.02.00 “Gestione Processi – Emissione Diffuse”</b>  <b>46.02.001”Inventario punti di emissione diffusa di sostanze ed odori”</b>	22	R	Si raccomanda all’organizzazione di integrare nella procedura la definizione di “emissione fuggitiva” e di riesaminare l’elenco dei punti di emissione diffusa afferenti all’Area Acciaieria, inseriti nell’inventario.	4.4.5 4.4.6 4.5.1
<i>Rif. Documentale:</i>  <b>POSGA 46.02.13 “Modalità di caricamento del rottame e della ghisa nel convertitore”</b>	23	O	La procedura è stata verificata in campo con il Caporeparto COV e non sono state evidenziate particolari indicazioni.	4.4.6 4.5.1
<i>Rif. Documentale:</i>  <b>POSGA 46.02.14 “Modalità di caricamento e soffiaggio in convertitore di ghisa con tenore di Si <math>\geq</math> 1,5 % per evitare lo slopping”</b>	24	O	La procedura è stata verificata in campo con il Caporeparto COV e non sono state evidenziate particolari indicazioni.	4.4.6 4.5.1
<i>Rif. Documentale:</i>  <b>POSGA 46.02.15 “Ottimizzazione del recupero del CO”</b>	25	O	La procedura è stata verificata in campo con il Responsabile delle aspirazioni e non sono state evidenziate particolari indicazioni.	4.4.6 4.5.1
<i>Rif. Documentale:</i>  <b>POSGA 46.02.16 “Gestione serrande aspirazione secondaria”</b>	26	R	Il caporeparto riferisce che, a seguito degli adeguamenti tecnici in corso sugli impianti di aspirazione secondaria dei convertitori, la pratica è stata modificata, e parzialmente integrata nella POSGA 46.02.13 “Modalità di caricamento del rottame e della ghisa nel convertitore”. Si raccomanda all’organizzazione di revisionare ed aggiornare il Cronoprogramma – Guida del Sistema di Gestione Ambientale, anche a seguito degli audit effettuati nel corso delle presenti giornate.	4.4.6 4.5.1
<i>Rif. Documentale:</i>  <b>PRSGA 47.01.00 “Analisi dei rischi ambientali e gestione delle emergenze</b>	27	R	Si raccomanda all’organizzazione di riesaminare la procedura in modo da renderla applicabile alle specifiche esigenze dello stabilimento.	4.4.6 4.4.7 4.5.1
	28	R	Si richiede all’organizzazione di fornire le definizioni delle categorie contenute nelle tabelle degli allegati 47.01.001 e 47.01.002, valutando di riportare nella procedura tali definizioni o di anticipare il capitolo previsto nell’Analisi Ambientale Iniziale.	

	29	R	Si raccomanda all'organizzazione di riesaminare le funzioni a cui è indirizzata la procedura.	
	30	R	Si raccomanda di valutare l'opportunità che nelle pratiche operative sia prevista la registrazione degli "Eventi accaduti e/o evitati" al fine di permettere la caratterizzazione delle emergenze ambientali.	
	31	R	Si raccomanda di valutare l'opportunità di riportare nella definizione dell' <i>indice di gravità</i> una specificazione che indichi il grado di reversibilità rapportato a parametri effettivi.	
	32	R	Si raccomanda di valutare l'opportunità di tarare la definizione dell' <i>indice di probabilità</i> in maniera tale che vengano considerate anche le anomalie, i malfunzionamenti e i quasi incidenti.	
<u>Rif. Documentale:</u>  <b>POSGA 47.01.02</b> <b>"Modalità di emergenza da seguire in caso di interruzione soffiaggio COV"</b>	33	O	La procedura è stata verificata in campo con il Caporeparto COV e non sono state evidenziate particolari indicazioni.	4.4.6 4.4.7 4.5.1
<u>Rif. Documentale:</u>  <b>POSGA 47.01.03</b> <b>"Operazioni da effettuare in caso di slopping".</b>	34	R	Si raccomanda all'organizzazione di armonizzare le responsabilità definite nella pratica con quelle realmente interessate alle operazioni, con particolare riferimento alle interazioni tra le figure del soffiatore e del caldaista.	4.4.6 4.4.7 4.5.1
	35	R	Si raccomanda di valutare l'opportunità di mettere a sistema le registrazioni effettuate quotidianamente dal caldaista, definendo tale ruolo nella pratica.	
<u>Rif. Documentale:</u>  <b>PRSGA 53.01.00</b> <b>"Gestione delle non conformità e delle azioni correttive e Preventive"</b>	36	R	Si suggerisce di inserire il campo "trattamento", prima del campo "azione correttiva". In tal caso un eventuale NC può chiudersi già a seguito della fase di trattamento (che rimuove l'effetto), senza dover attendere la fase dell'azione correttiva che agisce sulla causa dell'effetto, per rimuoverla.	4.4.6 4.4.7 4.5.3
	37	R	Si suggerisce di valutare la possibilità di riesaminare le funzioni e le responsabilità individuate con particolare riferimento alla chiusura delle non conformità (allegato 53.01.001).	

Verifica delle azioni intraprese dalla Lucchini e dell'efficacia ad esse relative, a seguito delle raccomandazioni contenute nel rapporto di audit ambientale n. 3 del 24/10/05.				
<u>Rif. Documentale:</u>  <b>Politica ambientale</b>	<b>(3R/4R del raa n. 3 del 24/10/05)</b>	Si raccomanda all'organizzazione di prevedere una riedizione del documento di politica, esplicitando nel documento il campo di applicazione e, in considerazione del nuovo organigramma aziendale, inserire la data di emissione per essa prevista nel Cronoprogramma – Guida del SGA.	4.2	
<u>Rif. Documentale:</u>  <b>pag. 9 di cui al "Programma di Lavoro" (Rev. Settembre 2005)</b>	<b>(19R del raa n. 3 del 24/10/05)</b>	Si raccomanda all'organizzazione di aggiornare, <b>entro fine febbraio</b> , il quadro riepilogativo a pag 9, con particolare riferimento alle attività di "Formazione dei dipendenti", da correlare direttamente con il "Piano di Formazione" previsto, specificando in quest'ultimo anche le figure destinatarie.	4.4.5 4.4.6 4.5.1	
<u>Rif. Documentale:</u>  <b>Scheda 32.01.001 "Registro della normativa ambientale"</b>	<b>38</b>	<b>R</b>	Si raccomanda di verificare la completezza, con particolare riferimento alla sezione AIA.	4.5.2
<u>Rif. Documentale:</u>  <b>Allegato 32.01.002 "Elenco delle autorizzazioni – scadenziario"</b>	<b>(23R / 25R del raa n. 3 del 24/10/05)</b>		Si precisa come lo scadenziario non sia l'elenco delle autorizzazioni, bensì debba riportare la durata e le scadenze per i rinnovi delle autorizzazioni vigenti. Si raccomanda, inoltre, di riportare delle tabelle riepilogative in cui siano evidenziate anche le domande pendenti.	4.5.2
<u>Rif. Documentale:</u>  <b>S.A.I. Sommario parte 2 Cap. 4 "Caratterizzazione e quantificazione degli aspetti ambientali inerenti la matrice aria"</b>	<b>(31R del raa n. 3 del 24/10/05)</b>		Anche in riferimento alla raccomandazione n. 6.7 della Segreteria Tecnica del <i>Rapporto Tecnico Intermedio</i> del 10 novembre 2005, si raccomanda all'Azienda di presentare, <b>entro fine febbraio</b> , il piano di monitoraggio finalizzato alla caratterizzazione sia delle emissioni convogliate che delle emissioni diffuse, comprendente l'elenco degli inquinanti pertinenti alle proprie lavorazioni industriali.	4.3.2 4.5.1

GTR "SGA" – GTR "RIFIUTI/SUOLO"		RAPPORTO PRELIMINARE RIUNIONE CONGIUNTA		9 FEBBRAIO 2006	
<b>COMPONENTI DEL GTR "SGA":</b> <b>REGIONE TOSCANA:</b> Aldo Nepi, Marco Tabani, <b>APAT:</b> Roberto Borghesi <b>CNR-IIA:</b> Antonio Fardelli, Nicoletta Trotta <b>SOGIN:</b> Daniela Fiore		<b>COMPONENTI DEL GTR "RIFIUTI/SUOLO":</b> <b>ISPESL:</b> Elisabetta Bemporad <b>APAT:</b> Roberto Borghesi <b>ARPA Toscana:</b> Roberto Pietrini, Luca Spagli, Marcello Ceccanti		<b>LUCCHINI PIOMBINO S.P.A:</b> Andrea Guglielmini, Lisa Chiappelli  <b>CONSULENTI:</b> Giancarlo Fruttuoso, Mario Leonardi, Tatiana Lelli	
Argomento	Raccomandazioni emerse nella riunione del 26 ottobre 2005		Osservazioni/Raccomandazioni emerse nella riunione del 9 febbraio 2006		
	Descrizione		N°	O/R	Descrizione
<b>Identificazione dei flussi di rifiuti</b>	(R1) si raccomanda all'azienda di fornire uno schema da cui risultino: ✓ tutti i residui prodotti nel ciclo produttivo, indipendentemente dalla loro qualifica di rifiuti ✓ i quantitativi per tipo di residuo riutilizzati direttamente, ovvero senza trasformazione preliminare (ad eccezione della riduzione granulometrica) all'interno del ciclo produttivo oppure in un ciclo produttivo esterno indicando quale e le condizioni (caratteristiche richieste, durata contratto) ✓ i quantitativi di residui trattati all'interno dello stabilimento con i relativi flussi in uscita e loro destinazione ✓ i quantitativi di rifiuti per codice CER smaltiti nella discarica interna (eventuale collegamento con punto di cui sopra) ✓ i quantitativi di rifiuti considerabili in "deposito temporaneo"		<b>1</b>	<b>R</b>	L'azienda non ha fornito quanto richiesto presentando solo il riepilogo generale dei rifiuti smaltiti nell'anno 2005 e nel mese di gennaio 2006, distinti tra destinazione discarica interna e destinazione esterna, senza ulteriori dettagli.  Si raccomanda all'azienda di fornire, <b>entro il mese di marzo p.v.</b> , un documento che contenga i flussi di massa del ciclo dei rifiuti con la relativa quantificazione.

<p><b>Identificazione presenza amianto</b></p>	<p>(R2) si raccomanda l'azienda di fornire la mappatura delle aree ove è presente l'amianto in strutture civili e in strutture impiantistiche</p>	<p>2</p>	<p><b>R</b></p>	<p>L'azienda dichiara di aver inserito il censimento delle strutture civili in cui è presente amianto all'interno del Piano di Caratterizzazione, mentre per le strutture impiantistiche la presenza di amianto viene censita esclusivamente in occasione di operazioni di manutenzione o dismissione, secondo la procedura prevista ai sensi delle norme di sicurezza del lavoro. Con riferimento all'amianto in strutture civili, alcuni interventi di dismissione sono già stati effettuati.</p> <p>Si raccomanda all'azienda di fornire la planimetria aggiornata al 2005, nonché un rapporto sullo stato di conservazione delle strutture come parte integrante dell'AAI prevista per il mese di aprile p.v..</p>
<p><b>Identificazione dei rifiuti "vecchi"</b></p>	<p>(R3) si raccomanda all'azienda di fornire ciascuna area di stoccaggio (depositi loppa vecchia, fango ACC, scoria secondaria, parco cantieri), una stima dei:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. quantitativi totali e caratteristiche dei residui accumulati per tipologia;</li> <li>b. quantitativi per cui è prevista una destinazione interna od esterna (recupero o smaltimento) entro un anno</li> </ol>	<p>3</p>	<p><b>R</b></p>	<p>Nel corso della riunione è emerso che in passato sono state effettuate operazioni di recupero [R5] e/o [R10] di scorie di acciaieria in aree interne allo stabilimento.</p> <p>Si raccomanda all'organizzazione, qualora intenda continuare ad effettuare tali operazioni, di inviare comunicazione alla Provincia ai sensi dell'art 33 del decreto legislativo n. 22/97 (punto 4.4 del DM 5/2/98) presentando il relativo progetto, come previsto dall'art.5 del DM 5/2/98, e di rendere disponibili i risultati dei test di cessione effettuati.</p>



		4	R	<p>Le aree di stoccaggio si trovano all'interno di aree demaniali, attualmente non oggetto di caratterizzazione, per le quali l'ultima Conferenza dei Servizi decisoria ha richiesto all'azienda di fornire un cronoprogramma.</p> <p>Si raccomanda comunque all'azienda di fornire, <b>entro il mese di marzo p.v.</b>, all'interno dell'AAI, gli elementi conoscitivi richiesti alla lettera a), o almeno una stima dei quantitativi totali e delle principali tipologie</p> <p>Per quanto concerne le informazioni di cui alla lettera b), esse sono rimandate alla specifica Conferenza dei servizi.</p>
--	--	---	---	--

PROGETTI CONCLUSI				
<b>Bonifica della vecchia discarica</b>	Progetto LOG/04/05 – Completamento della messa in sicurezza e definitiva copertura del Lotto 1 della discarica interna dello stabilimento.	5	O	L'intervento non è stato effettuato ed al momento non vi sono previsioni sui tempi. Inoltre, poiché la copertura finale realizzata con il Pavital risulta soggetta ad erosione dovuta agli agenti atmosferici, è necessaria anche la realizzazione di un'ulteriore copertura di protezione da realizzarsi con conglomerato bituminoso.
		6	R	Riesaminando la tempistica dell'intervento previsto dal progetto LOG/04/05, che nell'allegato al Piano Industriale 2004-2008 Lucchini citato come riferimento per i tempi nel Rapporto Tecnico Intermedio della Segreteria Tecnica, esso compare come ultimato al 31/12/2004. Nel ravvisare il notevole ritardo si richiede, <b>entro la fine del mese di marzo p.v.</b> , un cronoprogramma dettagliato delle operazioni di copertura.
		7	R	Si raccomanda, inoltre, di fornire adeguata documentazione relativa all'assetto attuale dell'area interessata dall'intervento, anche in termini di identificazione e ripartizione dei lotti.

<p><b>Nuova discarica</b></p>	<p>(R5) si raccomanda all'azienda di fornire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. certificazione di avvenuta copertura e messa in sicurezza del 1° lotto;</li> <li>b. proposte di implementazione delle modalità di copertura giornaliera del 2° lotto;</li> <li>c. la quantità annua di percolato prodotta e rilanciata nel corpo discarica o inviata a rete fognaria di stabilimento;</li> <li>d. volumetria residua 2° lotto e tempi previsti per l'esaurimento;</li> <li>e. cronoprogramma della realizzazione del 3° lotto.</li> </ul>	<p>8</p>	<p>O</p>	<p>a) Il 1° lotto non è coperto né messo in sicurezza. L'Azienda spiega che l'intervento non è possibile fino ad esaurimento del 2° lotto, in quanto l'area di intervento interferisce con la rampa di accesso del 2° lotto in coltivazione.</p> <p>b) Non è stata presentata alcuna proposta di implementazione delle modalità di copertura del lotto in coltivazione.</p> <p>c) Relativamente al percolato prodotto l'azienda dichiara che nei pozzetti di raccolta delle acque rispettivamente soprato e sottotelo si raccoglie esclusivamente acqua piovana che infila direttamente all'interno dei pozzetti, come risulterebbe dalle analisi di tale acqua e ciò confermerebbe la nullità del bilancio idrico della discarica prevedibile in base alla natura e le caratteristiche dei rifiuti abbancati.</p> <p>d), e) L'azienda prevede di iniziare l'intervento per il 1° lotto solo a lavori di realizzazione del 3° lotto ultimati, ovvero fine luglio 2006, data di scadenza dell'autorizzazione all'esercizio del 2° lotto. I tempi sembrano congruenti, in quanto i lavori di realizzazione del 3° lotto dureranno 4 mesi e dovrebbero iniziare a marzo, a patto però che l'area, attualmente sotto sequestro giudiziario, sia svincolata, essendo state risolte le condizioni che avevano determinato il sequestro stesso.</p>
-------------------------------	---	----------	----------	--

*Capitolo 3 - Verifica sullo stato di avanzamento nella definizione di un proprio Sistema di Gestione Ambientale da parte della Lucchini S.p.A.*

		<b>9</b>	<b>R</b>	Si raccomanda all'Azienda di risolvere il problema dell'infiltrazione delle acque meteoriche nei pozzetti che, vista l'azione di diluizione, inficia la loro funzione di monitoraggio, soprattutto con riferimento all'integrità del sistema barriera di confinamento e non consente di avere dati certi sulla effettiva produzione di percolato.
		<b>10</b>	<b>R</b>	Si raccomanda di predisporre e trasmettere, <b>entro le fine di marzo p.v.</b> , un cronoprogramma dettagliato per la copertura e messa in sicurezza del 1° e 2° lotto, e per le tempistiche dell'inoltro all'Autorità Competente dell'istanza per la certificazione di avvenuta messa in sicurezza.
		<b>11</b>		Si chiede all'organizzazione di rendere disponibile sul sito web CIRCA l'Allegato A dell'Atto Dirigenziale n. 49 del 15/7/2005, di cui è parte integrante e sostanziale, in quanto contenente le prescrizioni di integrazione al piano di adeguamento del 2° lotto della discarica in esercizio, nonché il piano di adeguamento stesso.

PROGETTI IN CORSO				
<p><b>Caratterizzazione del sito</b></p>	<p>(R6) si raccomanda all'azienda di fornire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ un piano di caratterizzazione riveduto alla luce delle prescrizioni ministeriali del 24/03/2005</li> <li>✓ i dati dei monitoraggi via via che si rendono disponibili per individuare le aree a maggiore criticità verso le quali indirizzare con priorità le operazioni di carotaggio e le eventuali operazioni di messa in sicurezza di emergenza</li> </ul>	<p>12</p>	<p><b>R</b></p>	<p>L'azienda dichiara di aver presentato all'ARPAT il piano di caratterizzazione rivisto quasi completo: manca la planimetria dei punti di prelievo dei campioni di topsoil su cui è stato raggiunto l'accordo in termini di numero e localizzazioni i primi di gennaio. Si raccomanda all'azienda di inserire il piano così rivisto e completo sul sito CIRCA. Riguardo lo stato di avanzamento della caratterizzazione l'azienda dichiara di aver effettuato ca. il 70% dei carotaggi previsti e di aver inviato ad analisi ca. 900 campioni. Tra ca. 15 giorni potrà essere disponibile il 1° blocco di risultati analitici.  Si raccomanda all'azienda di inserire una sintesi di tali risultati nell'A.A.I..</p>
<p><b>Realizzazione piattaforma TAP</b></p>	<p>(R7) Si raccomanda all'azienda e/o al Comune di fornire:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. un cronoprogramma della realizzazione della piattaforma con particolare riferimento ai tempi di fornitura e messa in opera delle opere elettromeccaniche, di collaudo e messa in esercizio dell'impianto;</li> <li>b. copia dell'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio (se congiunta)</li> <li>c. un programma di commercializzazione e/o impiego del CIC prodotto dalla piattaforma</li> </ol>	<p>13</p>	<p><b>O</b></p>	<p>Una rappresentante della TAP informa che la gara per la fornitura e messa in opera delle apparecchiature elettromeccaniche costituenti l'impianto è in preparazione (a seguito di ricorso ed annullamento della gara già espletata). Si tratterebbe di un appalto concorso per cui, non essendo disponibile un progetto definitivo, si presume che le autorizzazioni alla realizzazione ed all'esercizio non possano essere state richieste. Si osserva la necessità di realizzare l'impianto entro il termine di validità della pronuncia di V.I.A., ovvero maggio 2007. E' necessario richiedere le informazioni direttamente all'Amministratore Delegato della TAP, di cui sono stati forniti i recapiti.</p>

OSSERVAZIONI / RACCOMANDAZIONI / RILIEVI DI NON CONFORMITÀ				
ARGOMENTO	N°	O/R/N.C.	DESCRIZIONE	Riferimento alla norma UNI EN ISO 14001
<u>Rif. Documentale:</u> <b>PRSGA 46.04.00</b> <b>“Gestione Processi – Rifiuti”</b>	39	R	Si raccomanda all’organizzazione di integrare la procedura relativamente alle attività intraprese dall’Azienda per la fase di caratterizzazione e classificazione dei rifiuti, ad esempio attraverso una pratica operativa opportuna, nella quale inserire le modalità di applicazione, le responsabilità previste, le figure tecniche preposte alle operazioni, la documentazione di supporto da gestire a corredo di quella prevista dalla norma (richieste ai laboratori, certificati analitici, associazione codice CER).	4.4.5 4.4.6
	40	R	Si raccomanda all’organizzazione di riesaminare le definizioni inserite, coerentemente con quelle già presenti nella normativa di settore.	4.4.5 4.4.6 4.5.1
<u>Rif. Documentale:</u> <b>46.04.001</b> <b>”Elenco dei rifiuti smaltiti e/o recuperati”</b>  <b>46.04.002</b> <b>“Consuntivo degli RU ed assimilabili”</b>	41	R	Si raccomanda di inserire una distinzione tra i rifiuti pericolosi e non pericolosi, verificando la necessità di inserire indicazioni integrative sui pericolosi.	4.4.6 4.5.1
	42	R	Nei moduli non viene fatta alcuna distinzione tra le destinazioni finali.  Si raccomanda all’organizzazione di indicare se i rifiuti sono destinati ad operazioni di recupero, smaltimento, tipo di impianto (interno o esterno), ed i criteri di scelta per tali destinazioni.	
<u>Rif. Documentale:</u> <b>POSGA 46.04.01 “Piano gestione rifiuti conferiti all’esterno”</b>	43	R	Si raccomanda all’organizzazione di inserire nel “Programma di Miglioramento Ambientale” il “Piano di smantellamento degli apparecchi contenenti sostanze pericolose (PCB)”.	4.4.6 4.5.1

<p><i>Rif. Documentale:</i></p> <p><b>POSGA 46.04.02 “Piano gestione dei rifiuti da conferire in discarica interna”</b></p> <p><b>46.04.011 Planimetria punti di raccolta dei rifiuti di processo</b></p> <p><b>46.04.012 Planimetria punti di raccolta ASIU più altri</b></p> <p><b>46.04.013 Programma raccolta rifiuti</b></p> <p><b>46.04.014 Modello P1000- Richiesta spedizione materiali</b></p>	<p><b>44</b></p>	<p><b>R</b></p>	<p>Oltre alla planimetria dei punti di raccolta, si raccomanda all’organizzazione di inserire indicazione su impianto di produzione e modalità di raccolta dei rifiuti direttamente caricati sui mezzi che non transitano per i punti di raccolta d’area.</p>	<p>4.4.6 4.5.1</p>
<p><i>Rif. Documentale:</i></p> <p><b>Scheda 32.01.001 “Registro della normativa ambientale”</b></p> <p><b>Allegato 32.01.002 “Elenco delle autorizzazioni – scadenzario”</b></p>	<p><b>46</b></p>	<p><b>R</b></p>	<p>Si raccomanda all’organizzazione di revisionare sia il registro della normativa che lo scadenzario, per quanto attiene rifiuti, amianto, PCB, ecc., in quanto incompleti ed imprecisi. Nel registro, infatti, mancano alcuni riferimenti fondamentali e se ne indicano altri abrogati, mentre nello scadenzario si citano parti di norme che possono non essere significative se estrapolate dal quadro completo, ed, inoltre, alcune non risultano coordinate con le norme emanate successivamente.</p>	<p>4.4.5 4.5.2</p>

### 3.3.C Piano e Rapporto di audit ambientale del 26 e 27 giugno 2006

		PIANO DELL'AUDIT AMBIENTALE	26/06/06
<b>OGGETTO DELL'AUDIT: Predisposizione del Sistema di Gestione Ambientale nello stabilimento Lucchini Piombino S.p.A. di Piombino (LI) in riferimento alla norma UNI EN ISO 14001:2004</b>			
<b>COMPONENTI DEL GRUPPO DI AUDIT AMBIENTALE</b>			
<b>MATT: Alessandro Galoppini</b> <b>REGIONE TOSCANA: Aldo Nepi, Marco Tabani, Paolo Roberti</b> <b>PROVINCIA DI LIVORNO: Loris Ceccanti, Veruska Scumaci</b> <b>COMUNE DI PIOMBINO: MAURIZIO POLI</b>  <b>APAT: Roberto Borghesi</b> <b>CNR-IIA: Antonio Fardelli, Nicoletta Trotta</b> <b>SOGIN: Daniela Fiore</b> <b>ARPA Toscana: Ivano Gartner, Paola Querci</b>			
<b>AUDIT AMBIENTALE DEL 26/06/06</b>			
Orario	Funzioni aziendali presenti	Argomento	Riferimento alla norma UNI EN ISO 14001
10.30 – 12.30 2 h	Direzione, Unità Ecologia e Ambiente, RSGA Consulenti esterni e personale aziendale preposto	Riunione Iniziale per la verifica e l'approvazione del piano di audit.	/
		<input type="checkbox"/> <b>Verifica delle azioni intraprese dalla Lucchini e dell'efficacia ad esse relative, a seguito delle raccomandazioni contenute nel rapporto di audit ambientale n. 4 del 7-8/02/06.</b>  <input type="checkbox"/> <b>Osservazioni e commenti sul documento completo di Analisi Ambientale Iniziale</b>	
12.30 – 13.30 1 h	Direzione, Unità Ecologia e Ambiente, RSGA Consulenti esterni e personale aziendale preposto	<input type="checkbox"/> <b>Verifica della procedura PRSGA 42.01.00 "Sensibilizzazione, formazione, addestramento e qualificazione del personale sul SGA" e relative registrazioni</b>  <input type="checkbox"/> <b>Verifica della procedura PRSGA 43.01.00 "Comunicazione esterna ed interna delle tematiche ambientali"</b>  <input type="checkbox"/> <b>Verifica della procedura PRSGA 46.10.00 "Appalti"</b>	4.5.3 4.5.5
13.30 – 14.30 1 h		Pausa Pranzo	

<p><b>14:30 – 16:00</b> 1 ½ h</p>	<p>Unità Ecologia e Ambiente, RSGA consulenti esterni e personale aziendale preposto</p>	<p>❑ <b>Verifica della procedura PRSGA 53.01.00</b> <b>“Gestione delle non conformità e delle azioni correttive e preventive”</b></p> <p>➤ RegISTRAZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 51.01.001 “Modulo di non conformità”</li> <li>• 51.01.002 “Registro delle non conformità “</li> <li>• 51.01.003 “Registro delle anomalie”</li> </ul> <p>❑ <b>Verifica della procedura PRSGA 55.01.00</b> <b>“Verifiche ispettive interne”</b></p> <p>➤ RegISTRAZIONE: Programma di audit</p>	<p>4.5.3 4.5.5</p>
<p><b>16:00 – 17:00</b> 1 h</p>	<p>Unità Ecologia e Ambiente, RSGA consulenti esterni e personale aziendale preposto</p>	<p>❑ <b>Verifica della procedura PRSGA 46.03.00</b> <b>“Gestione Processi – Risorse e scarichi idrici”</b></p> <p>➤ Pratiche operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• POSGA 46.03.01 “Impianto ecologico COK”</li> <li>• POSGA 46.03.02 “Fosse settiche/Imhoff”</li> <li>• POSGA 46.03.03 “Impianto trattamento AFO”</li> <li>• POSGA 46.03.04 “Impianto trattamento isola ovest”</li> <li>• POSGA 46.03.05 “Impianto decantazione Siderco”</li> <li>• POSGA 46.03.06 “Vasca trappola fogna 6”</li> <li>• POSGA 46.03.07 “Impianto demi e osmosi”</li> <li>• POSGA 46.03.08 “Bacini di calma 1 e 2”</li> </ul> <p>➤ RegISTRAZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 46.03.001 “Bilancio idrico stabilimento - Inventario risorse e scarichi idrici</li> </ul> <p>❑ <b>Verifica della procedura PRSGA 46.09.00</b> <b>“Risorse energetiche”</b></p> <p>➤ RegISTRAZIONE 46.09.001 “Consuntivo risorse energetiche”</p>	<p>4.4.6 4.4.7 4.5.1</p>



<p><b>17:00 – 19:00</b></p> <p>2 h</p>	<p>Unità Ecologia e Ambiente, RSGA</p> <p>consulenti esterni e personale aziendale preposto</p>	<p>☐ <b>Verifica della procedura PRSGA 47.01.00 “Analisi dei rischi ambientali e gestione delle emergenze”</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Pratica operativa: <ul style="list-style-type: none"> <li>• POSGA 47.01.01 “Sversamento accidentale di liquidi e sostanze pericolose”</li> </ul> </li> <li>➤ RegISTRAZIONI : <ul style="list-style-type: none"> <li>• 47.01.001 “Rapporto di intervento”</li> <li>• 47.01.002 “Classificazione delle emergenze ambientali”</li> <li>• 47.01.003 “Caratterizzazione delle emergenze ambientali”</li> <li>• 47.01.004 “Registro delle emergenze ambientali”</li> </ul> </li> </ul> <p>☐ <b>Verifica della procedura PRSGA 51.01.00 “Sorveglianza e Monitoraggio”</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Pratiche operative: <ul style="list-style-type: none"> <li>• POSGA 51.01.01 “Emissioni convogliate”</li> <li>• POSGA 51.01.02 “Scarichi idrici”</li> <li>• POSGA 51.01.03 “Sorveglianza emissioni diffuse e odori”</li> <li>• POSGA 51.01.04 “Rumore verso esterno”</li> <li>• POSGA 51.01.05 “Attività Task Force cokeria”</li> <li>• POSGA 51.01.07 “Funzionamento impianto ecologico”</li> <li>• POSGA 51.01.08 “Carico catrame su nave”</li> </ul> </li> </ul>	
--	---	--	--

<b>AUDIT AMBIENTALE DEL 27/06/06</b>			
<b>Orario</b>	<b>Funzioni aziendali presenti</b>	<b>Argomento</b>	<b>Riferimento alla norma UNI EN ISO 14001</b>
<b><u>Verifica in campo dello stato di implementazione del SGA</u></b>			
<b>9:00 – 10:30</b>  1 ½ h	Unità Ecologia e Ambiente, RSGA,  Consulenti esterni e personale aziendale preposto	<b><u>Controllo operativo</u></b>  <b><u>Area cokeria</u></b>  <input type="checkbox"/> <b>Verifica delle raccomandazioni di cui al rapporto di audit ambientale n. 4 del 7-8/02/06.</b>  <input type="checkbox"/> <b>PRSGA 46.02.00 “Gestione Processi – Emissione Diffuse”</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Pratica operativa: <ul style="list-style-type: none"> <li>• POSGA 46.02.11 “Esercizio pompe e bariletto”</li> </ul> </li> </ul> <input type="checkbox"/> <b>Procedura PRSGA 46.08.00 “Manutenzione”</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Verifica delle pratiche operative: <ul style="list-style-type: none"> <li>• POSGA 46.08.01 “Taratura strumenti”</li> <li>• POSGA 46.08.02 “ Caricatrici COK”</li> <li>• POSGA 46.08.03 “ Sforatrici COK”</li> <li>• POSGA 46.08.04 “ Transfer car COK”</li> <li>• POSGA 46.08.045“ Carro COK”</li> </ul> </li> </ul>	4.4.6 4.4.7 4.5.1
<b>10.30 – 11:30</b>  1 h	Unità Ecologia e Ambiente, RSGA,  Consulenti esterni e personale aziendale preposto	<b><u>Controllo operativo</u></b>  <b><u>Area Acciaieria</u></b>  <input type="checkbox"/> <b>Verifica delle raccomandazioni di cui al rapporto di audit ambientale n. 4 del 7-8 febbraio 2006.</b>  <input type="checkbox"/> <b>PRSGA 46.01.00 “Gestione Processi – Emissioni convogliate”</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Pratiche operative: <ul style="list-style-type: none"> <li>• POSGA 46.01.05 “Impianto aspirazione campi di colata”</li> <li>• POSGA 46.01.07 “Impianto LF1”</li> <li>• POSGA 46.01.08 “Impianto LF2”</li> <li>• POSGA 46.01.09 “Impianto LF3”</li> <li>• POSGA 46.01.10 “Impianto LF4”</li> <li>• POSGA 46.01.11 “Nuovissima depolverazione secondaria”</li> <li>• POSGA 46.01.12 “Depolverazione impianto additivi e ferroleghes”</li> </ul> </li> </ul>	

<p><b>11:30 – 13:30</b> 2 h</p>	<p>Unità Ecologia e Ambiente, RSGA, Consulenti esterni e personale aziendale preposto</p>	<p><input type="checkbox"/> <b>PRSGA 46.03.00 “Gestione Processi – Risorse e scarichi idrici”</b></p> <p>➤ Pratiche operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• POSGA 46.03.01 “Impianto ecologico COK”</li> <li>• POSGA 46.03.02 “Fosse settiche/Imhoff”</li> <li>• POSGA 46.03.03 “Impianto trattamento AFO”</li> <li>• POSGA 46.03.04 “Impianto trattamento isola ovest”</li> <li>• POSGA 46.03.05 “Impianto decantazione Siderco”</li> <li>• POSGA 46.03.06 “Vasca trappola fogna 6”</li> <li>• POSGA 46.03.07 “Impianto demi e osmosi”</li> <li>• POSGA 46.03.08 “Bacini di calma 1 e 2”</li> </ul> <p>➤ RegISTRAZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 46.03.001 “Bilancio idrico stabilimento - Inventario risorse e scarichi idrici</li> </ul>	
<p><b>13:30 – 14:30</b> 1 h</p>		<p>Pausa Pranzo</p>	<p>/</p>
<p><b>14:30 – 16:00</b> 3 h</p>	<p>Direzione, Unità Ecologia e Ambiente, RSGA, Consulenti esterni e personale aziendale preposto</p>	<p><input type="checkbox"/> Conclusione e prime osservazioni sulle verifiche effettuate.</p>	

<p><b>GTR “SGA”</b></p>	<p><b>RAPPORTO PRELIMINARE DI AUDIT AMBIENTALE</b></p>	<p><b>26 GIUGNO 2006</b> <b>27 GIUGNO 2006</b></p>
<p><b>OGGETTO DELL’AUDIT:</b></p> <p><b>Sistema di Gestione Ambientale nello stabilimento Lucchini Piombino S.p.A. di Piombino (LI) in riferimento alla norma UNI EN ISO 14001:2004.</b></p>		
<p><b>COMPONENTI DEL GRUPPO DI AUDIT AMBIENTALE</b></p>		<p><b>LUCCHINI</b></p>
<p><b>APAT: Roberto Borghesi</b> <b>CNR - IIA: Antonio Fadelli, Nicoletta Trotta</b> <b>SOGIN: Daniela Fiore</b> <b>ARPAT: Ivano Gartner</b></p>	<p><b>UNITÀ ECOLOGIA E AMBIENTE: Andrea Guglielmini</b></p> <p><b>Consulenti: Giancarlo Fruttuoso, Mario Leonardi, Leonardo Tognotti, Tatiana Lelli</b></p>	
<p><b>OSSERVAZIONI / RACCOMANDAZIONI / RILIEVI DI NON CONFORMITÀ</b></p>		

ARGOMENTO	N°	O/R/N.C.	DESCRIZIONE	Riferimento alla norma UNI EN ISO 14001
<b>Verifica delle azioni intraprese dalla Lucchini e dell'efficacia ad esse relative, a seguito delle raccomandazioni contenute nel rapporto di audit ambientale n. 4 del 7-8/02/06.</b>				
<i>Rif. Documentale:</i> <b>Cronoprogramma – Guida del Sistema di Gestione Ambientale (21/06/06)</b>	1	O	L'Azienda ha modificato il <i>cronoprogramma-guida</i> con l'inserimento del campo "data emissione", rivisitando e completando, inoltre, l'elenco degli allegati alle procedure in esso esplicitato.  L'Azienda informa che tutte le procedure sono in corso di emissione formale definitiva, il cui completamento è previsto entro il 15 luglio p.v.	4.4.5
<i>Rif. Documentale:</i> <b>pagg. 9-10 di cui al "Programma di Lavoro" (Rev. Settembre 2005)</b>	3	O	L'azienda ha predisposto il cronoprogramma aggiornato.	4.4.4 4.4.5
<i>Rif. Documentale:</i> <b>PRSGA 44.01.00 "Gestione della documentazione del SGA".</b>	4	O	L'Azienda ha modificato la procedura, coerentemente con quanto definito nel "Programma di lavoro", con l'inserimento esplicito della fase "emissione".	4.4.5 4.4.6 4.4.7 4.5.1
<i>Rif. Documentale:</i> <b>PRSGA 46.01.00 "Gestione dei processi - Emissioni convogliate in atmosfera"</b>	5	R	Si raccomanda all'organizzazione di inserire nelle definizioni il riferimento esplicito alla PRSGA 31.01.00, nella quale sono descritte la "soglia di significatività" e relativa metodologia di individuazione per gli aspetti ambientali.	4.4.6 4.5.1
<i>Rif. Documentale:</i> <b>PRSGA 46.02.00 "Gestione dei processi - Emissioni diffuse"</b>	6	O	La procedura è stata modificata, con l'integrazione nelle definizioni della voce "emissione fuggitiva".	
	7	R	Si raccomanda all'organizzazione di inserire nella sezione delle definizioni il riferimento esplicito alla PRSGA 31.01.00 "Analisi Ambientale", nella quale sono descritte la "soglia di significatività" e relativa metodologia di individuazione per gli aspetti ambientali.	4.4.6 4.5.1

<u>Rif. Documentale:</u> <b>46.02.001”Inventario punti di emissione diffusa di sostanze ed odori”</b>	8	R	Si raccomanda all’organizzazione di inserire nella tabella, per i punti di emissione diffusa individuati, due campi recanti rispettivamente:  - una stima delle emissioni diffuse non captate, in termini di massa (uncontrolled);  - un’indicazione sulla prestazione del sistema di captazione adottato (% di captazione).	4.4.6 4.5.1
<u>Rif. Documentale:</u> <b>POSGA 46.02.04 “Infornamento della miscela di carica e spianamento del fossile”</b>	9  10	O  R	<b>Oggetto di audit in campo.</b>  La pratica è stata modificata sulla base del programma di manutenzione adottato, con l’inserimento del paragrafo specifico “Operazioni relative alla batteria 45 forni”.  Si raccomanda di revisionare la tabella delle responsabilità, inserendo un collegamento tra gli “operatori batteria” in essa individuati e le figure degli “addetti” elencati in un paragrafo successivo.	4.4.6 4.5.1
<u>Rif. Documentale:</u> <b>POSGA 46.02.06 “Calcolo del tempo di distillazione”</b>	11  12	O  R	<b>Oggetto di audit in campo.</b>  La pratica è stata modificata, con l’inserimento di un passaggio specifico che evidenzia, da un punto di vista delle conseguenze ambientali, l’esigenza di non poter procedere allo sfornamento prima di aver raggiunto le 16 h di distillazione.  Si raccomanda di modificare la pratica con l’inserimento di un “indice di regolarità della distillazione” all’interno delle registrazioni.	4.4.6 4.5.1
<u>Rif. Documentale:</u> <b>POSGA 46.02.07 “Sfornamento, spegnimento ed evacuazione del coke”</b>	13	O	<b>Oggetto di audit in campo.</b>  L’addetto spiega che al momento non sono adottate specifiche misure gestionali a supporto della carenza tecnica delle macchine in termini di presidi ambientali.	4.4.6 4.5.1
<u>Rif. Documentale:</u> <b>POSGA 46.02.05 “Muratura tappi e pulizia piani di batteria”</b>	14	O	<b>Oggetto di audit in campo.</b>  La pratica è stata modificata con l’inserimento specifico sulle modalità di controllo, a carico del capo squadra, dell’efficacia delle operazioni.	4.4.6 4.5.1

<u>Rif. Documentale:</u>  <b>46.01.001</b> <b>“Inventario dei punti di emissione convogliate significative in atmosfera”</b>  <b>Registrazione 46.01.002</b> <b>“Planimetria Punti di Emissione Convogliata”</b>	15	O	L’Azienda ha reso disponibile il documento “ <i>Quadro riassuntivo delle emissioni convogliate dello stabilimento di Piombino</i> ”, descrittivo dell’evoluzione del quadro autorizzativo.	4.4.6 4.5.1
<u>Rif. Documentale:</u>  <b>POSGA 46.01.01</b> <b>“Aspirazione fumi sfornamento coke”</b>	16	O	<b>Oggetto di audit in campo.</b>  L’addetto riferisce che, nel corso della seconda metà del mese di giugno, sono state completate in campo da parte di ARPA Toscana le attività finalizzate alla validazione del metodo per l’acquisizione di dati dal misuratore di opacità in continuo installato sul camino E 02.07.	4.4.6 4.5.1
<u>Rif. Documentale:</u>  <b>POSGA 51.01.06</b> <b>“Sorveglianza delle emissioni diffuse dalla cokeria”</b>	17	O	<b>Oggetto di audit in campo.</b>  Il responsabile della sorveglianza delle emissioni diffuse riferisce che la procedura viene applicata in campo in conformità con le indicazioni in essa fornite.  Il GTR ha preso visione delle schede di registrazione compilate per la fase del caricamento dei forni.	4.4.6 4.5.1
<u>Rif. Documentale:</u>  <b>PRSGA 46.08.00</b> <b>“Manutenzione”</b>	18	R	<b>Oggetto di audit in campo.</b>  In considerazione della differente dotazione in termini di presidi ambientali delle macchine ausiliarie rispetto alle primarie, si raccomanda all’organizzazione di mettere a sistema le informazioni inerenti le % di utilizzo delle macchine primarie rispetto alle secondarie.	4.4.6 4.5.1
<u>Rif. Documentale:</u>  <b>PRSGA 53.01.00</b> <b>“Gestione delle non conformità e delle azioni correttive e Preventive”</b>	19	O	L’organizzazione ha modificato la pratica con l’inserimento del campo “trattamento”, prima del campo “azione correttiva”.	4.4.6 4.4.7 4.5.3
<b>Verifica delle azioni intraprese dalla Lucchini e dell’efficacia ad esse relative, a seguito delle raccomandazioni contenute nel rapporto di audit ambientale n. 3 del 24/10/05.</b>				

<i>Rif. Documentale:</i> <b>Politica ambientale</b>	20	<b>(3R/4R del RAA n. 3 del 24/10/05)</b>  <b>R</b>	La Direzione ha emesso in data 15 giugno 2006 il documento di politica.  Si raccomanda di integrare il documento esplicitandone il campo di applicazione.	4.2
<i>Rif. Documentale:</i> <b>pag. 9 di cui al “Programma di Lavoro” (Rev. Settembre 2005)</b>	21  22	<b>(19R del RAA n. 3 del 24/10/05)</b>  <b>R</b>  <b>R</b>	Il GTR ha preso visione del “Piano di formazione Ambiente e Sicurezza”, con consuntivazione parziale per l’anno 2006.  Si raccomanda all’organizzazione di integrare il “Piano di formazione ambientale” curato dall’Ufficio Ecologia, con il “Piano Generale di formazione” curato dall’Ufficio Personale.  Si raccomanda di revisionare nelle procedure i ruoli e le responsabilità dell’Ufficio Formazione.	4.4.5 4.4.6 4.5.1
<i>Rif. Documentale:</i> <b>Scheda 32.01.001 “Registro della normativa ambientale”</b>	23	<b>O</b>	L’organizzazione ha effettuato le integrazioni suggerite.	4.5.2
<i>Rif. Documentale:</i> <b>Allegato 32.01.002 “Elenco delle autorizzazioni – scadenzario”</b>	24	<b>(23R / 25R del raa n. 3 del 24/10/05)</b>  <b>R</b>	Si rileva nuovamente l’assenza di informazioni specifiche inerenti la durata e le scadenze per i rinnovi delle autorizzazioni vigenti, nonché le evidenze per le eventuali domande pendenti.	4.5.2
<i>Rif. Documentale:</i> <b>S.A.I. Sommario parte 2 Cap. 4 “Caratterizzazione e quantificazione degli aspetti ambientali inerenti la matrice aria”</b>	25	<b>(31R del raa n. 3 del 24/10/05)</b>  <b>R</b>	Si raccomanda all’organizzazione di procedere con la pianificazione dei controlli, compatibilmente con le tempistiche di cui al DM del 19 aprile 2006.	4.3.2 4.5.1
<i>Rif. Documentale:</i> <b>PRSGA 46.10.00 “Appalti”</b>	26	<b>O</b>	L’organizzazione informa che l’ultima versione della procedura, pur essendo stata integrata con gli aspetti ambientali, non è stata oggetto di sperimentazione applicativa.	4.4.6 4.5.1

<i>Rif. Documentale:</i> <b>Registrazione 51.01.001 “Piano Sorveglianza e misure”</b>	27	<b>R</b>	Si suggerisce di sostituire la terminologia di “audit” con “attività di sorveglianza” interna.	4.5.1
	28	<b>R</b>	In riferimento allo scarico “fogna 5”, si raccomanda di inserire il monitoraggio effettuato nei punti di prelievo intermedi prima dello scarico finale (cunetta, ramo fogna 5, etc...), previsti da disposizione autorizzativa (cfr. D.D. n.99 del 26 luglio 1997).	
<i>Rif. Documentale:</i> <b>PRSGA 46.03.00 “Gestione dei Processi – Risorsa Idriche”</b>	29	<b>R</b>	Si raccomanda all’organizzazione di valutare l’inserimento a sistema di tutte le azioni che vengono condotte relativamente a:  - controllo delle panne dei bacini di calma 1 e 2; - operazioni di disoleazione per la vasca trappola della fogna 6.	4.4.6 4.5.1
<i>Rif. Documentale:</i> <b>Registrazione 46.03.001 “Inventario dei prelievi e degli scarichi idrici”</b>	30	<b>R</b>	Si raccomanda all’organizzazione di aggiornare i presidi di contenimento adottati prima di ogni scarico finale, con particolare riferimento agli scarichi: fogna 6, fogna 7, fogna 7b.	4.4.6 4.5.1
	31	<b>R</b>	Si raccomanda all’organizzazione di aggiornare l’inventario con l’inserimento dello scarico fogna 7b con le relative informazioni.	
<i>Rif. Documentale:</i> <b>S.A.I. Parte 3 Paragrafo 2.2.3.1 “Scarichi parziali degli impianti”</b>	32	<b>R</b>	Si raccomanda all’organizzazione di modificare lo schema 2.2.3-j, con l’inserimento di tutti i flussi che intervengono tra il punto di prelievo intermedio n. 4 (cunetta) ed il punto di prelievo intermedio n. 5 (ramo fogna 5).	4.3.2 4.5.1
<b>Sopralluoghi</b>		Il responsabile del SGA ed i responsabili delle varie aree sono rimasti per tutta la durata del sopralluogo a disposizione del GTR.		
		Sono state oggetto di audit e sopralluogo le aree seguenti:  - Cokeria - Impianto ecologico; - scarico Fogna 5 - Punti di prelievo intermedi: cunetta, ramo fogna 5; - Bacino di calma 1 - Fogna 2 e Fogna 3 - Bacino di calma 2 - Fogna 1 - Vasca trappola di disoleazione - Fogna 6		



## CAPITOLO 4 VALUTAZIONE DELLO STUDIO AMBIENTALE INIZIALE DELLO STABILIMENTO DI PIOMBINO DELLA LUCCHINI S.P.A.

### **4.1 Premessa**

In ottemperanza all'impegno di cui all'art. 1, commi 2 e 7, del citato Protocollo, la Lucchini S.p.A. ha elaborato il documento “*STUDIO AMBIENTALE INIZIALE DEL SITO INDUSTRIALE LUCCHINI PIOMBINO*”, integrato per tutti gli aspetti ambientali definiti nella Direttiva 96/61/CE.

Tale documento, nella versione giugno 2006, è stato reso disponibile dall'Azienda sul sito web CIRCA e sottoposto a valutazione nell'ambito delle attività svolte dai vari Gruppi Tecnici Ristretti tematici, ciascuno per il proprio aspetto ambientale di competenza. E' stato, inoltre, formalmente trasmesso dall'Azienda con nota del 19 luglio 2006, prot. n. ECO/150/B.U./18.

Lo *STUDIO AMBIENTALE INIZIALE DEL SITO INDUSTRIALE LUCCHINI PIOMBINO*” è articolato in parti distinte, ciascuna descrittiva dei principali *aspetti ambientali*, ossia attività, processi ed operazioni condotte nel sito che possono generare interferenze con l'ambiente, ai quali segue la valutazione delle *significatività degli aspetti ambientali*, tenuto conto delle eventuali criticità ambientali, della presenza di prescrizioni di legge ed a seguito di una breve analisi storica delle attività.

E' tuttora in corso di valutazione ed approvazione da parte della Direzione aziendale la sezione del documento relativa agli “*Obiettivi e Programmi*”, che sarà presentato direttamente in sede di presentazione della domanda di AIA.

Seguono i rapporti tecnici contenenti le osservazioni e le raccomandazioni formulate da tutti i gruppi, ad eccezione di quelli già inclusi nel precedente “*RAPPORTO TECNICO INTERMEDIO*” del 10 novembre 2005.

**4.1.A – Nota della Lucchini del 19 luglio 2006, prot. n. ECO/150/B.U./18, di trasmissione dello “STUDIO AMBIENTALE INIZIALE DEL SITO INDUSTRIALE LUCCHINI PIOMBINO”.**

**LUCCHINI**

Prot. ECO/150/B.U./18

Spett.le  
Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
Via C. Colombo, 44  
Roma  
c.n. Ing. Bruno Agricola  
Presidente della Segreteria Tecnica del  
Protocollo d'Intesa  
Dir. Gen. Salvaguardia Ambiente

Anticipata a mezzo fax

Piombino, 19 Luglio 2006

**Oggetto: Protocollo d'Intesa “Azioni per il miglioramento delle condizioni ambientali dell'area industriale e portuale e la riqualificazione del territorio di Piombino”.**

A conclusione di una parte del percorso avviato con la sottoscrizione in data 11.04.2005 del Protocollo d'Intesa “Azioni per il miglioramento delle condizioni ambientali dell'area industriale e portuale e la riqualificazione del territorio di Piombino”, segnatamente in merito al punto 7 dell'articolo 1, a valle di una prima relazione dedicata alle emissioni atmosferiche convogliate e diffuse completata nel corso del mese di Settembre 2005, abbiamo provveduto ad estendere lo Studio Ambientale Iniziale dello stabilimento agli aspetti ambientali definiti dalla Direttiva 96/61/CE (IPPC).

Tale elaborato, già messo a disposizione dei vari Gruppi di lavoro che hanno operato nell'ambito della Segreteria Tecnica, è stato archiviato nell'area specifica del sito CIRCA riservata al Protocollo LUCCHINI.

Si ritiene doveroso precisare che nell'attuale articolazione, l'Analisi Ambientale Iniziale include l'individuazione e la quantificazione delle Significatività Ambientali ricavate dall'applicazione di una metodologia di valutazione che si è avuto modo di discutere ed approfondire con i vari Gruppi Tecnici Ristretti che hanno operato nell'ambito del Protocollo d'Intesa.

E', invece, tuttora in corso di finalizzazione il documento di “Obiettivi e Programmi”. Tale documento, che parte dalle conclusioni elaborate in merito agli aspetti ambientali individuati come significativi nell'analisi, verrà prodotto direttamente in sede di presentazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, il cui termine temporale è fissato per il 31 Dicembre 2006.

Lucchini S.p.A.  
C.S. Euro 825.199.990,00 int.  
C.S. Euro 824.199.990,00 - I.v.  
C.F. e P.I. 01702690152  
R.E.A. di Milano N. 877818

**Sede Direzione**  
ed Amministrazione  
25128 Brescia - Italia  
Via Oberdan, 1/a  
Tel. +39-030-33601  
Fax +39-030-33609

**Sede Legale**  
20121 Milano - Italia  
Piazza Meda, 3/5

**Stabilimenti**  
20800 Lucio  
Via Salaria, 27  
Tel. +39-0341-279611  
Fax +39-0341-294742  
57025 Piombino (LI)  
Viale della Repubblica, 2  
Tel. +39-0565-641111  
Fax +39-0565-38074  
34145 Trieste  
Via di Sordani, 1  
Tel. +39-043-287001

## LUCCHINI

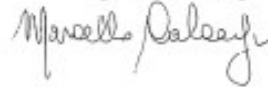
Nella stesura del documento e del relativo piano di interventi verranno tenute in considerazione le raccomandazioni formulate dai vari GTR nel corso delle sessioni di lavoro finora svolte.

In merito al Sistema di Gestione Ambientale previsto al punto 5 dell'articolo 1 del Protocollo d'Intesa, a valle del lavoro di impostazione e di preparazione avviato contestualmente alla sottoscrizione del Protocollo e sviluppato senza soluzione di continuità durante il periodo finora intercorso, si è oggi nella fase di implementazione avendo provveduto ad adottare una Politica Ambientale, anch'essa resa disponibile nell'area dedicata del sito CIRCA.

In merito al Progetto di Spostamento del Cantiere Siderco ed al Progetto di Contenimento delle emissioni diffuse di Polveri ad ulteriore presidio del Capannone Aeriseraia, a valle della documentazione già fornita a carico Ministero, gli aspetti tecnici di dettaglio potranno essere forniti nell'ambito di specifici percorsi autorizzativi per essi previsti.

Distinti saluti

LUCCHINI SpA  
Direttore Business Unit Piombino  
Ing. Marcello Calcagni



## **4.2 GTR “Aria”**

Il Gruppo Tecnico Ristretto “Aria”, nel seguito indicato semplicemente GTR “Aria”, è stato istituito con nota del 19 luglio 2005, prot. n. DSA/2005/18337, del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

### **4.2.1 Sviluppo delle attività e conclusioni**

Il GTR “Aria”, a partire dalla data di sottoscrizione del Protocollo d’Intesa e sino alla data del 20 luglio 2006, ha organizzato le attività in cinque riunioni, rispettivamente:

- 5 luglio 2005
- 26 luglio 2005
- 7 settembre 2005
- 4 ottobre 2005
- 5 luglio 2006

#### 4.2.2.A Rapporto del 5 luglio 2006

GRUPPO TECNICO RISTRETTO "ARIA"	
<b>RAPPORTO PRELIMINARE</b>	<b>5 luglio 2006</b> <b>Sede: PIOMBINO_STABILIMENTO LUCCHINI S.P.A.</b>
<b>PARTECIPANTI:</b> <b>A.P.A.T.:</b> <i>ing. Fabio Fortuna, ing. Michele Ilacqua</i> <b>C.N.R.-I.I.A.:</b> <i>dott. Mauro Rotatori</i> <b>C.N.R.-I.I.A c/O M.A.T.T. – DSA:</b> <i>Dott. Antonio Fardelli, Dott.ssa Nicoletta Trotta</i> <b>I.S.S.:</b> <i>Dott. Gaetano Settimo</i> <b>ARPA TOSCANA:</b> <i>ing. Marcello Ceccanti</i> <b>REGIONE TOSCANA:</b> <i>Dott. Mario Romanelli</i> <b>LUCCHINI S.P.A.:</b> <i>Ing. Andrea Guglielmini, ing. Giancarlo Fruttuoso</i>	
<b>O.d.g.:</b> <b>I.</b> Stato di avanzamento delle attività relative alla razionalizzazione ed integrazione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria per il comune di Piombino (Riscontro delle <b>raccomandazioni</b> di cui ai punti <b>8</b> e <b>10</b> del <b>Rapporto Tecnico Intermedio</b> del 10 novembre 2005 della Segreteria Tecnica). <b>II.</b> Stato di avanzamento delle attività intraprese dalla Lucchini in merito al progetto di realizzazione della rete deposimetrica per il monitoraggio delle polveri sedimentabili, ivi compresi eventuali primi risultati ottenuti (Riscontro della <b>raccomandazione</b> di cui al punto <b>9</b> del <b>Rapporto Tecnico Intermedio</b> del 10 novembre 2005 della Segreteria Tecnica). <b>III.</b> Discussione sul documento aggiornato di Analisi Ambientale, con particolare riferimento alle integrazioni relative alla matrice aria (Riscontro puntuale delle <b>raccomandazioni</b> di cui al punto n. <b>6</b> del <b>Rapporto Tecnico Intermedio</b> del 10 novembre 2005 della Segreteria Tecnica). <b>IV.</b> Piano di caratterizzazione delle emissioni ai sensi del D.Lgs. 59/05, All. III (Riscontro della <b>raccomandazione</b> di cui al punto <b>6.7</b> del <b>Rapporto Tecnico Intermedio</b> del 10 novembre 2005 della Segreteria Tecnica). <b>V.</b> Azioni intraprese dalla Provincia in merito alla nota della DSA del MATT del 10 maggio 2006, prot. n. DSA-2006-13060 (allegata alla presente). <b>VI.</b> Documentazione da predisporre ai fini della presentazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (disponibile sul sito <a href="http://www.dsa.minambiente.it">www.dsa.minambiente.it</a> )	

- I.** Stato di avanzamento delle attività relative alla razionalizzazione ed integrazione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria per il comune di Piombino (Riscontro delle **raccomandazioni** di cui ai punti **8 e 10** del **Rapporto Tecnico Intermedio** del 10 novembre 2005 della Segreteria Tecnica).

La Regione Toscana si riserva di verificare con la Provincia di Livorno sia lo stato di avanzamento dell'ipotesi tecnica di tipo B (raccomandazione n. 8 del *Rapporto Tecnico Intermedio* del 10 novembre 2005 della Segreteria Tecnica) che le procedure per la gestione dell'apparecchiatura che ELETTRA GLL dovrà acquistare ed installare (raccomandazione n. 10 del *Rapporto Tecnico Intermedio* del 10 novembre 2005 della Segreteria Tecnica, ) in una centralina di monitoraggio della qualità dell'aria già presente nella città di Piombino.

- II.** Stato di avanzamento delle attività intraprese dalla Lucchini in merito al progetto di realizzazione della rete deposimetrica per il monitoraggio delle polveri sedimentabili, ivi compresi eventuali primi risultati ottenuti (Riscontro della **raccomandazione** di cui al punto **9** del **Rapporto Tecnico Intermedio** del 10 novembre 2005 della Segreteria Tecnica).

La Lucchini informa di aver acquistato il materiale necessario per la realizzazione della rete deposimetrica, che risulta disponibile in magazzino. La localizzazione dei deposimetri ed il relativo protocollo tecnico di conduzione sono stati concordati con l'ARPA Toscana. Inoltre, la Lucchini riferisce di aver richiesto al Comune di Piombino, con nota dell'8 novembre 2005, prot. n. ECO 39/05, l'autorizzazione all'installazione dei deposimetri sui pali dell'illuminazione cittadina esistenti, successivamente sollecitata con nota del 23 gennaio 2006, prot. n. ECO 13/2006.

- III.** Discussione sul documento aggiornato di Analisi Ambientale, con particolare riferimento alle integrazioni relative alla matrice aria (Riscontro puntuale delle **raccomandazioni** di cui al punto **n. 6** del **Rapporto Tecnico Intermedio** del 10 novembre 2005 della Segreteria Tecnica).

L'attuale versione dello Studio Ambientale Iniziale non presenta la sezione descrittiva degli "Obiettivi e Programmi". La Lucchini riferisce che tale documento sarà fornito direttamente in sede di presentazione della domanda di AIA, in quanto al momento risulta in corso di approvazione formale da parte della Direzione.

Lo studio presenta la valutazione delle significatività ambientali in coerenza con i dati del giugno 2005. In considerazione dell'intervenuta dismissione di alcuni impianti, si rileva la necessità di procedere ad una revisione di tale sezione.

Relativamente all'aspetto delle emissioni diffuse per le aree delle discariche, si raccomanda di riesaminare le valutazioni assegnate al parametro "sensibilità del recettore", in raccordo con la valutazione assegnata ai parametri "comunità esterna", "rispetto legislazione".

In relazione alle raccomandazioni di cui ai punti 6.1); 6.2); 6.3); 6.4); 6.5); 6.6); 6.9) del Rapporto Tecnico Intermedio del 10 novembre 2005 della Segreteria Tecnica, trattasi di attività in corso. L'Azienda si impegna ad integrare l'attuale versione dello Studio Ambientale Iniziale, nonché a fornirne gli esiti in sede di presentazione della domanda di AIA.

In relazione alla raccomandazione di cui al punto 6.8) del Rapporto Tecnico Intermedio del 10 novembre 2005 della Segreteria Tecnica il GTR prende atto della metodologia d'approccio assunta dall'Azienda, coerentemente con i fattori di emissione riportati dall'US.EPA e nel documento della Commissione UE su "Integrated Pollution Prevention and Control: Best Available Techniques Reference Document on the Production of Iron and Steel", e consiglia comunque di verificare in maniera più puntuale la coerenza interna delle analisi.

**IV.** Piano di caratterizzazione delle emissioni ai sensi del D.Lgs. 59/05, All. III (Riscontro della **raccomandazione** di cui al punto **6.7** del **Rapporto Tecnico Intermedio** del 10 novembre 2005 della Segreteria Tecnica).

La Lucchini si riserva di presentare le risultanze delle caratterizzazioni disponibili in sede di presentazione della domanda di AIA, trattandosi di un'attività ancora in corso.

**V.** Azioni intraprese dalla Provincia in merito alla nota della DSA del MATT del 10 maggio 2006, prot. n. DSA-2006-13060 (allegata alla presente).

Il GTR prende atto della documentazione predisposta dalla Lucchini.

**VI.** Documentazione da predisporre ai fini della presentazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (disponibile sul sito [www.dsa.minambiente.it](http://www.dsa.minambiente.it))

La Lucchini, in merito all'elenco dei punti di emissione convogliata dello stabilimento, ritiene di dover approfondire la problematica delle torce e delle emissioni poco significative.

### **4.3 GTR “Acque”**

Il Gruppo Tecnico Ristretto “Acque”, nel seguito indicato semplicemente GTR “Acque”, è stato istituito con nota del 20 luglio 2005, prot. n. DSA/2005/18491, del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

#### **4.3.1 Sviluppo delle attività**

Il GTR “Acque”, a partire dalla data di sottoscrizione del Protocollo d’Intesa e sino alla data del 20 luglio 2006, ha organizzato le attività in quattro riunioni, rispettivamente in date:

- 29 novembre 2005
- 16 febbraio 2006
- 4 aprile 2006
- 6 giugno 2006



**4.3.2.A Riunione del 29 novembre 2006**

<b>GRUPPO TECNICO RISTRETTO "ACQUE"</b>	
<b>RIUNIONE TECNICA</b>	<b>29 Novembre 2005</b>  <i>Sede: LUCCHINI SPA- Piombino</i>
<b>PARTECIPANTI</b> <b>Prov. di Livorno: Giacomo Diari</b> <b>Comune di Piombino: -</b> <b>A.P.A.T.: Roberto Sisto</b> <b>M.A.T.T: SERGIO SGROI -</b> <b>A.r.p.a.t.– Serv. Sub Prov. Piombino: Ilaria Rossi</b> <b>Lucchini Piombino S.p.A.: Giancarlo Fruttuoso, Andrea Guglielmini, Riccardo Ceccarini, Lisa Cappelli, Valeria Ricceri, Tatiana Lelli, Alessia Marangon, Riccardo Monzani, Luca Baldi, Mario Leopardi, Paolo Santo</b>	
<b>O.D.G. :</b>	
<ul style="list-style-type: none"><li><b>I.</b> Approfondimenti sull'analisi ambientale con acquisizione di elementi conoscitivi da parte della Lucchini relativamente a:<ul style="list-style-type: none"><li>a. Fonti di approvvigionamento , fabbisogni, distribuzione;</li><li>b. Acque nei cicli produttivi – bilanci di massa ingressi-uscite;</li><li>c. Scarichi: stato attuale portate e caratteristiche qualitative, scenari possibili per la separazione delle acque di raffreddamento, cronoprogramma per l'adeguamento.</li></ul></li><li><b>II.</b> Analisi tecnica e ipotesi progettuali in materia di gestione e tutela delle acque e relativo cronoprogramma ( prescriz. N.7,8 del DEC/VIA/4692 del 2000)</li><li><b>III.</b> Presentazione da parte della Provincia del quadro autorizzativo.</li><li><b>IV.</b> Presentazione da parte di Lucchini di modalità specifiche e tempistiche per i relativi adeguamenti.</li></ul> <p>Sopralluogo presso gli scarichi idrici.</p>	

*I. Approfondimenti sull'analisi ambientale con acquisizione di elementi conoscitivi da parte della Lucchini*

- *Fonti di approvvigionamento , fabbisogni, distribuzione;*

L'ing. Santo presenta il quadro conoscitivo relativo agli approvvigionamenti idrici e la loro distribuzione distinti per tipologia di acque: acque sotterrane ad alta salinità, acque sotterranee a bassa salinità, acque di mare, acque reflue depurate, acque potabili.

Il quadro viene illustrato con schemi di massima che riportano informazioni sulla localizzazione dei punti di prelievo con la descrizione di massima della rete di adduzione corredata di schemi a blocchi della distribuzione alle singole utenze per alcune delle quali le più significative sono riportati anche i volumi su base annua prelevati, i consumi idrici e le portate medie orarie.

Sul tema dell'approvvigionamento delle acque sotterranee i presenti affrontano il problema della forte salinità presente nelle acque dei pozzi Lucchini; ing. Santo ci fornisce a voce dati sui livelli di conducibilità elettrica monitorata informandoci anche che le misure di questi anni rilevano un progressivo peggioramento. L'argomento è importante perché i livelli di conducibilità elettrica rilevata sono alti, sono presenti in un acquifero che ha visto peggiorare nel corso degli il valore della salinità, in un acquifero multistrato dove gli strati più profondi caratterizzati da concentrazioni minori sono di fatto a rischio di ingressione di acque salmastre e dove il progressivo della salinità delle acque è determinata dall'intrusione di acque di mare, verosimilmente addebitabile ai prelievi presenti nell'area di acque dall'acquifero.

Il dato fornito della salinità di queste acque è rilevante ed è spiegabile con un deficit di bilancio idrico dell'acquifero per cui la ricarica naturale non è in grado adeguatamente di compensare le uscite determinate in grossa parte dagli emungimenti favorendo così l'ingressione delle acque marine.

*Al fine di completare il quadro conoscitivo viene richiesto nel corso della discussione alla Lucchini le seguenti integrazioni:*

- *Completare la tabella dei consumi idrici con i dati di prelievo di acque destinate alle centrali termiche; tale richiesta è motivata per avere un quadro complessivo dei prelievi della risorsa idrica destinati all'insieme delle utenze industriali dell'area;*
- *Completare gli schemi di distribuzione con i dati di consumi medi annui, le portate ingresso uscite e l'identificazione degli scarichi e dei relativi collettori.*
- *Completare il quadro sulla qualità delle acque dei due campi pozzi con le caratteristiche dei pozzi e la relativa stratigrafia, i dati piezometrici e di salinità rilevata alle campagne di misura fino ad oggi misurati*

*I. Approfondimenti sull'analisi ambientale con acquisizione di elementi conoscitivi da parte della Lucchini*

- *Acque nei cicli produttivi – bilanci di massa ingressi-uscite;*
- Scarichi: stato attuale portate e caratteristiche qualitative, scenari possibili per la separazione delle acque di raffreddamento, crono programma per l'adeguamento.

È l'ing. Guglielmini che presenta il quadro conoscitivo aggiornato, ma ancora non completato. Nel corso della discussione i presenti formulano raccomandazioni ed integrazioni di indagini al fine di completare il quadro conoscitivo, in particolare viene richiesto alla Lucchini di fornire impianto per impianto il bilancio idrico di dettaglio distinto per tipologia di acqua impiegata e con i dati di portata media oraria e min e max, ingressi e uscita e l'indicazione del collettore di scarico relativo alla rete fognaria.

Per quanto riguarda gli scarichi si richiede alla Lucchini di completare il quadro conoscitivo con i seguenti elementi:

- identificare per ogni collettore di scarico le tipologie delle acque scaricate, le relative portate e i volumi valutati su base annua; per quelle acque di scarico di cui non è possibile fornire questi dati, si dovrà fornire informazioni tali da poter in modo indiretto stimare l'entità delle portate collettate. In particolare per le acque nere provenienti dalla rete fognaria urbana dove in mancanza del dato di portata, dovrà essere individuato il numero di abitanti allacciati, mentre per le di pioggia dovrà essere fornito il dato relativo ai piazzali serviti le cui acque di dilavamento finiscono in fogna, quindi i dati relativi alla estensione della superficie del piazzale servito, informazioni sulle attività produttive e dati sulle caratteristiche delle polveri presenti sul terreno
- identificare le sostanze inquinanti presenti negli scarichi parziali dei vari impianti e collettati in fogna, laddove il dato non è ancora rilevato vanno identificati i possibili inquinanti valutabile sulla base del rispettivo ciclo produttivo.

ARPAT entrando in merito alla caratterizzazione degli scarichi dichiara di aver già provveduto all'indagine istruttoria di tutte le fogne ancora attive nell'area e ciò nel contesto dell'iter per il rinnovo autorizzativo degli scarichi; l'indagine è molto importante perché identifica tutti gli scarichi parziali nonché il monitoraggio delle sostanze inquinanti e pericolose presenti.

*Sui possibili scenari per la separazione delle acque di raffreddamento* interviene il prof. Fruttuoso dichiarando che l'azienda ritiene in linea di principio corretta l'impostazione formulata nello studio di massima elaborato su incarico della APP e si dichiara inoltre disponibile ad approfondirlo nel quadro dell'analisi ambientale.

Al momento non è ancora disponibile l'approfondimento e dunque non è possibile sviluppare un'analisi comparata costi-benefici dei possibili scenari di intervento

II. Analisi tecnica e ipotesi progettuali in materia di gestione e tutela delle acque e relativo cronoprogramma (prescriz. N.7,8 del DEC/VIA/4692 del 2000)

Il prof. Fruttuoso a nome della Lucchini afferma la disponibilità dell'azienda di presentare al GL le azioni e i tempi di attuazione delle prescrizioni di VIA, dichiara inoltre ai presenti l'interesse dell'azienda ad utilizzare anche fin da subito un maggior volume di acque reflue depurate provenienti dal depuratore di Piombino, nonché l'impiego delle acque di falda provenienti dalla MISE delle aree industriali inserite nel piano di bonifica del sito di interesse nazionale.

Nel corso della riunione pur tuttavia non vengono forniti ulteriori elementi e informazioni sullo stato di attuazione delle prescrizioni di VIA da parte dell'azienda.

III. Presentazione da parte della Provincia del quadro autorizzativo.

**Per mancanza di tempo il tema non viene affrontato**

*IV. Presentazione da parte di Lucchini di modalità specifiche e tempistiche per i relativi adeguamenti.*

**Per mancanza di tempo il tema non viene affrontato**

**Sopralluogo**

**Vengo visitati gli scarichi 1,2,3,4,6,7 e la stazione di sollevamento delle acque di mare  
Lo scarico 5 era stato già visitato durante il precedente incontro**

#### 4.3.2.B Riunione del 16 febbraio 2006

<b>GRUPPO TECNICO RISTRETTO "ACQUE"</b>	
<b>RIUNIONE TECNICA</b>	<b>16 febbraio 2006</b> <i>Sede: LUCCHINI SPA- Piombino</i>
<b>PARTECIPANTI</b> <b>Prov. di Livorno:</b> <b>Comune di Piombino:</b> - <b>A.P.A.T.:</b> <b>M.A.T.T:</b> SERGIO SGROI , Federica Meringolo (SIAP-MATT) - <b>A.r.p.a.t.– Serv. Sub Prov. Piombino:</b> Ilaria Rossi, Marcello Ceccanti <b>Lucchini Piombino S.p.A.:</b> Giancarlo Fruttuoso, Andrea Guglielmini, Riccardo Ceccarini, Lisa Cappelli, Tatiana Lelli, Riccardo Monzani, Paolo Santo, Mario Leopardi, Oscar Protopapa, Riccardo Mantegnoni	
<b>O.d.g. :</b> <ol style="list-style-type: none"><li>1. breve esame sullo stato di sviluppo dell'analisi ambientale;</li><li>2. discussione su piano degli interventi finalizzati a:<ul style="list-style-type: none"><li>- attuare le prescrizioni di VIA</li><li>- adeguare alle norme vigenti gli scarichi</li><li>- BAT nei processi produttivi</li><li>- Elaborare il piano degli interventi entro</li></ul></li></ol> <p>Per una maggior economia dei tempi a disposizione la discussione sull'analisi ambientale dovrà limitarsi a prenderne atto del suo sviluppo e a verificare il grado di completezza dei suoi contenuti. Perciò si richiede cortesemente ai responsabili Lucchini di inviare ai membri del gruppo di lavoro copia aggiornata dell'analisi ambientale almeno una settimana prima. (spedendola in pdf si raccomanda di editarla a bassa risoluzione in modo che il file abbia dimensioni compatibile con l' email, diciamo &lt; 2 Mb).</p> <p style="text-align: center;"><b>ORE 13:30 – 14:30</b></p>	

- *In apertura della riunione il prof. Fruttuoso ricorda ai presenti il compito prettamente tecnico del gruppo di lavoro il cui mandato è quello di contribuire attraverso l'analisi delle problematiche ambientali e gli approfondimenti ritenuti necessari, a definire innanzitutto un quadro dello stato ambientale propedeutico alla valutazione degli interventi; l'ing. Sergio Sgroi e l'ing. Marcello Ceccanti pur concordando con l'impostazione del prof. Fruttuoso fanno tuttavia presente che nella valutazione dello stato dell'ambiente e delle sue criticità, così come nella individuazione delle azioni, vanno prese in considerazione oltre agli elementi fisici dello stato dell'ambiente anche i riferimenti normativi e laddove presenti vincoli o prescrizioni, perché è l'insieme di tutti questi elementi che definisce quel contesto unitario ambientale tecnico-amministrativo all'interno del quale le misure di salvaguarda, le azioni di risanamento e gli interventi tecnologici vanno individuati e debitamente calibrati in modo che la loro efficacia risponda alle esigenze di garantire la sostenibilità ambientale dell'azienda, ma nel contempo di perseguire gli obiettivi di risanamento e di tutela, nel rispetto della normativa vigente e coerentemente con un percorso che possa trarre il rilascio dell'AIA.*
- *L'ing. Fruttuoso fa presente che è in atto un cambiamento organizzativo all'interno dell'azienda e anche per questa ragione è prematura la possibilità di individuare quali interventi proporre per dare soluzione alle criticità presenti sulle acque. L'ing. Sgroi nel prenderne atto chiede se al contrario sono mature le condizioni per la individuazione degli obiettivi da perseguire perché una volta individuati sarà possibile valutare le azioni necessarie a risolvere le criticità ambientale e di raggiungere gli obiettivi previsti.*

*Dopodiché si passa ad introdurre gli argomenti di cui di all'odg.*

*Punto 1) odg: breve esame sullo stato di sviluppo dell'analisi ambientale.*

*I responsabili Lucchini consegnano una serie di documenti comprendenti:*

1. *bozza dello studio ambientale iniziale relativamente alla matrice acque – aggiornato al febbraio 2006*
2. *raccolta delle slide che verranno poi presentate*
3. *schema di flusso del ciclo completo delle acque dalle fonti di approvvigionamenti, agli usi nei cicli produttivi, fino all'identificazione degli scarichi, completo almeno in parte dei dati di portata media oraria di esercizio e di portata media oraria su base annua;*
4. *stratigrafie di 4 pozzi ad uso industriale di concessione Lucchini*

*Quindi gli ingg. Santo e Guglielmini intervengono illustrando l'aggiornamento del quadro conoscitivo relativamente agli approvvigionamenti, all'uso delle acque all'interno dell'azienda nei vari processi produttivi e alle caratterizzazione delle acque di scarico.*

*Le informazioni fornite integrano adeguatamente e in dettaglio quelle già trasmesse nel corso delle precedenti riunioni, in particolare per quanto riguarda il bilancio idrico dei vari processi produttivi con la stima delle portate emunte, di quelle impiegate nel ciclo produttivo e di quelle scaricati in fogna disaggregati per tipologia di acque.*

*Il quadro conoscitivo fornito integra le richieste formulate nella precedente riunione per quanto riguarda i seguenti punti:*

- *gli schemi di distribuzione con i dati di consumi medi annui, le portate ingresso uscita e l'identificazione degli scarichi.*
- *Il fabbisogno di acque nei cicli produttivi – bilanci di massa ingressi-uscite;*
- *L'analisi quantitativa dei consumi idrici aggiornata al 2005, disaggregata per reparto industriale e per tipologia di acque;*
- *L'analisi quantitativa degli scarichi relativamente alle 7 fogne esistenti, disaggregata per reparto e per tipologia di acque;*
- *Stima quantitativa delle acque piovane di dilavamento dei piazzali industriali e immesse nei vari scarichi fognari;*
- *dati di qualità dello scarico n.5 relativamente ai seguenti parametri: pH, SST, S.Sedimentabili, Cianuri, Fenoli, ammoniaca, solfuri, idrocarburi, metalli;*
- *Informazioni sulla stratigrafie dei pozzi industriali.*

*Nell'analisi condotta, le acque di approvvigionamento sono state così distinte:*

- *acque di mare*
- *acque industriali da pozzi dell'acquifero costiero a bassa e ad alta salinità*
- *acque Cigri di riuso dal depuratore di Piombino*
- *acque potabili*

*Le acque di scarico sono state classificate secondo questa tipologia:*

- *acque nere dai servizi generali ed igienici*
- *acque di mare*
- *acque di processo*

Relativamente al tema della riduzione dei prelievi delle acque dai pozzi e alla riduzione dei fabbisogni idrici si rileva la disponibilità della Lucchini di valutare possibili innovazioni tecnologiche in alcuni processi produttivi al fine di ottimizzare l'esercizio d'impianto e consentire attraverso un controllo strumentale di alcuni parametri di ridurre i consumi idrici; inoltre rilevando che la disponibilità di acque reflue depurate allo scarico dal depuratore è superiore ai volumi attualmente recuperati dalla Lucchini, si conviene nella necessità di indagare la possibilità di aumentare l'approvvigionamento di acque reflue attraverso verifiche presso ASA, affinché si possa ottimizzare le modalità di controllo e di erogazione delle acque depurate alla Lucchini e massimizzare così il più possibile, il loro riuso industriale. L'ing. Ceccanti di ARPAT si rende disponibile a svolgere questa indagine, mentre la Lucchini conferma l'interesse ad aumentare l'impiego di queste acque e dà la propria disponibilità a fornire i dati necessari per ricostruire il ciclo di domanda degli ultimi anni.

L'ing. Sgroi nel prendere atto molte favorevolmente del dettaglio spinto con cui si è condotta l'analisi dei fabbisogni idrici e degli scarichi, chiede di approfondire l'indagine conoscitiva indagando ora anche gli aspetti qualitativi, in particolare degli scarichi a piè di impianto e delle acque di dilavamento del piazzale. La richiesta viene motivata al fine di poter acquisire i dati necessari per la stima quantitativa degli inquinanti veicolati a mare e valutare conseguentemente il livello di criticità ambientale che tali scarichi determinano sullo stato ambientale del corpo ricettore, inteso in questo caso come acque marine costiere e i suoi sedimenti.

Infine l'ing. Sgroi nel prendere in considerazione la metodologia di analisi delle significative ambientali che è parte integrante dello Studio Ambientale, in fase di elaborazione da parte dei tecnici della Lucchini, fa presente che l'analisi va integrata con la significatività ambientale determinata anche dagli approvvigionamenti in particolare dai prelievi dai pozzi dove gli impatti ad oggi rilevati sono importanti perché attengono a questioni quali l'intrusione salina e la subsidenza.

Il punto 2) all'odg relativamente al piano degli interventi, non viene affrontata per le ragioni discusse in apertura della riunione e qui riportate in testa la verbale.

La riunione si chiude intorno alle 14.00 con l'impegno di ritrovarsi il 30 marzo 2006

### 4.3.2.C Riunione del 4 aprile 2006

GRUPPO TECNICO RISTRETTO "ACQUE"	
<b>RIUNIONE TECNICA</b>	<b>4 Aprile 2006</b> <i>Sede: UFFICI LUCCHINI - PIOMBINO</i>
<b>PARTECIPANTI</b> <b>M.A.T.T. – DVQ:</b> <i>ing. Sergio Sgroi</i> <b>C.N.R.-I.I.A c/o M.A.T.T. - DSA:</b> <i>ing. Marinella Vicaretti</i> <b>A.P.A.T.:</b> <i>dott. Antonio Letizia</i> <b>Provincia di Livorno:</b> <i>Giacomo Diari</i> <b>ARPA Toscana:</b> <i>ing. Marcello Ceccanti; dott.ssa Ilaria Rossi</i> <b>Lucchini S.p.A.:</b> <i>ing. Gianfranco Fruttuoso; ing. Paolo Santo; dott. Riccardo Monzani; ing. Oscar Protopapa; dott.ssa Tatiana Lelli</i>	
<b>O.D.G. :</b> <ol style="list-style-type: none"><li>2. approfondimenti sulle possibilità di massimizzare allo stato attuale il riuso industriale delle acque di scarico del depuratore Le Ferriere;</li><li>3. esame sullo stato di avanzamento dello studio ambientale: in particolare relativamente alla caratterizzazione qualitativa delle acque di processo a piè di impianto e delle acque piovane di dilavamento dei piazzali;</li><li>4. introduzione alla determinazione delle significatività ambientali: metodologia, criteri di attribuzione degli impatti e di valutazione delle significatività</li><li>5. sopralluogo presso gli impianti di isola ovest e l'impianto ecologico della cokeria</li></ol>	
Nella discussione introduttiva il MATT ricorda che finalità dell'analisi ambientale in corso è quello di individuare criticità presenti sulle acque e proporre interventi ed azioni dimensionati e modulati in modo che sia possibile perseguire l'obiettivi di risanamento. A tale proposito viene ricordato che è un obbligo di legge risanare i corpi idrici caratterizzati da forti impatti, ciò è richiesto dalla norma nazionale e da quelle europee, così come è evidenziato nel piano di tutela della regione Toscana, che richiedono, laddove un corpo idrico significativo sia affetto da situazioni di degrado rilevanti, di predisporre ed attuare gli interventi di tutela e risanamento necessari affinché entro il 2015 sia raggiunto l'obiettivo di stato ecologico buono.	
<b><u>In merito al punto 1 dell'ordine del giorno:</u></b> L'azienda mostra i risultati di uno studio effettuato dall'Università di Pisa relativo allo stato della falda acquifera da cui viene effettuato l'emungimento delle acque per uso industriale. Questo riporta la differenza dei livelli piezometrici della zona tra il 1914 e il 1997 e tra il 1992 e il 2001. Dai risultati dello studio presentato emerge che l'impoverimento in termini quantitative della risorsa idrica sotterranea nella falda costiera della Val di Cornia è concentrato nell'intorno dei campi pozzi ad uso industriale ed idropotabile, in particolare fino al 1992 i rilievi piezometrici mostrano un minimo di livello piezometrico nell'intorno dei pozzi industriali di Vignarca su un'area depressa che interessa anche i pozzi idropotabile di Franciana Salcio; dai rilievi 1997-2001, con l'apertura di un nuovo campo pozzi idropotabile del progetto Anello, l'area della falda mostra una forte depressione piezometrica che si allarga in direzione dei nuovi pozzi pur mantenendo un minimo piezometrico in corrispondenza di Vignarca. Significativi sono infatti i cali delle quote piezometriche che si sono stimate rispetto ad un ipotetico livello piezometrico della falda indisturbata con cali di 15-20 m nei punti di maggior depressione; risulta inoltre molto significativa la presenza di una falda con quote piezometriche a -14 e -12 metri al di sotto del livello del mare. Tali risultati evidenziano un forte squilibrio di bilancio idrico tra la ricarica naturale dell'acquifero e le perdite assimilabili sostanzialmente ai prelievi antropici e in parte ma solo in parte compensato dall'ingresso di acqua marina. Tutto ciò spiega i fenomeni dell'intrusione salina e della subsidenza perché	



strettamente correlabili al depauperamento dell'acquifero nei termini di prelievi eccessivi rispetto alla naturale capacità dell'acquifero di ricostituire le proprie riserve.

Tuttavia, secondo l'azienda i rimedi devono essere valutati con notevole attenzione sicuramente e vanno visti nel contesto di un'opera di risanamento globale dell'acquifero che consideri tutti i fattori di pressione presenti. Tali considerazioni comporterebbero l'opportunità, secondo l'azienda, di riesaminare la possibilità e l'utilità di cessare completamente i prelievi dalla falda nella zona di emungimento per uso industriale.

L'azienda spiega inoltre come i progetti in base ai quali, nel SIA relativo al progetto di realizzazione della centrale termoelettrica, era stato ipotizzato l'utilizzo di acque di diversa provenienza, in sostituzione delle acque di falda (come da prescrizione del DEC/VIA/4682 del marzo 2000) si siano dimostrati, nelle successive fasi di verifica, di complessa difficoltà e di fatto non realizzabili:

1. per il riuso industriale delle acque di scarico del depuratore (ex CIGRI) era stato ipotizzato il recupero e l'utilizzo di 4 milioni di m<sup>3</sup> all'anno; dalla stima degli attuali impieghi di tali acque e in base a quanto comunicato dalla società ASA, attuale gestore dell'impianto, risulta che la massima quantità di acqua ottenibile riutilizzando le acque di scarico del depuratore è di circa 1,9 milioni di m<sup>3</sup>/anno; tale quantità potrebbe aumentare in previsione di un prossimo aumento del numero di AE dell'impianto dovuto all'allacciamento al servizio di un agglomerato di circa 300 abitanti;
2. dal vecchio progetto "Cornia" risultava la possibilità di recuperare 3 - 4 milioni di m<sup>3</sup>/anno dalle acque di piena del fiume Cornia. Attualmente, vista la revisione di tale progetto, alla luce della definizione del minimo deflusso vitale, il massimo quantitativo di acqua prelevabile (dagli affluenti e non dal corso principale del fiume), è stimato pari a un milione di m<sup>3</sup>/anno.

Conseguentemente, alla luce delle indagini e delle ipotesi di intervento fino ad oggi prodotte è verosimile stimare le seguenti quantità di acqua non di falda disponibile, utilizzabili dalla Lucchini in sostituzione di quelle prelevate dalla falda :

- 1,9 milioni di m<sup>3</sup> di acqua dall'impianto di depurazione;
- 1 milione di m<sup>3</sup> di acqua prelevata da un affluente del fiume Cornia;
- 1 milione di m<sup>3</sup> di acqua di falda contaminata derivabile dalle attività di messa in sicurezza della zona dello stabilimento nell'ambito del progetto di bonifica dei fondali dell'area inclusa nel Sito di Interesse Nazionale (Progetto ICRAM).

Tale aspetto verrà attentamente valutato e discusso nella riunione prevista per il giorno 26 aprile 2006 presso il comune di Piombino per l'esame dell'utilizzo sostenibile della risorsa idrica, nell'ambito delle attività del gruppo di lavoro VAS e della Segreteria Tecnica.

#### **In merito al punto 2 dell'ordine del giorno:**

I rappresentanti di Lucchini SpA presentano ai partecipanti dati sulla caratterizzazione qualitativa degli scarichi parziale a piè di impianto e riportati nel documento aggiornato "Studio Ambientale Iniziale del sito industriale Lucchini Piombino – Matrice acqua". Vengono illustrate tabelle e grafici riassuntivi riportanti i principali parametri inquinanti monitorati nelle acque di scarico dei singoli impianti (cokeria e altoforno) effettuate sia dall'azienda durante i controlli previsti nella autorizzazione agli scarichi idrici del 26 luglio 1997, sia da ARPAT nel corso delle istruttorie per il rinnovo dell'autorizzazione ai sensi del D. Lgs. 152/99.

Riguardo ai grafici e alle tabelle relative alle misure allo scarico per il reparto cokeria, sono riportati i dati delle analisi effettuate dall'azienda nei punti di campionamento prescritti dall'autorizzazione del 1997. Dal confronto delle misure di alcune sostanze (fenoli, cianuri, solfuri) risulta evidente la differenza delle concentrazioni misurate nel pozzetto a piè di impianto (acqua in uscita dall'impianto ecologico) e nel ramo della fogna 5 in cui sono convogliate tutte le acque di processo della cokeria. I risultati mettono in evidenza il problema della "diluizione" degli scarichi in relazione ai valori di concentrazione per taluni inquinanti che risultano in uscita allo sbocco finale.

In tale contesto, e tenuto conto del futuro rinnovo dell'autorizzazione agli scarichi idrici e della necessità di un adeguamento al D. Lgs. 152/99, i rappresentanti di ARPAT e della Provincia di Livorno fanno presente che, in attesa della separazione delle acque di processo da quelle di raffreddamento, potrebbero

essere individuati i punti di prelievo a piè d'impianto che si ritengono idonei ai fini del controllo delle acque di processo.

Infine l'ing. Sgroi mostra all'azienda e agli altri partecipanti all'incontro un elaborato cartografico prodotto dalla Divisione di Pianificazione della Direzione Qualità della Vita del MATT dove sono georeferenziati su foto aerea gli scarichi fognari a mare della Lucchini, i dati di portata, di concentrazione e di quantità massica di alcuni parametri inquinanti scaricati, nonché i dati della caratterizzazione qualitativa dei sedimenti condotta dall'autorità portuale nel 2002 nell'area portuale e nel bacino di evoluzione. I dati quantitativi e qualitativi utilizzati sono quelli prodotti separatamente dalla Lucchini, da ARPAT e dall'autorità portuale.

L'elaborato prodotto è stato inteso come un documento di integrazione di elementi conoscitivi di fonti diversa al fine di arricchire il più possibile il quadro rappresentativo dello stato dell'ambiente e mettendo insieme su un contesto territoriale unitario le pressioni evidenziate dai carichi inquinanti scaricati in mare e il livello di criticità degli impatti riconducibili allo stato di contaminazione dei sedimenti marino costieri.

L'elaborato viene consegnato al gruppo di lavoro acque quale contributo all'analisi ambientale.

**In merito al punto 3 dell'ordine del giorno:**

L'azienda illustra la metodologia individuata nell'ambito dell'Analisi Ambientale Iniziale per la determinazione delle significatività ambientali, i criteri di attribuzione degli impatti ambientali e la valutazione delle significatività degli aspetti individuati per lo stabilimento.

**In merito al punto 4 dell'ordine del giorno:**

Il sopralluogo inizia con la visita all'impianto di trattamento acque Isola Ovest, che riceve le acque dalle colate continue 1b, 2 e 3, dal treno Profilati primari e da alcuni impianti di degasaggio a vuoto.

Il gruppo si reca poi presso l'impianto di trattamento ecologico delle acque provenienti dall'area cokeria

**La riunione riprende dopo il sopralluogo avviandosi alle conclusioni della giornata:**

L'ing. Sgroi propone ai presenti alla luce dell'analisi ambientale finora condotta e delle osservazioni frutto dei sopralluoghi e al fine di individuare le aree di intervento, di considerare i tre seguenti fattori di criticità ambientali:

1. gli approvvigionamenti idrici da falda;
2. i carichi inquinanti degli scarichi a mare;
3. le acque di pioggia di dilavamento dei piazzali.

Lo schema è inteso per consentire di evidenziare in modo netto e circoscritto il tema sul quale si deve intervenire e rispetto al quale articolare interventi atti a perseguire gli obiettivi ambientali.

Nella discussione che segue si raggiungono le seguenti conclusioni:

1. approvvigionamenti da falda: è necessario individuare un percorso atto a ridurre i prelievi dalle acque di falda ed elaborare un opportuno piano di interventi corredato di una adeguata tempistica;
2. scarichi idrici: l'azienda deve prevedere un piano di interventi finalizzato alla riduzione dei carichi inquinati scaricati a mare, articolato e pianificato secondo priorità determinate dai livelli di criticità dei vari scarichi, coerente con gli obiettivi ambientali da perseguire e le norme tecniche per un riordino autorizzativo degli stessi;
3. acque di dilavamento dei piazzali: vanno esaminati, piazzale per piazzale, gli inquinanti dilavabili dalla pioggia e sulla base dei diversi livelli di criticità e di pericolosità, va articolato un piano di interventi, pulizia periodica o trattamento acque di pioggia, atti comunque a garantire una gestione delle acque dei piazzali affinché siano ridotti i carichi inquinanti scaricati a mare.

Si concorda, infine, di verificare la possibilità di consentire all'azienda (come richiesto dall'azienda stessa), l'accesso alla banca dati del Sistema Informatico Territoriale predisposto (ma non ancora attivo) dal MATT presso Piombino o comunque alle informazioni raccolte nell'ambito delle attività della VAS, al fine di disporre del maggior numero di dati e informazioni e di integrare quanto più possibile il quadro conoscitivo dell'area per affrontare meglio lo studio delle problematiche individuate.

OSSERVAZIONI E RACCOMANDAZIONI EMERSE NEL CORSO DELLA RIUNIONE			
Argomento	N°	O/R	Descrizione
	1	O	<p>Le azioni di controllo dell'azienda relative alla matrice ambientale acqua devono essere svolte nell'ottica del risanamento dello stato delle acque dell'area, al fine di garantire il rispetto di alcuni impegni fondamentali quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'obbligo di contribuire al miglioramento della qualità delle acque dell'area, come previsto dalla normativa comunitaria e in particolare dalla Direttiva 2000/60/CE, in base alla quale gli Stati membri dovranno garantire lo stato "buono" delle acque superficiali e sotterranee entro il 2015;</li> <li>- obblighi derivanti dalla classificazione dell'area di Piombino come sito di interesse nazionale;</li> <li>- l'obbligo di ottemperare alle prescrizioni VIA (punto 7 del DEC/VIA/4682 del 28 marzo 2000), relative alla razionalizzazione degli usi di acque industriali.</li> </ul>
	2	R	<p>Si raccomanda di prevedere dei <u>piani di intervento</u> per le tre principali criticità emerse durante l'incontro (controllo dei consumi idrici, scarichi a mare, gestione e controllo delle acque di dilavamento dei piazzali), corredate di opportuni cronogrammi.</p>
	3	R	<p>Si raccomanda di riportare nelle tabelle e nei grafici relativi alle misure degli scarichi idrici, illustrati durante l'incontro e riportati nel documento aggiornato di Analisi ambientale, anche i valori espressi in flussi di massa, al fine di valutare i carichi inquinanti emessi e di integrare il quadro conoscitivo relativo al corpo idrico recettore.</p>
	4	R	<p>Si raccomanda di riportare nel documento aggiornato "<i>Studio Ambientale Iniziale del sito industriale Lucchini Piombino – Matrice acqua</i>", la descrizione dei punti di prelievo per le misure, ad esempio aggiungendo un'apposita colonna nella tabella 1.2.2-a, riportante le provenienze e le tipologie delle acqua convogliate (pag. 42 dell'ultima versione del documento).</p>
	5	R	<p>Si raccomanda di completare le informazioni relative ai consumi di risorse idriche degli ultimi anni (dal 2002 al 2005), riportati nelle tabelle e nei grafici del documento "<i>Studio Ambientale Iniziale del sito industriale Lucchini Piombino – Matrice acqua</i>", con dati relativi anche agli anni 2000-2001, al fine di verificare l'andamento dei consumi a partire dall'anno in cui fu fissata la prescrizione VIA (punto 7 del DEC/VIA/4682 del 28 marzo 2000). Tali integrazioni, possono essere inserite nel portale web "CIRCA" utilizzato dalla Segreteria Tecnica per lo scambio di documenti</p>

	<b>6</b>	<b>R</b>	Si raccomanda di inserire sul portale web "CIRCA" la richiesta di autorizzazione agli scarichi idrici ai sensi del D. Lgs. 152/99, presentata dall'azienda alla provincia di Livorno in data 8 novembre 2002, prot. n. DIS058 e la relativa relazione tecnica allegata.
	<b>7</b>	<b>R</b>	Si richiede all'azienda di aggiungere nel documento di Analisi Ambientale Iniziale i risparmi idrici che si vorrebbero raggiungere nel perseguimento degli obiettivi ambientali per i singoli reparti (Area cokeria, area altoforno ecc.)

**4.3.2.D Riunione del 6 giugno 2006**

<b>RAPPORTO PRELIMINARE</b>					
<b>RIUNIONE GTR "ACQUA" DEL 6 GIUGNO 2006</b>					
<b>COMPONENTI DEL GTR "ACQUA":</b>			<b>LUCCHINI S.P.A.:</b>		
<p><b>M.A.T.T. – DVQ:</b> <i>ing. Sergio Sgroi</i>  <b>C.N.R.-I.I.A c/o M.A.T.T. - DSA:</b> <i>dott. Antonio Fardelli, ing. Marinella Vicaretti, dott.ssa Nicoletta Trotta</i>  <b>A.P.A.T.:</b> <i>dott. Antonio Letizia</i>  <b>ARPA TOSCANA:</b> <i>ing. Marcello Ceccanti; dott.ssa Ilaria Rossi</i>  <b>SOGIN:</b> <i>Daniela Fiore</i></p>			<p><i>ing. Gianfranco Fruttuoso; ing. Andrea Guglielmini;</i>  <i>dott. dott. Riccardo Monzani; ing. Oscar Protopapa;</i></p>		
<b>Argomento</b>	<b>Raccomandazioni emerse nella riunione del 4 aprile 2006</b>		<b>Osservazioni/Raccomandazioni emerse nella riunione del 6 giugno 2006</b>		
	<b>Descrizione</b>		<b>N°</b>	<b>O/R</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Azioni di controllo dell'azienda per il superamento delle criticità relative alla matrice acqua</b>	<p>(R2) Si raccomanda di prevedere dei piani di intervento per le tre principali criticità emerse durante l'incontro (controllo dei consumi idrici, scarichi a mare, gestione e</p>		<b>1</b>	<b>O</b>	<p>Nell'attuale versione dell'Analisi Ambientale non è presente il documento "Obiettivi e programmi" che verrà trasmesso direttamente in sede di presentazione della domanda di AIA in quanto in corso di approvazione da parte della Direzione.</p>

	<p>controllo delle acque di dilavamento dei piazzali), corredate di opportuni cronoprogrammi.</p> <p><b>(R5)</b> Si raccomanda di completare le informazioni relative ai consumi di risorse idriche degli ultimi anni (dal 2002 al 2005), riportati nelle tabelle e nei grafici del documento “Studio Ambientale Iniziale del sito industriale Lucchini Piombino – Matrice acqua”, con dati relativi anche agli anni 2000-2001, al fine di verificare l’andamento dei consumi a partire dall’anno in cui fu fissata la prescrizione VIA (punto 7 del DEC/VIA/4682 del 28 marzo 2000). Tali integrazioni, possono essere inserite nel portale web “CIRCA” utilizzato dalla Segreteria Tecnica per lo scambio di documenti</p>	<p>2</p>	<p>O</p>	<p>Il piano di azione degli interventi predisposto da Lucchini a seguito della prescrizione VIA relativa alla razionalizzazione degli usi di acque industriali (punto 7 del DEC/VIA/4682 del 28 marzo 2000) tendeva ad un risparmio idrico di 2 milioni di m<sup>3</sup> all’anno; il complesso delle azioni ha portato nel 2005 ad una riduzione di 1.470.000 m<sup>3</sup>/a rispetto al 1997.</p> <p>Durante l’incontro l’azienda presenta il documento “Riduzione dei consumi delle acque di falda nel periodo 2000/2005. Interventi realizzati e nuova ipotesi progettuale”, allegato al presente rapporto. La documentazione verrà inserita sul sito web CIRCA.</p> <p>Nel documento l’azienda illustra un intervento mirato al risparmio di altri 550.000 m<sup>3</sup>/a, relativo all’inserimento di un impianto di recupero nella sezione di granulazione della loppa dell’area Altoforno.</p> <p>La realizzazione dell’intervento è prevista per settembre 2007, e il progetto rientrerà all’interno del documento “Obiettivi e programmi”.</p>
		<p>3</p>	<p>R</p>	<p>Si raccomanda di completare l’analisi ambientale con una caratterizzazione qualitativa delle acque di dilavamento dei piazzali e di valutare la significatività ambientale di tale problematica, al fine di programmare le azioni per la gestione e il controllo delle suddette acque nel documento “Obiettivi e programmi”.</p>
<p><b>Valutazione di carichi inquinanti emessi dallo stabilimento</b></p>	<p><b>(R3)</b> Si raccomanda di riportare nelle tabelle e nei grafici relativi alle misure degli scarichi idrici, illustrati durante l’incontro e riportati nel documento aggiornato di Analisi ambientale, anche i valori espressi in flussi di massa, al fine di valutare i carichi inquinanti emessi e di integrare il quadro</p>	<p>4</p>	<p>O</p>	<p>Nell’Analisi Ambientale sono presenti solo le informazioni a pie’ di impianto dell’area cokeria, le informazioni per gli altri impianti verranno fornite in sede di presentazione della domanda di AIA.</p>

	conoscitivo relativo al corpo idrico recettore	5	R	Si raccomanda di verificare la coerenza delle misure dei flussi di massa degli inquinanti (calcolati a partire dalle misure di concentrazione e portata degli inquinanti), tra gli scarichi parziali e lo scarico finale, con particolare riferimento al carico di ammoniaca emesso dalla fogna 5.
Punti di prelievo per le misure agli scarichi	(R4) Si raccomanda di riportare nel documento aggiornato “Studio Ambientale Iniziale del sito industriale Lucchini Piombino – Matrice acqua”, la descrizione dei punti di prelievo per le misure, ad esempio aggiungendo un’apposita colonna nella tabella 1.2.2-a, riportante le provenienze e le tipologie delle acqua convogliate (pag. 42 dell’ultima versione del documento).	6	R	I punti di prelievo per le misure sono stati descritti nella colonna della Tabella 1.2.2-a del documento di Analisi Ambientale. Nella suddetta tabella manca la descrizione del punto di campionamento per le fogne 7 e 7b. Si raccomanda di completare la suddetta tabella con la descrizione dei punti di misura per le fogne 7 e 7b e delle relative frequenze di campionamento.
		7	O	Si prende atto della gestione da parte della Lucchini della fogna 7, la cui autorizzazione è ancora in fase di istruttoria da parte della Provincia di Livorno. Per la fogna 7b, precedentemente autorizzata alla società Vertek, ma ora gestita da Lucchini, si osserva la necessità, da parte di Lucchini, di provvedere alla sua volturazione integrando con tale richiesta la domanda di autorizzazione degli scarichi in istruttoria presso la provincia di Livorno.
Autorizzazione agli scarichi idrici	(R6) Si raccomanda di inserire sul portale web “CIRCA” la richiesta di autorizzazione agli scarichi idrici ai sensi del D. Lgs. 152/99, presentata dall’azienda alla provincia di Livorno e la relativa relazione tecnica allegata.	8	O	Il gruppo di lavoro prende in visione i documenti relativi alla richiesta di autorizzazione agli scarichi idrici ai sensi del D. Lgs. 152/99, presentata dall’azienda alla Provincia di Livorno e ancora in fase di istruttoria.
		9	O	Il progetto dell’Autorità Portuale relativo alla variante II del Piano portuale prevede il collettamento degli scarichi 1, 2 e 3 verso un unico punto di scarico. Il gruppo di lavoro prende atto del progetto e rileva la necessità, da parte di Lucchini, di provvedere ad integrare la domanda di autorizzazione degli scarichi, ancora in fase di istruttoria da parte della Provincia di Livorno, con le modifiche che il progetto di variante determinerà nell’assetto degli scarichi 1,2 e 3.

<b>Risparmi idrici</b>	(R7) Si richiede all'azienda di aggiungere nel documento di Analisi Ambientale Iniziale i risparmi idrici che si vorrebbero raggiungere nel perseguimento degli obiettivi ambientali per i singoli reparti (Area cokeria, area altoforno ecc.)	<b>10</b>	<b>O</b>	Non sono ancora state valutate le riduzioni dei consumi idrici previste per i singoli reparti. Tale analisi è in corso e l'azienda si impegna ad inserire gli esiti quanto prima nel documento di Analisi Ambientale.
<b>Ulteriori osservazioni e raccomandazioni</b>				
<b>ARGOMENTO</b>		<b>Osservazioni/Raccomandazioni emerse nella riunione del 6 giugno 2006</b>		
		<b>N°</b>	<b>O/R</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Volumi di produzione dello stabilimento</b>		<b>11</b>	<b>R</b>	Si raccomanda di inserire nel documento di Analisi Ambientale i volumi di produzione dello stabilimento divisi per reparto.
<b>Valutazione della Significatività degli aspetti ambientali</b>		<b>12</b>	<b>R</b>	Nell'analisi delle significatività dell'aspetto ambientale " <i>Consumo risorse idriche</i> " viene di fatto considerato un fattore in meno rispetto alle analoghe valutazioni degli altri aspetti ambientale, non essendo mai assegnato il livello d'impatto (B, M, A) al fattore " <i>Caratteristiche sostanze e/o fattore (Cf)</i> ". Si raccomanda di rivedere la valutazione delle significatività del suddetto aspetto ambientale, ovviando a tale anomalia, per esempio con l'introduzione di un appropriato fattore, in sostituzione di quello sopra citato, nel rispetto della metodologia adottata, oppure rivalutando il livello della soglia di significatività degli aspetti ambientali.



	13	R	<p>In relazione al trend di consumi specifici riportati in tabella 2.1.3-c, in cui viene effettuato il confronto dei dati dell’azienda con i valori riportati dal BRef sulla produzione del ferro e dell’acciaio, si osserva che per l’area cokeria il consumo di acqua per unità di coke prodotto è aumentato negli ultimi anni, contestualmente ad un aumento della produzione.</p> <p>Si raccomanda di valutare l’opportunità di inserire nell’analisi delle significatività dell’aspetto ambientale “consumi idrici” un parametro relativo al trend del rapporto consumi idrici/produzione,.</p>
	14	R	<p>Si raccomanda di rivedere la valutazione della significatività ambientale per la parte degli scarichi idrici e, in particolare, i criteri di attribuzione degli impatti agli aspetti ambientali descritti in Tabella 5.3.2 del documento di Analisi Ambientale, e si suggerisce di considerare, nella suddetta tabella, le seguenti classi di Sensibilità del recettore: “Scarico in un corpo idrico classificato senza ulteriori vincoli o protezioni” a cui assegnare il valore d’impatto “M” e “Scarico in un corpo idrico sottoposto a maggior tutela perché classificato come: area protetta ai sensi della direttiva 2000/60/ce; scarico al suolo; scarico in un lago; scarico in un corpo idrico già vulnerato e sottoposto a piano di risanamento;scarico in un corpo idrico che non raggiunge gli obiettivi ambientali richiesti”, a cui assegnare il valore d’impatto “A”.</p>
<b>Caratterizzazione degli scarichi idrici generati dallo stabilimento ai sensi dell’allegato III del D.Lgs. 59/05</b>	15	O	<p>L’attività relativa alla caratterizzazione degli scarichi idrici ai sensi dell’allegato III del D.Lgs. 59/05 è in corso.</p> <p>La Lucchini si riserva di presentare le risultanze dell’analisi in sede di presentazione della domanda di AIA.</p>
<b>Misure di controllo a cura dell’ARPA Toscana effettuate su punti intermedi a valle di singoli impianti e sugli scarichi finali;</b>	16	O	<p>La documentazione prodotta da ARPAT è organizzata nel fascicolo predisposto a seguito di apposita richiesta di istruttoria tecnica da parte della Provincia di Livorno.</p>

<b>Discussione su eventuali criticità sulla qualità delle acque interessate dagli scarichi industriali</b>	17	<b>O</b>	<p>Durante l'incontro viene presentato e consegnato all'azienda il documento "Analisi delle pressioni e delle criticità ambientali determinate dagli scarichi idrici delle attività industriali di Piombino", predisposto dai rappresentanti della Direzione per la Qualità della Vita del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, a partire dalle misure effettuate da Lucchini e da ARPAT.</p> <p>Tale documentazione verrà inserita sul sito web CIRCA a cura della Direzione per la Salvaguardia dell'Ambiente del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.</p>
--	----	----------	--

#### **4.4 GTR “Efficienza Energetica”**

Il Gruppo Tecnico Ristretto “*Efficienza Energetica*”, nel seguito indicato semplicemente GTR “*Efficienza Energetica*”, è stato istituito con nota del 26 settembre 2005, prot. n. DSA/2005/23456, del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

##### **4.4.1 Sviluppo delle attività**

Il GTR “*Efficienza Energetica*”, a partire dalla data di sottoscrizione del Protocollo d'Intesa e sino alla data del 20 luglio 2006, ha organizzato le attività in due riunioni, rispettivamente in date:

- 27 ottobre 2005
- 31 gennaio 2006

#### 4.4.2.A Riunione del 27 ottobre 2005

<b>GRUPPO TECNICO RISTRETTO "EFFICIENZA ENERGETICA"</b>	
<b>RIUNIONE TECNICA</b>	<b>27 Ottobre 2005</b>  <i>Sede: LUCCHINI - PIOMBINO</i>
<b>PARTECIPANTI</b>	
<p><b>A.P.A.T.:</b> <i>ing. Adreotti, ing. Usala</i>  <b>C.N.R. c/o M.A.T.T. - DSA:</b> <i>ing. Federico Spadoni</i>  <b>I.S.S.:</b> <i>dott. Marsili</i>  <b>A.R.P.A.T.– Serv. Sub Prov. Piombino:</b> <i>ing. Ceccanti, ing. Andreis</i>  <b>ENEA:</b> <i>ing. Di Franco, ing Romani</i>  <b>Lucchini Piombino S.p.A.:</b> <i>ing. Guglielmini, ing. Leonardi, ing. Santo, ing. Baldi</i></p>	
<b>O.D.G. :</b>	
<p><b>I.</b> Presentazione del GTR "Efficienza Energetica".  <b>II.</b> Osservazioni formulate dai membri del GTR al documento fornito dall'azienda riguardo ai consumi energetici dello stabilimento</p>	
<p>In apertura di riunione, l'ing. Di Franco illustra lo scopo del Gruppo Tecnico Ristretto (GTR) "Efficienza energetica"</p> <p>Le attività del GTR sono dedicate all'analisi delle problematiche relative ai consumi energetici che caratterizzano il polo siderurgico, nonché alla definizione di un quadro di possibili azioni che possano portare ad un miglioramento dell'efficienza energetica, anche nell'ottica dell'adozione delle migliori tecniche disponibili.</p> <p>In questa prima riunione il GTR, poiché non sono presenti specifici progetti in materia di efficienza energetica all'interno dell'allegato A del Protocollo d'Intesa, ha richiesto all'azienda di fornire un primo quadro sull'utilizzo dell'energia all'interno dello stabilimento, sia in termini di consumi che di produzione.</p> <p>Durante la riunione tenutasi nella mattinata sono emerse le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ per i vari vettori energetici sono tenute le contabilità a livello dei singoli reparti; il potere calorifico del gas AFO (di altoforno) viene valutato intorno a 700 kcal/m<sup>3</sup>, quello del gas coke intorno a 4000 kcal/m<sup>3</sup>. L'aggiornamento viene eseguito a scadenza mensile; in ogni caso non è presente una figura di energy manager a livello di stabilimento;</li> <li>➤ per quanto riguarda il confronto con benchmarks di consumo energetico, la Lucchini ha affermato che, rispetto a riferimenti esterni di 20-24 kWh/t, i propri consumi sono di ca 40 kWh/t. Tale disparità sembra sia dovuta, per l'azienda, agli assorbimenti dei presidi ambientali;</li> <li>➤ non esiste una pianificazione degli interventi di miglioramento orientata espressamente al risparmio energetico; infatti, gli interventi che comportano minori assorbimenti energetici non sono "sistematizzati", ma si cerca semplicemente di installare il meglio sul mercato;</li> <li>➤ nel sito sono presenti tre centrali termoelettriche, due Edison ed una Elettra. Vengono annualmente prodotte entro il perimetro di stabilimento 4 Mt di CO<sub>2</sub>, dovute per il 50% alla combustione di gas siderurgici nelle centrali termoelettriche e per il restante 50% ad altre combustioni (principalmente di gas metano); la Lucchini gestisce solo un piccolo turboespansore (10 MW) per il recupero di energia dal gas di altoforno. In torcia vengono inviati gas poveri (contenuto di CO &lt; 30%); l'azienda ritiene che circa l'1% di CO venga</li> </ul>	

perduto in torcia.

L'azienda ha poi affermato, nel corso dell'incontro, che esistono problemi per quanto riguarda gli assorbimenti di potenza da parte dei forni elettrici (4 forni da 15 MW di potenza l'uno), i quali rendono critico il profilo di assorbimento elettrico. Il sistema di rifasamento non risulta ottimizzato poiché l'azienda paga penali per basso cosfi. Il rifasamento è effettuato sulle cabine principali; l'azienda sta approcciando il problema valutando anche un'ipotesi di rifasamento delocalizzato (ad esempio sui quadri).

Inoltre, per quanto riguarda il comando dei motori dei ventilatori e delle pompe, si sta cominciando a dotare di inverter alcuni grandi motori (soprattutto i ventilatori); dove non sono presenti gli inverter, la regolazione della portata di fluido è fatta mediante bypass

Il GTR ha poi richiesto all'azienda di produrre, **entro il 10 gennaio 2005**, la parte di Analisi Ambientale Iniziale riguardante la matrice "Energia", in modo che i componenti del gruppo possano effettuare le proprie osservazioni per la riunione seguente.

Nel corso del pomeriggio i membri del GTR hanno effettuato una visita generale sull'impianto.

**Azione previste per la riunione di gennaio**

- *Osservazioni, da parte dei membri dei GTR, alla parte dell'Analisi Ambientale Iniziale riguardante la matrice "Energia"*
- *Presentazione, da parte dell'azienda, degli interventi realizzati in campo energetico nel 2005 e della loro efficacia.*

#### 4.4.2.B Riunione del 31 gennaio 2006

<b>GRUPPO TECNICO RISTRETTO "EFFICIENZA ENERGETICA"</b>	
<b>RIUNIONE TECNICA</b>	<b>31 Gennaio 2006</b>  <i>Sede: LUCCHINI - PIOMBINO</i>
<b>PARTECIPANTI</b>  C.N.R. c/o M.A.T.T. - DSA: <i>ing. Federico Spadoni</i> A.R.P.A.T Livorno: <i>ing. Andreis</i> ENEA: <i>ing. Di Franco, ing. Romani</i> Lucchini Piombino S.p.A.: <i>ing. Guglielmini, ing. Santo, ing. Baldi</i>	
O.D.G. :	
<p><b>I.</b> Osservazioni formulate dai membri del GTR all'analisi ambientale iniziale (matrice energia) fornito dall'azienda</p> <p><b>II.</b> Presentazione, da parte dell'azienda, degli interventi realizzati in campo energetico nel 2005 e della loro efficacia</p>	
<p><b>I. Osservazioni formulate dai membri del GTR all'analisi ambientale iniziale (matrice energia) fornito dall'azienda</b></p> <p>Durante la riunione tenutasi in mattinata, l'azienda ha illustrato i consumi e la produzione di energia all'interno dello stabilimento attraverso la descrizione dei principali vettori energetici dello stabilimento, che risultano essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>d. Energia elettrica;</li> <li>e. Metano;</li> <li>f. Gas coke;</li> <li>g. Gas acciaieria;</li> <li>h. Gas afo;</li> <li>i. Vapore.</li> </ul> <p>Le informazioni aggiuntive, rispetto a quanto riportato nel documento prodotto, fornite dall'azienda nel corso della riunione sono le seguenti:</p> <p>➤ <u>Energia elettrica</u>: l'azienda ha illustrato i consumi e la produzione di energia elettrica da parte dello stabilimento. Per approvvigionarsi di energia elettrica, l'azienda è collegata alla rete ENEL attraverso due linee (LINEA 1 e LINEA 2); nel 2005 è stata utilizzata solo la LINEA 1. La quota-parte di energia elettrica prodotta dall'azienda è ottenuta con il turbospansore presente a valle dell'altoforno. Il turbospansore, che utilizza il gas raccolto dalla bocca d'altoforno, ha una potenza di circa 10 MW, ed è utilizzato anche con la funzione di rifasatore; il gas in ingresso ha una pressione di circa 2 bar e una temperatura di 150 °C, mentre all'uscita presenta una pressione di 0,1-0,2 bar e una temperatura di circa 50-60 °C. Durante il passaggio attraverso il turbospansore, il gas perde l'acqua che aveva e tale acqua è raccolta sotto forma di fango all'interno del turbospansore e poi conferito in discarica.</p> <p>Per quanto riguarda il consumo specifico di energia elettrica, l'azienda ha giustificato l'aumento di tale consumo negli anni per la cokeria per il motivo che nel 2004 è entrata in funzione la batteria 45 forni.</p> <p>L'azienda ha infine illustrato lo schema di distribuzione dell'energia elettrica dello stabilimento, illustrando la struttura dell'anello privilegiato, dell'anello semiprivilegiato e dell'anello non privilegiato, illustrando le utenze che vi sono collegate.</p> <p>➤ <u>Metano</u>: l'azienda ha illustrato come è utilizzato il metano all'interno dello stabilimento. Il metano alimenta una stazione di riduzione, che da 18-20 bar riduce la pressione del gas a 3,5-1 bar; a tale</p>	

pressione il gas è distribuito all'interno dello stabilimento. Per quanto riguarda i consumi specifici, l'azienda ha spiegato che tutti i treni di laminazione presentano un elevato valore di consumo specifico perché il metano è utilizzato per riscaldare materiale freddo prima della lavorazione, e quindi è richiesta una maggiore energia; al contrario, nelle aree altoforno e acciaieria il metano è utilizzato per mantenere caldo il refrattario, che in ogni caso è già ad una temperatura elevata; in particolare per l'altoforno il consumo specifico di metano è basso perché è utilizzato anche il gas di cokeria.

➤ Gas coke: l'azienda ha illustrato la produzione e il consumo di gas coke all'interno dello stabilimento. Il gas coke prodotto all'interno dei forni (da 1 tonn di coke si ricavano 470-480 mc di gas) è utilizzato sia nella cokeria stessa, nelle centrali CET2 e CET3 (nel 2005 la centrale CET3 è stata ferma) e nell'altoforno, per la produzione di vento caldo nei cowpers. Nella cokeria il gas è utilizzato alla pressione (bassa) imposta dal gasometro; per l'altoforno e nelle centrali sono presenti linee di distribuzione e ventilatori appositi che ne innalzano la pressione.

➤ Gas AFO: la pressione che il gas AFO possiede all'uscita della bocca dell'altoforno è utilizzata nel turboespansore per la produzione di energia elettrica. Il turboespansore, d'altra parte, ha anche la funzione di regolare la pressione alla bocca dell'altoforno, in modo da variare il tempo di percorrenza e il volume del vento caldo che è introdotto dalle tubiere nell'altoforno; questa regolazione di pressione può essere effettuata anche con la valvola SEPTUM, che essendo però una valvola di laminazione non permette il recupero energetico, e per questo è utilizzata solo nella fasi di malfunzionamento, manutenzione o transitorio del turboespansore.

➤ Gas acciaieria: il gas è prodotto in modo discontinuo, sia perché non tutto quello prodotto nell'acciaieria è raccolto (infatti, all'inizio e alla fine del processo di produzione il contenuto di CO è basso e non è quindi il gas è recuperato), sia perché il processo stesso di produzione in acciaieria è di tipo "batch". Il gas di acciaieria è venduto dall'azienda alla centrale CET PIO; dato il basso contenuto energetico del gas, lo stesso è utilizzato non nei due turbogas da 10 MW della centrale, ma nella caldaia di post-combustione per la produzione del vapore per il gruppo da 40 MW. Il gas che non è venduto alla CET PIO è mandato in torcia.

➤ Vapore: il vapore è principalmente utilizzato nell'acciaieria nella cokeria. Il vapore è per il 50% acquistato dalla EDISON e per l'altro 50% prodotto durante la produzione del gas di acciaieria. L'azienda ha la necessità di acquistare il vapore dall'esterno perché quello prodotto nell'acciaieria ha andamento di produzione pulsante.

Inoltre, nel corso della riunione, l'azienda ha anche affermato che il costo dell'energia è pari al 15-20% del prodotto finito, 7-10% se si considera il recupero energetico effettuato nel turboespansore.

Nel pomeriggio il GTR ha effettuato una visita sull'altoforno e nel reparto di produzione delle vergelle.

## **II. Presentazione, da parte dell'azienda, degli interventi realizzati in campo energetico nel 2005 e della loro efficacia**

L'azienda non ha presentato il quadro degli interventi realizzati in campo energetico nel 2005, rimandandola alla prossima riunione.

**Azione previste per la prossima riunione**

- *Si richiede all'azienda di presentare, entro il 20 marzo 2006, lo Studio Ambientale Iniziale per la matrice energia nel quale sia presente:*
    - *l'identificazione degli aspetti ambientali relativi alla matrice energia*
    - *caratterizzazione e quantificazione degli aspetti ambientali individuati*
    - *valutazione del livello di significatività degli aspetti ambientali ed eventuale definizione di un quadro di possibili azioni di interventi*
- In particolare si richiede all'azienda di riportare le produzioni e i consumi energetici, oltre che nelle unità di misura "fisiche" (kWh, metri cubi, tonnellate, ecc...), anche in unità di misura energetiche omogenee (GJ), e suddivisi non solo per vettore energetico, ma anche per impianto produttivo (cokeria, altoforno, acciaieria, ecc...), in modo da poter costruire i rispettivi bilanci energetici*
- *Si richiede all'azienda di presentare gli interventi effettuati in campo energetico nel 2005, con la quantificazione del beneficio ottenuto.*



#### **4.5 GTR “Rifiuti/Suolo”**

Il Gruppo Tecnico Ristretto “*Rifiuti/Suolo*”, nel seguito indicato semplicemente GTR “*Rifiuti/Suolo*”, è stato istituito con nota del 31 gennaio 2006, prot. n. DSA/2006/2547, del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

##### **4.5.1 Sviluppo delle attività**

Il GTR “*Rifiuti/Suolo*”, a partire dalla data di sottoscrizione del Protocollo d’Intesa e sino alla data del 20 luglio 2006, ha organizzato le attività in tre riunioni, rispettivamente in date:

- 26 ottobre 2005
- 9 febbraio 2006
- 7 luglio 2006

#### 4.5.2.A Riunione del 26 ottobre 2005

GTR RIFIUTI/SUOLO		RAPPORTO PRELIMINARE DELLA RIUNIONE DEL 26 OTTOBRE	26 OTTOBRE 2005
<p>Gruppo Tecnico Rifiuti/Suolo</p> <p>Partecipanti:  <b>M.A.T.T. – DQV:</b> <i>ing. Elisabetta Bemporad, dott.ssa Maria Rita Sacchi</i>  <b>A.P.A.T.:</b> <i>ing. Roberto Sisto</i>  <b>A.R.P.A.T. – Serv. Sub Prov. Piombino:</b> <i>dott. Roberto Pietrini, ing. Luca Spagli</i>  <b>PROVINCIA di Livorno:</b> assente  <b>COMUNE di Piombino:</b> <i>dott. Maurizio Poli</i></p> <p><b>Lucchini Piombino S.p.A.:</b> <i>ing. Andrea Guglielmini, ing. Mario Leonardi, ing. Lisa Chiappelli</i></p>			
Argomento	Raccomandazioni emerse nella riunione del 26 ottobre	NOTE	
<b>Identificazione dei flussi di rifiuti</b>	<p>(R1) si raccomanda all'azienda di fornire uno schema da cui risultino:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ tutti i residui prodotti nel ciclo produttivo, indipendentemente dalla loro qualifica di rifiuti</li> <li>✓ i quantitativi per tipo di residuo riutilizzati direttamente, ovvero senza trasformazione preliminare (ad eccezione della riduzione granulometrica) all'interno del ciclo produttivo oppure in un ciclo produttivo esterno indicando quale e le condizioni (caratteristiche richieste, durata contratto)</li> <li>✓ i quantitativi di residui trattati all'interno dello stabilimento con i relativi flussi in uscita e loro destinazione</li> <li>✓ i quantitativi di rifiuti per codice CER smaltiti nella discarica interna (eventuale collegamento con punto di cui sopra)</li> <li>✓ i quantitativi di rifiuti considerabili in "deposito temporaneo"</li> </ul>		
<b>Identificazione presenza amianto</b>	(R2) si raccomanda l'azienda di fornire la mappatura delle aree ove è presente l'amianto in strutture civili e in strutture impiantistiche	Nell'elenco delle tipologie di rifiuti prodotti, fornito dall'azienda, risultano due codici di RCA: 16 02 12 e 17 06 01	

<b>Identificazione dei rifiuti "vecchi"</b>	(R3) si raccomanda all'azienda di fornire ciascuna area di stoccaggio (depositi loppa vecchia, fango ACC, scoria secondaria, parco cantieri), una stima dei: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ quantitativi totali e caratteristiche dei residui accumulati per tipologia</li> <li>✓ quantitativi per cui è prevista una destinazione interna od esterna (recupero o smaltimento) entro un anno</li> </ul>	In conformità a quanto previsto dal verbale della C.d.S. decisoria del 24/3/2005 – prescrizioni di cui ai punti 17, 18 e 19
<b>PROGETTI CONCLUSI</b>		
<b>Bonifica della vecchia discarica</b>	(R4) si raccomanda all'azienda di fornire informazioni sull'intervento di captazione delle immissioni che sversano nel fiume Corniaccia necessario alla ultimazione dei lavori	La presentazione della relazione tecnica di ultimazione dei lavori a firma del Tecnico Responsabile dell'intervento di bonifica era prescritta nella Det. Dir.(Regione o Provincia?) 22388 del 12/08/99
<b>Nuova discarica</b>	(R5) si raccomanda all'azienda di fornire: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ certificazione di avvenuta copertura e messa in sicurezza del 1° lotto</li> <li>✓ proposte di implementazione delle modalità di copertura giornaliera del 2° lotto</li> <li>✓ la quantità annua di percolato prodotta e rilanciata nel corpo discarica o inviata a rete fognaria di stabilimento</li> <li>✓ volumetria residua 2° lotto e tempi previsti per l'esaurimento</li> <li>✓ cronoprogramma della realizzazione del 3° lotto</li> </ul>	Completamento della messa in sicurezza e definitiva copertura del Lotto 1 della discarica interna dello stabilimento costituiscono l'intervento LOG/04/05 dei progetti completati (vedi rapporto tecnico intermedio di segreteria tecnica)
<b>PROGETTI IN CORSO</b>		
<b>Caratterizzazione del sito</b>	(R6) si raccomanda all'azienda di fornire: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ un piano di caratterizzazione riveduto alla luce delle prescrizioni ministeriali del 24/03/2005</li> <li>✓ i dati dei monitoraggi via via che si rendono disponibili per individuare le aree a maggiore criticità verso le quali indirizzare con priorità le operazioni di carotaggio e le eventuali operazioni di messa in sicurezza di emergenza</li> </ul>	Il cronoprogramma è stato presentato – può esserne verificato il rispetto
<b>Spostamento cantiere Siderco</b>		

<b>Realizzazione piattaforma TAP</b>	(R7) Si raccomanda all'azienda e/o al Comune di fornire: ✓ un cronoprogramma della realizzazione della piattaforma con particolare riferimento ai tempi di fornitura e messa in opera delle opere elettromeccaniche, di collaudo e messa in esercizio dell'impianto; ✓ copia dell'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio (se congiunta) ✓ un programma di commercializzazione e/o impiego del CIC prodotto dalla piattaforma	
--	---	--

**4.5.2.B Rapporto del 9 febbraio 2006**

GTR “SGA” – GTR “RIFIUTI/SUOLO”		RAPPORTO PRELIMINARE RIUNIONE CONGIUNTA		9 FEBBRAIO 2006	
<b>COMPONENTI DEL GTR “SGA”:</b> <b>REGIONE TOSCANA:</b> Aldo Nepi, Marco Tabani, <b>APAT:</b> Roberto Borghesi <b>CNR-IIA:</b> Antonio Fardelli, Nicoletta Trotta <b>SOGIN:</b> Daniela Fiore		<b>COMPONENTI DEL GTR “RIFIUTI/SUOLO”:</b> <b>ISPESL:</b> Elisabetta Bemporad <b>APAT:</b> Roberto Borghesi <b>ARPA Toscana:</b> Roberto Pietrini, Luca Spagli, Marcello Ceccanti		<b>LUCCHINI PIOMBINO S.P.A:</b> Andrea Guglielmini, Lisa Chiappelli  <b>CONSULENTI:</b> Giancarlo Fruttuoso, Mario Leonardi, Tatiana Lelli	
Argomento	Raccomandazioni emerse nella riunione del 26 ottobre 2005	Osservazioni/Raccomandazioni emerse nella riunione del 9 febbraio 2006			
	Descrizione	N°	O/R	Descrizione	
<b>Identificazione dei flussi di rifiuti</b>	(R1) si raccomanda all'azienda di fornire uno schema da cui risultino: ✓ tutti i residui prodotti nel ciclo produttivo, indipendentemente dalla loro qualifica di rifiuti ✓ i quantitativi per tipo di residuo riutilizzati direttamente, ovvero senza trasformazione preliminare (ad eccezione della riduzione granulometrica) all'interno del ciclo produttivo oppure in un ciclo produttivo esterno indicando quale e le condizioni (caratteristiche richieste, durata contratto) ✓ i quantitativi di residui trattati all'interno dello stabilimento con i relativi flussi in uscita e loro destinazione ✓ i quantitativi di rifiuti per codice CER smaltiti nella discarica interna (eventuale collegamento con punto di cui sopra) ✓ i quantitativi di rifiuti considerabili in “deposito temporaneo”	<b>1</b>	<b>R</b>	L'azienda non ha fornito quanto richiesto presentando solo il riepilogo generale dei rifiuti smaltiti nell'anno 2005 e nel mese di gennaio 2006, distinti tra destinazione discarica interna e destinazione esterna, senza ulteriori dettagli.  Si raccomanda all'azienda di fornire, <b>entro il mese di marzo p.v.</b> , un documento che contenga i flussi di massa del ciclo dei rifiuti con la relativa quantificazione.	

<p><b>Identificazione presenza amianto</b></p>	<p>(R2) si raccomanda l'azienda di fornire la mappatura delle aree ove è presente l'amianto in strutture civili e in strutture impiantistiche</p>	<p><b>2</b></p>	<p><b>R</b></p>	<p>L'azienda dichiara di aver inserito il censimento delle strutture civili in cui è presente amianto all'interno del Piano di Caratterizzazione, mentre per le strutture impiantistiche la presenza di amianto viene censita esclusivamente in occasione di operazioni di manutenzione o dismissione, secondo la procedura prevista ai sensi delle norme di sicurezza del lavoro. Con riferimento all'amianto in strutture civili, alcuni interventi di dismissione sono già stati effettuati.</p> <p>Si raccomanda all'azienda di fornire la planimetria aggiornata al 2005, nonché un rapporto sullo stato di conservazione delle strutture come parte integrante dell'AAI prevista per il mese di aprile p.v..</p>
<p><b>Identificazione dei rifiuti "vecchi"</b></p>	<p>(R3) si raccomanda all'azienda di fornire ciascuna area di stoccaggio (depositi loppa vecchia, fango ACC, scoria secondaria, parco cantieri), una stima dei:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>c. quantitativi totali e caratteristiche dei residui accumulati per tipologia;</li> <li>d. quantitativi per cui è prevista una destinazione interna od esterna (recupero o smaltimento) entro un anno</li> </ul>	<p><b>3</b></p>	<p><b>R</b></p>	<p>Nel corso della riunione è emerso che in passato sono state effettuate operazioni di recupero [R5] e/o [R10] di scorie di acciaieria in aree interne allo stabilimento.</p> <p>Si raccomanda all'organizzazione, qualora intenda continuare ad effettuare tali operazioni, di inviare comunicazione alla Provincia ai sensi dell'art 33 del decreto legislativo n. 22/97 (punto 4.4 del DM 5/2/98) presentando il relativo progetto, come previsto dall'art.5 del DM 5/2/98, e di rendere disponibili i risultati dei test di cessione effettuati.</p>

		4	R	<p>Le aree di stoccaggio si trovano all'interno di aree demaniali, attualmente non oggetto di caratterizzazione, per le quali l'ultima Conferenza dei Servizi decisoria ha richiesto all'azienda di fornire un cronoprogramma.</p> <p>Si raccomanda comunque all'azienda di fornire, <b>entro il mese di marzo p.v.</b>, all'interno dell'AAI, gli elementi conoscitivi richiesti alla lettera a), o almeno una stima dei quantitativi totali e delle principali tipologie</p> <p>Per quanto concerne le informazioni di cui alla lettera b), esse sono rimandate alla specifica Conferenza dei servizi.</p>
<b>PROGETTI CONCLUSI</b>				
<b>Bonifica della vecchia discarica</b>	Progetto LOG/04/05 – Completamento della messa in sicurezza e definitiva copertura del Lotto 1 della discarica interna dello stabilimento.	5	O	L'intervento non è stato effettuato ed al momento non vi sono previsioni sui tempi. Inoltre, poiché la copertura finale realizzata con il Pavital risulta soggetta ad erosione dovuta agli agenti atmosferici, è necessaria anche la realizzazione di un'ulteriore copertura di protezione da realizzarsi con conglomerato bituminoso.
		6	R	Riesaminando la tempistica dell'intervento previsto dal progetto LOG/04/05, che nell'allegato al Piano Industriale 2004-2008 Lucchini citato come riferimento per i tempi nel Rapporto Tecnico Intermedio della Segreteria Tecnica, esso compare come ultimato al 31/12/2004. Nel ravvisare il notevole ritardo si richiede, <b>entro la fine del mese di marzo p.v.</b> , un cronoprogramma dettagliato delle operazioni di copertura.
		7	R	Si raccomanda, inoltre, di fornire adeguata documentazione relativa all'assetto attuale dell'area interessata dall'intervento, anche in termini di identificazione e ripartizione dei lotti.

<p><b>Nuova discarica</b></p>	<p>(R5) si raccomanda all'azienda di fornire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>f. certificazione di avvenuta copertura e messa in sicurezza del 1° lotto;</li> <li>g. proposte di implementazione delle modalità di copertura giornaliera del 2° lotto;</li> <li>h. la quantità annua di percolato prodotta e rilanciata nel corpo discarica o inviata a rete fognaria di stabilimento;</li> <li>i. volumetria residua 2° lotto e tempi previsti per l'esaurimento;</li> <li>j. cronoprogramma della realizzazione del 3° lotto.</li> </ul>	<p><b>8</b></p>	<p><b>O</b></p>	<p>a) Il 1° lotto non è coperto né messo in sicurezza. L'Azienda spiega che l'intervento non è possibile fino ad esaurimento del 2° lotto, in quanto l'area di intervento interferisce con la rampa di accesso del 2° lotto in coltivazione.</p> <p>b) Non è stata presentata alcuna proposta di implementazione delle modalità di copertura del lotto in coltivazione.</p> <p>c) Relativamente al percolato prodotto l'azienda dichiara che nei pozzetti di raccolta delle acque rispettivamente sopratelo e sottotelo si raccoglie esclusivamente acqua piovana che infiltra direttamente all'interno dei pozzetti, come risulterebbe dalle analisi di tale acqua e ciò confermerebbe la nullità del bilancio idrico della discarica prevedibile in base alla natura e le caratteristiche dei rifiuti abbancati.</p> <p>d), e) L'azienda prevede di iniziare l'intervento per il 1° lotto solo a lavori di realizzazione del 3° lotto ultimati, ovvero fine luglio 2006, data di scadenza dell'autorizzazione all'esercizio del 2° lotto. I tempi sembrano congruenti, in quanto i lavori di realizzazione del 3° lotto dureranno 4 mesi e dovrebbero iniziare a marzo, a patto però che l'area, attualmente sotto sequestro giudiziario, sia svincolata, essendo state risolte le condizioni che avevano determinato il sequestro stesso.</p>
-------------------------------	---	-----------------	-----------------	--



		<b>9</b>	<b>R</b>	Si raccomanda all'Azienda di risolvere il problema dell'infiltrazione delle acque meteoriche nei pozzetti che, vista l'azione di diluizione, inficia la loro funzione di monitoraggio, soprattutto con riferimento all'integrità del sistema barriera di confinamento e non consente di avere dati certi sulla effettiva produzione di percolato.
		<b>10</b>	<b>R</b>	Si raccomanda di predisporre e trasmettere, <b>entro le fine di marzo p.v.</b> , un cronoprogramma dettagliato per la copertura e messa in sicurezza del 1° e 2° lotto, e per le tempistiche dell'inoltro all'Autorità Competente dell'istanza per la certificazione di avvenuta messa in sicurezza.
		<b>11</b>		Si chiede all'organizzazione di rendere disponibile sul sito web CIRCA l'Allegato A dell'Atto Dirigenziale n. 49 del 15/7/2005, di cui è parte integrante e sostanziale, in quanto contenente le prescrizioni di integrazione al piano di adeguamento del 2° lotto della discarica in esercizio, nonché il piano di adeguamento stesso.

PROGETTI IN CORSO				
<p><b>Caratterizzazione del sito</b></p>	<p>(R6) si raccomanda all'azienda di fornire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ un piano di caratterizzazione riveduto alla luce delle prescrizioni ministeriali del 24/03/2005</li> <li>✓ i dati dei monitoraggi via via che si rendono disponibili per individuare le aree a maggiore criticità verso le quali indirizzare con priorità le operazioni di carotaggio e le eventuali operazioni di messa in sicurezza di emergenza</li> </ul>	<p>12</p>	<p><b>R</b></p>	<p>L'azienda dichiara di aver presentato all'ARPAT il piano di caratterizzazione rivisto quasi completo: manca la planimetria dei punti di prelievo dei campioni di top-soil su cui è stato raggiunto l'accordo in termini di numero e localizzazioni i primi di gennaio.</p> <p>Si raccomanda all'azienda di inserire il piano così rivisto e completo sul sito CIRCA.</p> <p>Riguardo lo stato di avanzamento della caratterizzazione l'azienda dichiara di aver effettuato ca. il 70% dei carotaggi previsti e di aver inviato ad analisi ca. 900 campioni. Tra ca. 15 giorni potrà essere disponibile il 1° blocco di risultati analitici.</p> <p>Si raccomanda all'azienda di inserire una sintesi di tali risultati nell'A.A.I..</p>
<p><b>Realizzazione piattaforma TAP</b></p>	<p>(R7) Si raccomanda all'azienda e/o al Comune di fornire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>d. un cronoprogramma della realizzazione della piattaforma con particolare riferimento ai tempi di fornitura e messa in opera delle opere elettromeccaniche, di collaudo e messa in esercizio dell'impianto;</li> <li>e. copia dell'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio (se congiunta)</li> <li>f. un programma di commercializzazione e/o impiego del CIC prodotto dalla piattaforma</li> </ul>	<p>13</p>	<p><b>O</b></p>	<p>Una rappresentante della TAP informa che la gara per la fornitura e messa in opera delle apparecchiature elettromeccaniche costituenti l'impianto è in preparazione (a seguito di ricorso ed annullamento della gara già espletata). Si tratterebbe di un appalto concorso per cui, non essendo disponibile un progetto definitivo, si presume che le autorizzazioni alla realizzazione ed all'esercizio non possano essere state richieste.</p> <p>Si osserva la necessità di realizzare l'impianto entro il termine di validità della pronuncia di V.I.A., ovvero maggio 2007.</p> <p>E' necessario richiedere le informazioni direttamente all'Amministratore Delegato della TAP, di cui sono stati forniti i recapiti.</p>

OSSERVAZIONI / RACCOMANDAZIONI / RILIEVI DI NON CONFORMITÀ				
ARGOMENTO	N°	O/R/N.C.	DESCRIZIONE	Riferimento alla norma UNI EN ISO 14001
<u>Rif. Documentale:</u>  <b>PRSGA 46.04.00</b> <b>“Gestione Processi – Rifiuti”</b>	39	R	Si raccomanda all'organizzazione di integrare la procedura relativamente alle attività intraprese dall'Azienda per la fase di caratterizzazione e classificazione dei rifiuti, ad esempio attraverso una pratica operativa opportuna, nella quale inserire le modalità di applicazione, le responsabilità previste, le figure tecniche preposte alle operazioni, la documentazione di supporto da gestire a corredo di quella prevista dalla norma (richieste ai laboratori, certificati analitici, associazione codice CER).	4.4.5 4.4.6
	40	R	Si raccomanda all'organizzazione di riesaminare le definizioni inserite, coerentemente con quelle già presenti nella normativa di settore.	4.4.5 4.4.6 4.5.1
<u>Rif. Documentale:</u>  <b>46.04.001</b> <b>”Elenco dei rifiuti smaltiti e/o recuperati”</b>  <b>46.04.002</b> <b>“Consuntivo degli RU ed assimilabili”</b>	41	R	Si raccomanda di inserire una distinzione tra i rifiuti pericolosi e non pericolosi, verificando la necessità di inserire indicazioni integrative sui pericolosi.	4.4.6 4.5.1
	42	R	Nei moduli non viene fatta alcuna distinzione tra le destinazioni finali.  Si raccomanda all'organizzazione di indicare se i rifiuti sono destinati ad operazioni di recupero, smaltimento, tipo di impianto (interno o esterno), ed i criteri di scelta per tali destinazioni.	

<u>Rif. Documentale:</u> <b>POSGA 46.04.01 “Piano gestione rifiuti conferiti all'esterno”</b>	<b>43</b>	<b>R</b>	Si raccomanda all'organizzazione di inserire nel “Programma di Miglioramento Ambientale” il “Piano di smantellamento degli apparecchi contenenti sostanze pericolose (PCB)”.	4.4.6 4.5.1
<u>Rif. Documentale:</u> <b>POSGA 46.04.02 “Piano gestione dei rifiuti da conferire in discarica interna”</b>	<b>44</b>	<b>R</b>	Oltre alla planimetria dei punti di raccolta, si raccomanda all'organizzazione di inserire indicazione su impianto di produzione e modalità di raccolta dei rifiuti direttamente caricati sui mezzi che non transitano per i punti di raccolta d'area.	4.4.6 4.5.1
<b>46.04.011 Planimetria punti di raccolta dei rifiuti di processo</b>	<b>45</b>	<b>R</b>	Si raccomanda di riportare nei formulari di trasporto, nei registri di carico/scarico e nel MUD i volumi dei rifiuti conferiti.	
<b>46.04.012 Planimetria punti di raccolta ASIU più altri</b>				
<b>46.04.013 Programma raccolta rifiuti</b>				
<b>46.04.014 Modello P1000- Richiesta spedizione materiali</b>				
<u>Rif. Documentale:</u> <b>Scheda 32.01.001 “Registro della normativa ambientale”</b>  <b>Allegato 32.01.002 “Elenco delle autorizzazioni – scadenzario”</b>	<b>46</b>	<b>R</b>	Si raccomanda all'organizzazione di revisionare sia il registro della normativa che lo scadenzario, per quanto attiene rifiuti, amianto, PCB, ecc., in quanto incompleti ed imprecisi. Nel registro, infatti, mancano alcuni riferimenti fondamentali e se ne indicano altri abrogati, mentre nello scadenzario si citano parti di norme che possono non essere significative se estrapolate dal quadro completo, ed, inoltre, alcune non risultano coordinate con le norme emanate successivamente.	4.4.5 4.5.2

4.5.2.C Rapporto del 7 luglio 2006

GTR “RIFIUTI/SUOLO”		7 LUGLIO 2006		
<b>COMPONENTI DEL GTR “RIFIUTI/SUOLO”:</b> <b>CNR-IIA:</b> Antonio Fardelli, Nicoletta Trotta <b>SOGIN:</b> Daniela Fiore <b>ISPESL:</b> Elisabetta Bemporad <b>ARPA Toscana:</b> Roberto Pietrini, Luca Spagli,		<b>LUCCHINI PIOMBINO S.P.A:</b> Andrea Guglielmini  <b>CONSULENTI:</b> Giancarlo Fruttuoso, Mario Leonardi		
<b>I. VERIFICA DEL DOCUMENTO DI ANALISI AMBIENTALE INIZIALE CON RIFERIMENTO ALLE RACCOMANDAZIONI EMERSE NELLA RIUNIONE DEL 9 FEBBRAIO 2006</b>				
Argomento	Raccomandazioni emerse nella riunione del 9 FEBBRAIO 2006	Osservazioni/Raccomandazioni emerse nella riunione del 7 luglio 2006		
	Descrizione	N°	O/R	Descrizione
<b>Verifica del documento di Analisi Ambientale Iniziale con riferimento alla gestione dei rifiuti</b>	E' in corso di valutazione da parte dell'azienda il documento “Obiettivi e programmi”, che verrà presentato direttamente in sede di presentazione della domanda di AIA in quanto in corso di approvazione da parte della Direzione. Non sono, pertanto, desumibili dal documento di AA.I. le conclusioni della valutazione della significatività degli aspetti ambientali e la programmazione degli interventi impiantistici e gestionali atti a perseguire gli obiettivi della politica ambientale aziendale.			
<b>Identificazione dei flussi di rifiuti</b>	<b>(R1)</b> Si raccomanda all'azienda di fornire, <b>entro il mese di marzo p.v.</b> , un documento che contenga i flussi di massa del ciclo dei rifiuti con la relativa quantificazione.	<b>1</b>	<b>R</b>	Si raccomanda di evidenziare nel documento di Analisi Ambientale Iniziale la suddivisione tra la quota parte di rifiuti destinati a recupero e quelli destinati a smaltimento (interna ed esterna) e indicazioni su come viene effettuata la classificazione dei rifiuti identificati da voce specchio in cui la concentrazione di alcune sostanze potrebbe superare i limiti di pericolosità (particolare riferimento ai rifiuti da trattamento fumi 100207* e 100208).

		2	O	<p>L'azienda fa presente che non essendo presente un impianto di agglomerazione, non è possibile far riferimento alle conclusioni del BREF per quanto riguarda le prestazioni sul recupero interno.</p> <p>Relativamente al recupero delle polveri dall'acciaieria, l'azienda riferisce che l'impianto di bricchettaggio a caldo non funziona per problemi relativi all'efficienza del riscaldamento indiretto nel forno rotativo che ne costituisce l'unità principale. Le polveri di acciaieria sono, dunque, attualmente conferite in discarica .</p> <p>Come attuali recuperi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ viene effettuato il bricchettaggio a freddo, con additivazione di cemento, del polverino d'altoforno (PAF) insieme ai fini di minerali provenienti dall'impianto di vagliatura della Stock House;</li> <li>○ vi è inoltre il recupero dei ferrosi contenuti nelle scorie d'acciaieria che vengono selezionati nel cantiere SIDERCO e di alcuni scarti di produzione come rottami nel convertitore;</li> </ul> <p>L'azienda riferisce inoltre che è stata conclusa la sperimentazione "progetto redsmelt" e che è in corso la valutazione di eventuali implementazioni riferite alla fase dimostrativa.</p>
--	--	---	---	--

		3	R	<p>L'azienda riferisce che le polveri di abbattimento fumi sono stoccate in sili o casse multibenna, i fanghi AFO sono stoccati a piè di impianto sul piazzale, le scorie di acciaieria sono stoccate in cumuli. Nel documento di A.A.I. non si evince la quantificazione dei rifiuti in deposito temporaneo.</p> <p>Si raccomanda di integrare l'A.A.I. con tale informazione, e di rivalutare la significatività ambientale per tale aspetto.</p>
		4	R	<p>L'azienda riferisce che è in corso di rivalutazione l'analisi sul programma di dismissione delle apparecchiature in esercizio contenenti PCB, da trasmettere ad ARPAT unitamente all'inventario aggiornato ad una data successiva al 31/12/2005 che è la data di scadenza per l'obbligo di dismissione della metà degli apparecchi detenuti al 31/12/2002. Si raccomanda di rivalutare nel documento di A.A.I. la significatività ambientale per tale aspetto.</p> <p>Si raccomanda inoltre all'azienda di smaltire come rifiuti le scorte di PCB presenti in magazzino.</p>
<b>Identificazione presenza amianto</b>	(R2) Si raccomanda all'azienda di fornire la planimetria aggiornata al 2005 delle aree ove è presente l'amianto in strutture civili e in strutture impiantistiche, nonché un rapporto sullo stato di conservazione delle strutture come parte integrante dell'AAI prevista per il mese di aprile p.v.	5	R	<p>Si raccomanda di integrare l'A.A.I con la valutazione dello stato di conservazione delle strutture ove è presente amianto, di rivalutare la significatività ambientale per tale aspetto e di inserire un cronoprogramma degli interventi conservativi o di bonifica per le strutture a rischio di rilascio.</p>

<b>Identificazione dei rifiuti "vecchi"</b>	<b>(4R)</b> Si raccomanda comunque all'azienda di fornire, <b>entro il mese di marzo p.v.</b> , all'interno dell'AAI, quantitativi totali e caratteristiche dei residui accumulati per tipologia o almeno una stima dei quantitativi totali e delle principali tipologie.	<b>6</b>	<b>O</b>	Non è stata inserita nel documento di A.A.I. la stima dei quantitativi totali e delle principali tipologie nelle identificazioni dei rifiuti "vecchi".
---	---	----------	----------	--

**II. VERIFICA DELLE AZIONI INTRAPRESE DA LUCCHINI E DELL'EFFICACIA AD ESSE RELATIVA, A SEGUITO DELLE RACCOMANDAZIONI DEL GTR "RIFIUTI/SUOLO" CONTENUTE NEL RAPPORTO DEL 9 FEBBRAIO 2006**

Argomento	Raccomandazioni emerse nella riunione del 9 FEBBRAIO 2006	Osservazioni/Raccomandazioni emerse nella riunione del 7 luglio 2006		
	Descrizione	N°	O/R	Descrizione
<b>Messa in sicurezza e copertura definitiva della vecchia discarica</b>	<b>(6R)</b> Progetto LOG/04/05 – Completamento della messa in sicurezza e definitiva copertura del Lotto 1 della discarica interna dello stabilimento: Riesaminando la tempistica dell'intervento previsto dal progetto LOG/04/05, che nell'allegato al Piano Industriale 2004-2008 Lucchini citato come riferimento per i tempi nel Rapporto Tecnico Intermedio della Segreteria Tecnica, esso compare come ultimato al 31/12/2004. Nel ravvisare il notevole ritardo si richiede, <b>entro la fine del mese di marzo p.v.</b> , un cronoprogramma dettagliato delle operazioni di copertura.	<b>7</b>	<b>O</b>	L'azienda riferisce che è in corso l'elaborazione del cronoprogramma.



<p><b>Nuova discarica</b></p>	<p><b>(R10)</b> Si raccomanda di predisporre e trasmettere, <b>entro le fine di marzo p.v.</b>, un cronoprogramma dettagliato per la copertura e messa in sicurezza del 1° e 2° modulo, e per le tempistiche dell'inoltro all'Autorità Competente dell'istanza per la certificazione di avvenuta messa in sicurezza.</p>	<p><b>8</b></p>	<p><b>R</b></p>	<p>L'azienda riferisce che il piano di ripristino ambientale presentato, riguarderebbe l'intera discarica e che, pertanto, le prescrizioni autorizzative sul II modulo sono da intendersi recepite nel progetto del III modulo e che per quanto applicabili saranno estese anche al I modulo. L'impegno è dichiarato in una nota di chiarimenti inviata da Lucchini alla Provincia di Livorno in ordine terzo modulo della discarica. Non risultano comunque atti della Provincia di approvazioni relative al I ed al II modulo, (per cui il piano doveva recepire le prescrizioni di cui all'allegato reso disponibile – vedi det. Dir n.49/2005 citata sotto) ovvero alla discarica intera.</p> <p>Sono stati, inoltre, resi disponibili, l'allegato A all'autorizzazione all'esercizio del II modulo (Det. Dir. n° 49 del 15 luglio 2005) e l'autorizzazione alla realizzazione del III modulo secondo il progetto implementato con le prescrizioni di cui alla Det. Dir. N.43 del 13 luglio 2005 (Det. Dir., N. 74 del 30 marzo 2006).</p>
<p><b>Caratterizzazione del sito</b></p>	<p><b>(R12)</b> Riguardo lo stato di avanzamento della caratterizzazione l'azienda dichiara di aver effettuato ca. il 70% dei carotaggi previsti e di aver inviato ad analisi ca. 900 campioni.</p> <p>Si raccomanda all'azienda di inserire una sintesi di tali risultati nell'A.A.I..</p>	<p><b>9</b></p>	<p><b>O</b></p>	<p>In merito alla caratterizzazione attualmente effettuata solo sulle aree di proprietà, l'Azienda riferisce che sono in corso di valutazione, gli effetti che possono aver esercitato sui risultati analitici relativi alla qualità delle acque sotterranee, alcune problematiche emerse in relazione alle modalità di campionamento previste dalla norma.</p>

#### **4.6 GTR “Rumore”**

Il Gruppo Tecnico Ristretto “Rumore”, nel seguito indicato GTR Rumore, è stato istituito con nota del 4 agosto 2005 prot. n. DSA/2005/19956 del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Le attività del Gruppo sono state dedicate all'analisi delle problematiche relative alle emissioni ed immissioni acustiche che caratterizzano il polo siderurgico, nonché alla considerazione di opportune soluzioni tecniche per il contenimento ed abbattimento del rumore prodotto nel suo complesso, tenendo conto degli strumenti di pianificazione vigenti in materia.

##### **4.6.1 Sviluppo delle attività e conclusioni**

Il GTR *Rumore*, a partire dalla data di sottoscrizione del Protocollo d'Intesa e come da cronoprogramma, ha effettuato quattro riunioni nelle seguenti date:

- 5 ottobre 2005
- 30 novembre 2005
- 30 gennaio 2006
- 5 luglio 2006,

nell'ambito delle quali si sono resi necessari due sopralluoghi.

Gli esiti delle riunioni, comprensivi delle osservazioni/raccomandazioni emerse, sono riportati nella sezione 4.6.3.

Le attività previste dal Protocollo d'intesa in materia di inquinamento acustico riguardavano due soli progetti, denominati PI/04/01 e PI/04/02, dall'esame dei quali è apparso evidente che fossero necessari approfondimenti, insieme all'individuazione di ulteriori soluzioni tecniche, in stretto coordinamento con il GTR “Rumore”.

La definizione e pianificazione complessiva degli interventi dovevano necessariamente essere preceduti dal censimento e caratterizzazione delle principali sorgenti emmissive interne al perimetro dell'area industriale e dalla simulazione mediante

programma di calcolo previsionale del rumore della propagazione acustica, al fine di pervenire al contributo ascrivibile alle attività dell’acciaieria presso i ricettori.

Tali informazioni, non disponibili, erano auspicabilmente attese nel Piano di risanamento acustico aziendale che Lucchini ha presentato in ottobre 2005, per il quale il GTR ha ritenuto di formulare osservazioni/raccomandazioni, riportate in allegato al rapporto della riunione del 30 novembre 2005.

Il clima acustico indotto dal Polo Siderurgico della Lucchini in ambiente esterno è stato monitorato nel tempo dall’ARPA Toscana, che ha effettuato rilievi fonometrici in aree prospicienti lo stabilimento per rispondere alle richieste di verifica del rispetto dei valori limite da parte della popolazione esposta.

Il quadro conoscitivo che emerge dall’analisi dei dati rilevati ha dimostrato una situazione di mancato rispetto dei valori limite, specialmente nel periodo di riferimento notturno.

Le più recenti misure fonometriche ARPAT (giugno 2006) si sono protratte per più giorni di misura ed hanno consentito tra l’altro di dimostrare, attraverso un’accurata analisi statistica dei livelli sonori, la presenza di una rumorosità di fondo, alquanto sostenuta, genericamente ascrivibile ad attività umane e produttive piuttosto che alle infrastrutture stradali: ad esempio nell’area limitrofa la via Portovecchio, la presenza sia di traffico veicolare stradale, specialmente di veicoli pesanti (sia nel periodo di riferimento diurno che notturno, come dimostrano i dati rilevati dall’ARPAT i cui gli andamenti temporali dei livelli percentili bassi - L1 ed L5 - mostrano valori molto alti) e la presenza di altre attività industriali non consentono di valutare il contributo di ciascuna sorgente a livello di emissione. Ciò ha confermato la necessità di approfondire la conoscenza e la caratterizzazione delle emissioni acustiche delle varie sorgenti di rumore presenti.

Allo stato attuale, i tecnici della Lucchini hanno avviato uno studio conoscitivo delle sorgenti acustiche, suddividendo l’intero complesso siderurgico in ‘macro sorgenti’.

In tale attività di monitoraggio è stato avviato uno studio di identificazione, sempre a livello di macroaree, delle componenti più rumorose e di caratterizzazione delle relative emissioni. È stato inoltre affrontato il problema della discriminazione della rumorosità prettamente di natura impiantistica da quello relativo alla movimentazione di mezzi (costituiti da veicoli pesanti e convogli ferroviari) e di risorse (movimentazione

materie prime, macchine operatrici, ecc.). Tale attività di discriminazione del rumore è avvenuta attraverso indagini fonometriche basate anche sull'analisi statistica dei livelli sonori (analisi dei livelli statistici L90 ed L95).

Le attività pianificate dai tecnici della Lucchini proseguiranno con un approfondimento della caratterizzazione delle sorgenti che, partendo dallo studio di macroaree effettuato, consentirà di caratterizzare in maniera più approfondita e puntuale tutte le sorgenti. Ciò con l'obiettivo di pervenire ad una modellizzazione fedele degli impianti e del territorio circostante. Il modello matematico di dettaglio ricavato, corroborato da misure di calibrazione effettuate in ambiente esterno, potrà fornire una corretta valutazione dei livelli prodotti dall'acciaieria presso i ricettori e permetterà una quantificazione della concorsualità in presenza di altre sorgenti esterne, come ad esempio quelle stradali.

Nell'ambito del GTR è stata dibattuta la problematica relativa ai valori limite di riferimento, sollevata dall'Azienda, sia per quanto riguarda l'emissione, sia per quanto riguarda l'immissione, anche differenziale. A sintesi degli scambi di idee e di opinioni avvenuti in sede di discussione, sono stati redatti i documenti "Chiarimenti in merito all'applicazione dei valori limite di emissione ed immissione" in cui è stata sintetizzata un'interpretazione delle normative di settore (DM 11.12.1996, DPCM 14.11.1997, legge quadro sull'inquinamento acustico n.447/95 D.M. 16.3.1998) cui è pervenuto il Gruppo di lavoro e "Considerazioni sugli indicatori acustici". È stato affrontato in particolare il problema della definizione di livelli di emissione, anche alla luce dell'allegato II del DM 31.01.2005 "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio" e dell'applicazione degli indicatori statistici, utilizzati dall'Azienda nell'Analisi Ambientale Iniziale per la matrice rumore (AAI, appendice 6).

In conclusione, esaminato il suddetto documento, si può affermare che le attività del GTR Rumore hanno condotto ad una positiva sensibilizzazione dei tecnici della Lucchini alle necessità:

di caratterizzare in primo luogo le singole sorgenti costituite dai vari componenti impiantistici;

di sviluppare un modello matematico in grado di valutare il contributo dell'acciaieria al clima acustico di tutti i ricettori esposti.

Le attività sono state avviate con la corretta impostazione metodologica.

Si rileva però che il ritardo accumulato potrebbe comportare una revisione del documento sulle Significatività Ambientali dell'AAI, redatto in coerenza con i dati di giugno 2005, mentre il documento Obiettivi e Programmi, ad oggi per i motivi suesposti non presente nell'AAI, sarà reso disponibile dall'Azienda contestualmente alla presentazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale.

#### 4.6.2.A Rapporto del 5 ottobre 2005

<b>Segreteria Tecnica – Protocollo d’Intesa Piombino</b>	
<b>GRUPPO TECNICO RISTRETTO “RUMORE”</b>	
<b>RAPPORTO PRELIMINARE</b>	
<b>RIUNIONE</b> <b>5 Ottobre 2005</b>	<i>Sede</i>  <i>DIREZIONE LUCCHINI Piombino</i>
<b>PARTECIPANTI</b>	
<p><b>M.A.T.T. :</b> <i>arch. Maria Laura D’Anna, arch. Emilia Guastadisegni, arch. Carlo Bertini, ing. Lorenzo Lombardi</i></p> <p><b>A.P.A.T.:</b> <i>ing. Francesco Andreotti</i></p> <p><b>A.R.P.A.T.:</b> <i>dott.ssa. Barbara Bracci, dott.ssa Roberta Tabani</i></p> <p><b>Prov. di Livorno:</b> <i>ing. Carlo Garzelli</i></p> <p><b>Comune di Piombino:</b> <i>dott. Maurizio Poli</i></p> <p><b>AUSL 6 Livorno:</b> <i>dott. Alessandro Barbieri</i></p> <p><b>AISICO:</b> <i>arch. Raffaella Grecco, ing. Alessandro Marchini</i></p> <p><b>Lucchini Piombino S.p.A.:</b> <i>ing. Giancarlo Fruttuoso, dott. Enrico Imperatori, dott. Oscar Protopapa, ing. Andrea Guglielmini, dott. Luca Baldi, dott. Pier Giuseppe Perini, dott.ssa Lisa Chiappelli, dott. Gilberto Lunardi.</i></p>	
O.D.G. :	
<p><b>I. Presentazione del GTR “Rumore”</b></p> <p><b>II. Presentazione da parte del MATT e dell’ARPAT della documentazione attualmente acquisita, in particolare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano di Zonizzazione Acustica</li> <li>- Campagne di misurazioni acustiche</li> <li>- Quadro normativo nazionale e regionale</li> </ul> <p>Discussione</p> <p><b>III. Resoconto da parte della Lucchini su:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Stato di elaborazione del Piano di Risanamento Acustico Aziendale</li> <li>- Attività previste dal protocollo d’intesa in materia di inquinamento acustico (interventi PI/04/01 e PI/04/02)</li> </ul> <p><b>IV. Prime osservazioni sulla metodologia dello Studio Ambientale Iniziale, elaborato dall’Azienda e disponibile sul sito CIRCA</b></p> <p>Discussione</p> <p><i>Sopralluogo presso gli impianti acciaieria, cokeria, altoforno e aree contermini al perimetro dello stabilimento, via Portovecchio</i></p>	
<b>I. Presentazione del GTR “Rumore”</b>	
Vengono presentati tutti i partecipanti alla riunione.	

**II. Presentazione da parte del MATT e dell'ARPAT della documentazione attualmente acquisita, in particolare:**

- Piano di Zonizzazione Acustica
- Campagne di misurazioni acustiche
- Quadro normativo nazionale e regionale

Discussione

L'ARPA Toscana descrive le metodologie adottate per l'elaborazione del Piano di Zonizzazione Acustica del comune di Piombino ed in particolare per l'area di proprietà della Lucchini.

Nell'ultima stesura del Piano di Zonizzazione Acustica evidenzia una maggiore criticità nelle aree limitrofe al quartiere Cotone – Poggetto e in via Portovecchio.

L'ARPA Toscana ha effettuato, periodicamente nell'arco degli ultimi 10 anni, campagne di misurazione, evidenziando nel quartiere Cotone - Poggetto ed in via Portovecchio alcuni superamenti dei limiti di classificazione acustica:

L'ARPA Toscana rileva il problema della mancanza di quantificazione delle sorgenti inquinanti presenti nell'area industriale.

Lucchini Piombino S.p.A. afferma che non è disponibile una campagna storica di misure acustiche all'interno dell'azienda, ma misurazioni puntuali nei pressi degli impianti.

Si concorda che, indipendentemente dagli esiti dei procedimenti giudiziari in corso, da parte di Lucchini si dovranno assumere tutti gli impegni per la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ottica della adesione alle migliori tecniche disponibili.

**AZIONI PREVISTE PER IL 30 NOVEMBRE 2005**

**Comune di Piombino si impegna a mettere a disposizione le campagne di misurazioni acustiche effettuate dall'ARPA Toscana, nonché di fornire le ipotesi progettuali di contenimento del rumore connesse al progetto PI/04/01, relativo allo studio di fattibilità per la realizzazione di un intervento paesaggistico-strutturale con funzione di schermo tra l'area di Cotone e lo stabilimento.**

**Lucchini Piombino S.p.A. si impegna a mettere a disposizione le misurazioni acustiche effettuate all'interno dello stabilimento.**

**Comune di Piombino si riserva di presentare al GTR Rumore il progetto di riqualificazione del quartiere Cotone - Poggetto nei suoi diversi aspetti, in corso di elaborazione, anche per definire le eventuali connessioni con il citato progetto PI/04/01 che deve essere sviluppato da Lucchini in termini di alternative e benefici ambientali attesi.**

**III. Resoconto da parte della Lucchini su:**

- Stato di elaborazione del Piano di Risanamento Acustico Aziendale
- Attività previste dal protocollo d'intesa in materia di inquinamento acustico (interventi PI/04/01 e PI/04/02)

Lucchini Piombino S.p.A. non ha anticipato i contenuti del Piano di Risanamento Acustico Aziendale, in corso di elaborazione.

Lucchini Piombino S.p.A. riguardo i progetti PI/04/01 (zona di filtro rispetto all'area industriale) e PI/04/02 (proseguimento programma di bonifica acustica): al di fuori dell'installazione della "parete di protezione" lungo via di Porto Vecchio, all'altezza del civico 30 e della sostituzione della torcia, non ha presentato altri interventi di mitigazione.

<p><b>IV. Prime osservazioni sulla metodologia dello Studio Ambientale Iniziale, elaborato dall'Azienda e disponibile sul sito CIRCA</b> Discussione</p>
<p>Lucchini Piombino S.p.A. ha illustrato la metodologia utilizzata per la stesura del documento Studio Ambientale Iniziale riferito alla matrice ARIA.</p>
<p><b><u>AZIONI PREVISTE PER IL 30 NOVEMBRE 2005</u></b></p>
<p><b>Lucchini Piombino S.p.A. si impegna a presentare il Piano di Risanamento Acustico Aziendale entro il 21 ottobre 2005.</b></p>
<p><b>Lucchini Piombino S.p.A. si impegna a presentare i progetti degli interventi PI/04/01 e PI/04/02.</b></p>
<p><b>MATT darà mandato di creare sul sito CIRCA una cartella "GTR Rumore" per raccogliere tutta la documentazione inerente l'attività in atto, in attesa della realizzazione del centro di raccolta dati presso il Comune in collegamento con il MATT.</b></p>
<p><i>Sopralluogo presso gli impianti acciaieria, cokeria, altoforno e aree contermini al perimetro dello stabilimento.</i></p>
<p>Sono stati effettuati i sopralluoghi nelle aree previste all'infuori del quartiere Cotone – Poggetto che verrà visitato durante il prossimo incontro, fissato in via preliminare per il 30 novembre 2005.</p>



**4.6.2.B Rapporto del 30 novembre 2005**

<b>Segreteria Tecnica – Protocollo d’Intesa Piombino</b> <b>GRUPPO TECNICO RISTRETTO “RUMORE”</b>	
<b>RAPPORTO PRELIMINARE</b>	
<b>RIUNIONE TECNICA</b>	<b>30 novembre 2005</b>
	<i>Sede: DIREZIONE LUCCHINI Piombino</i>
<b>PARTECIPANTI</b>	
<p>M.A.T.T. : <i>arch. Emilia Guastadisegni, arch. Carlo Bertini, ing. Lorenzo Lombardi</i>  A.R.P.A.T.: <i>dott.ssa. Barbara Bracci, dott.ssa Roberta Tabani</i>  AUSL 6 LIVORNO: <i>dott. Alessandro Barbieri</i>  AISICO: <i>arch. Raffaella Grecco, ing. Alessandro Marchini</i>  LUCCHINI PIOMBINO S.P.A.: <i>geom. Enrico Imperatori, dott.ssa Lisa Chiappelli, dott. Mario Leonardi, dott. Pablo Cinci, dott. Riccardo Ceccarini, dott.ssa Tatiana Lelli, dott. Riccardo Monzani, dott. Oscar Protopapa, dott. Luca Baldi</i></p>	
<b>ORDINE DEL GIORNO:</b>	
<p><b>VII. Riscontro adempimenti di cui al verbale riunione precedente (5.10.05)</b>  - a cura di Lucchini:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ attività svolte ai sensi degli obblighi normativi in materia di rumore;</li> <li>▪ consegna del Piano di Risanamento Acustico aziendale: relazionare sul Piano;</li> <li>▪ consegna relazione scritta su interventi PI/04/01 e PI/04/02; in particolare presentare al GTR il progetto del muro di contenimento (PI/04/01) in coordinamento con il Comune, ed eventuali alternative progettuali, anche ai fini del contenimento del rumore prodotto dallo stabilimento;</li> <li>▪ messa a disposizione delle misurazioni acustiche effettuate all'interno dello stabilimento e della caratterizzazione delle sorgenti, anche su supporto informatico;</li> </ul> <p>- a cura delle Amministrazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ messa a disposizione delle campagne di misurazioni acustiche effettuate dall'ARPAT;</li> <li>▪ presentazione del progetto di riqualificazione del quartiere Cotone-Poggetto nei suoi diversi aspetti da parte del Comune;</li> </ul> <p><b>II.</b> <i>Presentazione a cura del MATT della proposta di “classificazione delle strade e ferrovie: definizione delle fasce di pertinenza acustica e determinazione dei relativi valori limite”, anche con riferimento alla rumorosità prodotta dalle infrastrutture di trasporto interne all’area industriale.</i></p> <p><b>III.</b> <i>Discussione sul documento “Analisi Ambientale del territorio di Piombino” - sezione rumore - predisposto da Sviluppo Italia, inviato ai membri del GTR per osservazioni il 13.10.05.</i></p> <p><i>Varie ed eventuali</i></p> <p>- <i>Prosecuzione sopralluogo avviato nella precedente riunione presso le aree contermini al perimetro dello stabilimento (quartiere Cotone-Poggetto)</i></p>	
<b>I. RISCONTRO ADEMPIMENTI DI CUI AL VERBALE RIUNIONE PRECEDENTE (5.10.05)</b>	

- <b>a cura di Lucchini:</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>▪ attività svolte ai sensi degli obblighi normativi in materia di rumore;</li><li>▪ consegna del Piano di Risanamento Acustico aziendale: relazionare sul Piano;</li></ul>
<p>L'Azienda ha presentato al Comune il Piano di risanamento acustico entro i termini di legge. La Lucchini ha individuato le sorgenti inquinanti basandosi sostanzialmente sulle campagne di misurazioni acustiche effettuate dall'ARPAT. Non sono state compiute dall'azienda con impianti a ciclo produttivo continuo misure a lungo periodo. Gli interventi di risanamento e di mitigazione sonora sono stati individuati attraverso la sola esperienza e conoscenza della materia in campo acustico.</p> <p>Il MATT e l'ARPAT sottolineano la carenza di dati e di informazioni all'interno del piano, necessari ad individuare gli interventi di mitigazione e a quantificarne l'efficacia.</p> <p>L'ARPAT segnala che le campagne di misurazioni prese in considerazione dalla Lucchini per le sorgenti inquinanti avevano obiettivi completamente diversi da quelli di un Piano di Risanamento Acustico Aziendale.</p> <p>Il MATT mette a disposizione dei presenti le osservazioni formulate al piano, riservandosi di inviarle formalmente all'Azienda previa condivisione e/o integrazioni da parte dei membri del GTR "Rumore". L'elaborato finale condiviso è riportato in allegato 1 e anticipato all'Azienda via e-mail.</p> <p>L'Azienda, preso atto delle osservazioni avanzate da MATT e ARPAT, si rende disponibile ad effettuare elaborazioni aggiuntive.</p>
<ul style="list-style-type: none"><li>▪ consegna relazione scritta sugli interventi PI/04/01 e PI/04/02 previsti dal Protocollo d'Intesa; in particolare presentare al GTR il progetto del muro di contenimento (PI/04/01) in coordinamento con il Comune, ed eventuali alternative progettuali, anche ai fini del contenimento del rumore prodotto dallo stabilimento;</li></ul>
<p>Non viene fornita dall'Azienda la relazione scritta sui due interventi.</p> <p>In assenza del rappresentante dell'amministrazione comunale di Piombino, l'intervento PI/04/01 non è oggetto di discussione.</p> <p>L'intervento PI/04/02 viene superato con l'intervento AREA ACC del Piano di Risanamento Acustico Aziendale, che prevede l'installazione di una barriera fonoisolante e fonoassorbente da porsi sul muro di cinta esistente in direzione sud (via di Portovecchio e viale della Resistenza).</p>
<ul style="list-style-type: none"><li>▪ messa a disposizione delle misurazioni acustiche effettuate all'interno dello stabilimento e della caratterizzazione delle sorgenti, anche su supporto informatico;</li></ul>
<p>L'Azienda non ha messo a disposizione le misurazioni acustiche effettuate all'interno dello stabilimento, né le stesse sono inserite nel piano di risanamento acustico aziendale, come atteso.</p>
- <b>a cura delle Amministrazioni:</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>▪ messa a disposizione delle campagne di misurazioni acustiche effettuate dall'ARPAT;</li><li>▪ presentazione del progetto di riqualificazione del quartiere Cotone-Poggetto nei suoi diversi aspetti da parte del Comune;</li></ul>
<p>Vengono stabilite con ARPAT le modalità per la pubblicazione dei risultati delle campagne di misurazione effettuate negli ultimi anni.</p> <p>In assenza del rappresentante dell'Amministrazione comunale, viene rimandata alla prossima riunione anche la prevista presentazione del progetto di riqualificazione del quartiere Cotone-Poggetto nei suoi diversi aspetti da parte del Comune.</p>
<p><b><u>AZIONI PREVISTE PER IL 30 GENNAIO 2006</u></b></p> <p><i>Piano di risanamento acustico aziendale:</i> <b>Lucchini Piombino S.p.A. si impegna a rispondere puntualmente alle osservazioni del GTR "Rumore" (ved.allegato 1) con modalità e tempi che saranno ragionevolmente stabiliti dall'azienda in una scaletta di programmazione delle integrazioni al Piano di Risanamento Acustico Aziendale da produrre entro una settimana dalla riunione in essere ovvero entro una settimana dal ricevimento del documento di cui all'allegato 1.</b></p>

**IN ESTREMA SINTESI, L'AZIENDA DOVRÀ:**

- individuare e caratterizzare le sorgenti inquinanti attraverso una campagna di misurazioni finalizzata alla quantificazione di tutti i parametri, emissione – immissione - differenziale, che rispetti le modalità di monitoraggio fissati dalla normativa vigente per gli impianti produttivi a ciclo continuo, documentando:
  - tempi di misurazione applicati, ricordando che la legge 447/95 ed il DM 16.03.98 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico” prevedono l'esecuzione di misure basate su tempo a lungo termine e tempo di riferimento (che rappresenta il periodo della giornata all'interno del quale si eseguono le misure), tempo di osservazione e tempo di misura;
  - durata di almeno 24 ore e rapporti di misura redatti in conformità dell'allegato D del DM 16-3-98;
  - confronto dei rilievi acustici con i valori di emissione, immissione e differenziale di cui alla legge 447/95 e DPCM 14.11.97;
- utilizzare un modello di calcolo previsionale di ausilio per l'adozione di idonei interventi di mitigazione;

Inoltre, presenterà storia e date degli impianti produttivi, distinguendo tra impianti esistenti, impianti nuovi e/o modificati, individuando la parte comunque assoggettata al rispetto del limite differenziale da quella assoggettata al rispetto del limite differenziale nel caso in cui sia superato il limite di immissione, ai sensi del DM 11.12.1996 e della circolare del MATT 6.09.2004 sul criterio differenziale.

*Interventi PI/04/01 e PI/04/02:*

L'Azienda in accordo con il Comune di Piombino presenterà sul sito CIRCA la relazione scritta sullo stato di avanzamento dell'intervento PI/04/01 o, in alternativa, dal momento che detto intervento non è menzionato nel Piano di risanamento come possibile opera di mitigazione ai fini acustici, specificherà le motivazioni per cui lo stesso è da ora in poi da ritenersi escluso dal campo di interesse del GTR “Rumore”.

L'Azienda presenterà sul sito CIRCA la relazione scritta sullo stato di avanzamento dell'intervento PI/04/02, contenente le modifiche proposte in merito nel Piano.

Per ambedue gli interventi si raccomanda all'Azienda di eseguire una campagna di misure adeguate e di utilizzare un modello di calcolo previsionale per verificare l'efficacia degli interventi.

**Misurazioni acustiche**

Si ribadisce all' Azienda di mettere a disposizione sul sito CIRCA entro una settimana dalla riunione le misurazioni acustiche in suo possesso effettuate all'interno dello stabilimento anche per scopi diversi (ad es. per la valutazione dell'esposizione al rumore nell'ambiente di lavoro ai sensi del D. Lgs. 277/91).

L'ARPAT trasmetterà al MATT, che provvederà a pubblicarle sul sito CIRCA, le relazioni sulle campagne di monitoraggio acustico effettuate negli ultimi anni.

**II. Presentazione a cura del MATT della proposta di “classificazione delle strade e ferrovie: definizione delle fasce di pertinenza acustica e determinazione dei relativi valori limite”, anche con riferimento alla rumorosità prodotta dalle infrastrutture di trasporto interne all'area industriale.**

Il MATT illustra sinteticamente il documento, disponibile sul sito CIRCA, contenente una proposta di classificazione acustica stradale per un'eventuale integrazione del vigente Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale, anche con riferimento alle strade e ferrovie a servizio delle attività industriali..

L'attuale classificazione acustica del Comune di Piombino è stata realizzata in data antecedente all'emanazione del DPR 30 marzo 2004, n.142: per tale motivo non contiene riferimenti alle fasce di pertinenza stradale.

Il documento si prefigge di analizzare le implicazioni che l'introduzione di tali fasce induce sull'intero problema acustico della città di Piombino e dell'area industriale in particolare.

**III. Discussione sul documento "Analisi Ambientale del territorio di Piombino" - sezione rumore predisposto da Sviluppo Italia, inviato ai membri del GTR per osservazioni il 13.10.05.**

In riferimento all'attività di revisione congiunta con la Segreteria Tecnica della prima bozza di documento di "ANALISI AMBIENTALE DEL TERRITORIO DI PIOMBINO", predisposto da Sviluppo Italia per conto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, nell'ambito delle attività connesse alla Valutazione Ambientale Strategica di cui all'art. 3 del Protocollo d'Intesa, il MATT aggiorna i presenti:

- sulle osservazioni/raccomandazioni/correzioni al documento formulate con il contributo dei membri del GTR "Rumore", facendo presente che il Comune intende anche farne propria una sintesi per pubblicarla in gennaio come Rapporto ambientale;
- sulle ulteriori e conclusive osservazioni/raccomandazioni/correzioni prodotte a seguito di rilettura definitiva delle parti del documento revisionato.

Le due elaborazioni prodotte, di cui si distribuisce copia nel corso della riunione, sono disponibili sul sito web dedicato.

*- Prosecuzione sopralluogo avviato nella precedente riunione.*

E' stato completato il sopralluogo nelle aree confinanti il perimetro dello stabilimento ed in particolare nel quartiere Cotone – Poggetto.

\*\*\*\*\*

A conclusione, si stabilisce la data della prossima riunione, fissata in via preliminare per il 30 gennaio 2006 presso la Direzione Lucchini.

**Allegato:** (punto I dell'O.d.G.): **osservazioni del GTR "Rumore" al piano di risanamento acustico aziendale**

GTR “Rumore”	DOCUMENTO “piano di risanamento acustico aziendale Lucchini Piombino S.p.A.”		
<b>CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. il piano riporta perlopiù informazioni di tipo qualitativo, sia nella fase conoscitiva che progettuale;</li> <li>2. manca il censimento e la caratterizzazione puntuale delle sorgenti sonore del polo siderurgico, ai fini dell'individuazione e progettazione mirata degli interventi di risanamento;</li> <li>3. nel piano non è riportato un solo rapporto di misura, ai sensi del DM 16.3.98 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico”, allegato D;</li> <li>4. manca la quantificazione dei valori di emissione sonora prodotta da sorgenti industriali e da transito mezzi di locomozione e trasporto;</li> <li>5. mancano le mappe di diffusione del rumore delle aree interessate (livelli isofonici derivanti dalle emissioni dello stabilimento), necessarie per poter effettuare il confronto tra i risultati dell'analisi e i valori di legge, ai fini della valutazione dell'impatto;</li> <li>6. manca l'analisi per individuare la presenza di eventuali componenti tonali e/o impulsive e/o di bassa frequenza;</li> <li>7. manca la quantificazione dei valori differenziali;</li> <li>8. manca un adeguato livello di progettazione e di verifica degli interventi; non si ritiene sufficiente indicare esclusivamente il tipo di intervento da adottare per arrivare ad una mitigazione acustica: il risultato che ci si attende deve essere fondato su di una relazione progettuale comprendente la valutazione dei livelli di abbattimento prodotti dagli impianti progettati in relazione al rumore immesso nell'ambiente limitrofo esterno alla fabbrica, corredata dai risultati del modello di simulazione adottato per il caso;</li> <li>9. sarebbe interessante produrre altresì una valutazione dell'abbattimento della singola specifica sorgente considerata;</li> <li>10. manca l'individuazione dei limiti da rispettare. In particolare l'analisi del DM 11/12/1996 impone una distinzione tra impianti esistenti, impianti nuovi e/o modificati per individuare la parte comunque assoggettata al rispetto del limite differenziale da quella assoggettata al rispetto del limite differenziale nel caso in cui sia superato il limite di immissione.</li> </ol>		
RIFERIMENTI PUNTUALI	N°	O/R/C	OSSERVAZIONI / RACCOMANDAZIONI / CORREZIONI PROPOSTE
pag.13	11	O	E' riportato il $L_{Aeq}$ a un metro dalle sorgenti di alcuni impianti (misurato? desunto da dati dei costruttori o da valutazioni derivanti da situazioni analoghe? a quale quota?)
	12	O	L'emissione sonora prodotta dal transito dei mezzi di locomozione e trasporto in area ACC, espressa in $L_{Aeq}$ misurato a un metro dalla sorgente è compresa tra 65 e 90. Il dato è approssimativo e non sufficientemente documentato
pag.17	13	O	Esistono campagne di misura ARPAT più recenti del 2002 in località Poggetto. (2005)

<b>pag.22</b>	<b>14</b>	<b>O</b>	Area ACC: via Portovecchio e v.le della Resistenza. L'azienda dichiara che le sorgenti fisse residue presenti dopo revamping e interventi di risanamento con impatto verso viale della Resistenza, non comportano livelli superiori a 55 dB(A) all'esterno del perimetro dello stabilimento: non è scontato il rispetto dei limiti di legge per la determinazione della rumorosità ambientale, in particolare nel tempo di riferimento notturno. ( ad es. la quantificazione dell'emissione sonora dovuta al transito dei mezzi di locomozione e trasporto interni è compresa?)
<b>pag.24</b>	<b>15</b>	<b>O</b>	Non sono state effettuate le misure dell'emissione per i seguenti motivi adottati dall'azienda: <ul style="list-style-type: none"> <li>- impossibilità di dichiarare il contributo delle singole sorgenti non potendo disattivare le altre</li> <li>- incertezze del quadro normativo di riferimento, sul dove (L.447/95 e DPCM 14.11.97) e come misurare (Norma UNI non emanata). Il DPCM, all'art.2 recita che i limiti di emissione sono quelli indicati in tabella B, fino all'emanazione di norma UNI (...)</li> </ul> L'azienda deduce il superamento dalle misure di immissione, all'esterno del perimetro di stabilimento.
<b>pag.25</b>	<b>16</b>	<b>O</b>	Non sono state effettuate misure del differenziale poiché l'azienda sostiene che non sono stati individuati specifici siti disturbati. (si vedano al proposito segnalazioni a ARPAT, studi di VIA, etc.)
<b>Pag.40</b>	<b>17</b>	<b>O</b>	Chiarire se il V intervento è previsto in aggiunta alla struttura esistente, come emergerebbe dalla lettura del piano, o in sua sostituzione.

**SI RACCOMANDA IN CONCLUSIONE:**

che il livello di rumore (**Leq, dB(A)**) imputabile alle sorgenti:

**AREA AFO** area altoforno di rumore continuo nel tempo e costante in intensità;

**AREA ACC** area convertitori di rumore continuo nel tempo e costante in intensità,

sia determinato attraverso campagne di rilievi acustici documentati mediante la metodologia delle misurazioni effettuate, in base ai tempi di misurazione applicati, ricordando che la legge quadro n°447 ed il DM 16-3-98 “ Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico” prevedono l'esecuzione di misure basate su: *tempo a lungo termine e tempo di riferimento* (che rappresenta il periodo della giornata all'interno del quale si eseguono le misure), *tempo di osservazione e tempo di misura*.

Le misure da effettuare devono prevedere quindi la durata di almeno 24 ore ed i rapporti di misura devono essere redatti in conformità dell'allegato D del DM 16-3-98.

Secondo la legge quadro sull'inquinamento acustico n447/95 ed il DPCM 14 novembre 1997 i rilievi acustici devono essere successivamente confrontati con i valori di *emissione, immissione e differenziale*.

**SI CONSIGLIA PERTANTO DI RISOLVERE I SEGUENTI PUNTI:**

- *Caratterizzazione delle sorgenti*
- *Identificazione degli obiettivi*
- *Progettazione degli interventi*
- *Quantificazione della mitigazione acustica dell'intervento attraverso il calcolo con un modello previsionale*

**NOTE:**

- verificare adeguamento sotto il profilo dell'inquinamento acustico alle Best Available Techniques (BAT), ai sensi del D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n.372";
- in caso di comprovata impossibilità di svolgere rilievi fonometrici, la stima va effettuata con l'ausilio di modelli previsionali;
- il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, attraverso il supporto tecnico dell' AISICO, Associazione Italiana per la Sicurezza della Circolazione, si rende eventualmente disponibile ad applicare un modello di propagazione del rumore alla realtà dell'area industriale Lucchini e delle aree esterne acusticamente coinvolte dal processo produttivo, una volta entrato in possesso di una campagna di misure acustiche delle sorgenti e di avere verificato la compatibilità del modello territoriale tridimensionale di Piombino con il sistema DISIA.

#### 4.6.2.C Rapporto del 30 gennaio 2006

GRUPPO TECNICO RISTRETTO "RUMORE" RAPPORTO PRELIMINARE	
<i>RIUNIONE TECNICA</i>	<i>30 gennaio 2006</i> <i>Sede: DIREZIONE LUCCHINI Piombino</i>
<b>PARTECIPANTI</b>  <i>M.A.T.T.: ing. Lorenzo Lombardi</i> <i>A.R.P.A.T. : arch. Barbara Bracci</i> <i>AISICO: arch. Raffaella Grecco, ing. Alessandro Marchini</i>  <i>LUCCHINI Piombino S.p.A.: ing. Andrea Guglielmini, ing. Lisa Chiappelli, geom. Enrico Imperatori, dott. Mario Leonardi, dott. Oscar Protopapa, dott. Riccardo Monzani.</i>	
<b>O.d.g.:</b>  <b>I</b> Riscontro adempimenti di cui al verbale della riunione precedente (30.11.05) <b>a cura di Lucchini:</b> <ol style="list-style-type: none"><li>Controdeduzioni alle osservazioni/raccomandazioni al Piano di Risanamento Acustico aziendale formulate dal GTR Rumore;</li><li>presentazione della scaletta di programmazione delle integrazioni al Piano;</li><li>distinzione tra impianti produttivi esistenti, impianti nuovi e/o modificati, ai fini della verifica del rispetto del limite differenziale;</li><li>consegna relazione scritta su interventi PI/04/01 e PI/04/02; relazionare sull'intervento PI/04/01, motivando l' eventuale intervenuta esclusione dal campo di interesse del GTR "Rumore"; relazionare sullo stato di avanzamento dell'intervento PI/04/02, comprensivo delle modifiche proposte nel Piano di Risanamento Acustico Aziendale;</li><li>messa a disposizione delle misurazioni acustiche effettuate all'interno dello stabilimento e della caratterizzazione delle sorgenti, anche su supporto informatico;</li></ol> <b>a cura delle Amministrazioni:</b> <ol style="list-style-type: none"><li>presentazione del progetto di riqualificazione del quartiere Cotone-Poggetto nei suoi diversi aspetti da parte del Comune.</li></ol>	
<b>II</b> Varie ed eventuali	



Argomento	Osservazioni/Raccomandazioni emerse nel corso della riunione		
	N°	O/R	Descrizione
<b>Piano di Risanamento Acustico Aziendale presentato dalla Lucchini S.p.A.</b>	1	O	L'Azienda presenta il documento in formato cartaceo <b>“Considerazioni e temi interpretativi relativi all'applicazione dei limiti assoluti di immissione ed immissione”</b> , (disponibile sul sito web dedicato), da sottoporre all'attenzione del GTR “Rumore”. Non è stato possibile dibattere sul documento perché presentato in fase di riunione.
	2	R	L'Azienda si impegna a presentare <b>entro una settimana dalla riunione in essere</b> la scaletta di programmazione delle integrazioni al Piano di Risanamento Acustico aziendale, già richiesta nel corso della precedente riunione del 30.11.05. Si raccomanda di indicare nella scaletta i seguenti punti: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ precisazione delle date di realizzazione o modifica degli impianti, ai fini della distinzione tra impianti esistenti, nuovi o modificati, per a verifica del criterio differenziale;</li> <li>▪ individuazione delle sorgenti emissive attraverso una campagna di misurazioni completa dei parametri di emissione-immissione-differenziale ove previsto, che rispetti le modalità di monitoraggio fissati dalla normativa vigente per gli impianti produttivi a ciclo continuo;</li> <li>▪ definizione degli interventi di mitigazione acustica, comprensivi di quantificazione della relativa efficacia mediante utilizzo di un modello di calcolo previsionale.</li> </ul>
	3	R	L'Azienda si impegna a rispettare le tempistiche fissate dal GTR “Rumore” e di presentare la documentazione di integrazione al Piano di Risanamento aziendale <b>entro aprile</b> . Si raccomanda alla Lucchini S.p.A. di tenere informato il GTR “Rumore” sull'andamento dei lavori tramite mail o sito CIRCA e di presentare la documentazione sintetizzata alla raccomandazione n.2 del presente rapporto.

<p><b>Interventi AREA AFO – AREA ACC</b></p>	<p><b>4</b></p>	<p><b>R</b></p>	<p>L'Azienda ha inserito sul sito CIRCA la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valutazione preventiva di impatto acustico verso l'esterno del progetto “Nuova colata continua Brame”</li> <li>▪ Valutazione preventiva di impatto acustico verso l'esterno del progetto “ Revemping AFO 4 adeguamento parco Pellets”</li> <li>▪ Valutazione periodica del rischio da esposizione al rumore reparto ACC</li> </ul> <p>La perplessità principale manifestata dal GTR rimane quella di una mancanza di dati utili, all'interno dei documenti presentati, ai fini del Piano di Risanamento Acustico Aziendale e dell' Analisi Ambientale Iniziale.</p> <p>Si raccomanda all'azienda di effettuare campagne di misurazioni acustiche sulla base di una metodologia basata su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ tempi di misurazione applicati, ricordando che la legge quadro n°447 ed il DM 16-3-98 “ Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico” prevede l'esecuzione di misure basate su tempo a lungo termine e tempo di riferimento (che rappresenta il periodo della giornata all'interno del quale si eseguono le misure), tempo di osservazione e tempo di misura;</li> <li>▪ durata di almeno 24 ore e rapporti di misura redatti in conformità all'allegato D del DM 16-3-98;</li> <li>▪ Confronto dei rilievi acustici con i valori di emissione, immissione e differenziale, di cui alla legge quadro sull'inquinamento acustico n.447/95 e al DPCM 14.11.1997.</li> </ul>
<p><b>Interventi PI/04/01</b></p>	<p><b>5</b></p>	<p><b>R</b></p>	<p>In assenza dei rappresentanti dell'amministrazione comunale di Piombino, l'intervento PI/04/01 non è oggetto di discussione.</p> <p>Si raccomanda all'Azienda, in accordo con il Comune di Piombino, di presentare sul sito CIRCA la documentazione progettuale dell'intervento, motivando la sua eventuale esclusione dal campo di interesse del GTR “Rumore”.</p>
<p><b>Interventi PI/04/02</b></p>	<p><b>6</b></p>	<p><b>R</b></p>	<p>Si raccomanda all'azienda di presentare, sul sito CIRCA, la documentazione progettuale aggiornata dell'intervento PI/04/02, di eseguire una campagna di misure e di applicare un modello di calcolo previsionale per quantificare l'efficacia dell'intervento sotto il profilo acustico.</p>
<p><b>Progetto di riqualificazione del quartiere Cotone-Poggetto</b></p>	<p><b>7</b></p>	<p><b>O</b></p>	<p>In assenza dei rappresentanti dell'amministrazione comunale di Piombino non si è potuto discutere del progetto di riqualificazione del quartiere Cotone-Poggetto.</p>
<p><b>“Classificazione delle strade e ferrovie: definizione delle fasce di pertinenza acustica e determinazione dei relativi valori limite”, anche con riferimento alla rumorosità prodotta dalle infrastrutture di trasporto interne all'area industriale.</b></p>	<p><b>8</b></p>	<p><b>O</b></p>	<p>Il documento precedentemente presentato con valenza di mera ipotesi metodologica per la classificazione acustica delle strade e delle ferrovie nell'ambito della pianificazione acustica del territorio comunale, non è tuttavia ritenuto di stretta pertinenza dei lavori del GTR e pertanto viene stralciato dalla documentazione agli atti.</p>

<b>Prossimo incontro</b>	<b>9</b>	<b>R</b>	<p>La data del prossimo incontro sarà fissata a seguito della presentazione da parte dell'Azienda delle richieste integrazioni al Piano di Risanamento Acustico aziendale e della relativa scaletta di programmazione delle attività, nonché della documentazione inerente gli interventi previsti dal Protocollo d'Intesa , di cui alle raccomandazioni del presente rapporto.</p> <hr/> <p>Si raccomanda di presentare qualsiasi documentazione oggetto di discussione delle riunioni future sul sito CIRCA o via e-mail almeno una settimana prima dell'incontro.</p>
--------------------------	----------	----------	--

#### 4.6.2.D Rapporto del 5 luglio 2006

<b>GRUPPO TECNICO RISTRETTO "RUMORE"</b>	
<b>RAPPORTO PRELIMINARE</b>	
<b>RIUNIONE TECNICA</b>	<b>5 luglio 2006</b>  <i>Sede: DIREZIONE LUCCHINI Piombino</i>
<b>PARTECIPANTI</b>	
<b>M.A.T.T. : arch. Emilia Guastadisegni, ing. Lorenzo Lombardi</b> <b>A.R.P.A.T.: dott.ssa. Barbara Bracci, dott.ssa Roberta Tabani</b> <b>AISICO: arch. Raffaella Grecco</b> <b>LUCCHINI PIOMBINO S.P.A.: geom. Enrico Imperatori, dott. Mario Leonardi, dott. Riccardo Ceccarini, ing. Andrea Guglielmini, dott. Oscar Protopapa</b>	
<b>ORDINE DEL GIORNO:</b>	
<p><b>A cura di Lucchini:</b></p> <p>I. Analisi Ambientale Iniziale (dati 2005), con riferimento alla matrice rumore.</p> <p>II. Integrazioni al Piano di Risanamento Acustico Aziendale.</p> <p>III. Documentazione da predisporre ai fini della presentazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (disponibile sul sito <a href="http://www.dsa.minambiente.it">www.dsa.minambiente.it</a>)</p> <p style="text-align: center;">***</p> <p>IV. Ove non superato dai punti I e II, riscontro adempimenti di cui al verbale della riunione precedente del 30.01.06.</p> <p><b>A cura di Lucchini:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Controdeduzioni alle osservazioni/raccomandazioni al Piano di Risanamento Acustico aziendale formulate dal GTR Rumore;</li> <li>- presentazione della scaletta di programmazione delle integrazioni al Piano;</li> <li>- distinzione tra impianti produttivi esistenti, impianti nuovi e/o modificati, ai fini della verifica del rispetto del limite differenziale;</li> <li>- consegna relazione scritta su interventi PI/04/01 e PI/04/02; relazionare sull'intervento PI/04/01, motivando l' eventuale intervenuta esclusione dal campo di interesse del GTR "Rumore"; relazionare sullo stato di avanzamento dell'intervento PI/04/02, comprensivo delle modifiche proposte nel Piano di Risanamento Acustico Aziendale;</li> <li>- messa a disposizione delle misurazioni acustiche effettuate all'interno dello stabilimento e della caratterizzazione delle sorgenti, anche su supporto informatico;</li> </ul> <p><b>a cura delle Amministrazioni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>MATT:</b> discussione sui seguenti documenti predisposti:  "Chiarimenti in merito all'applicazione dei valori limite di emissione ed immissione" e  "Considerazioni sugli indicatori acustici" di chiarimenti al documento predisposto dall'azienda "Considerazioni e temi interpretativi relativi all'applicazione dei limiti assoluti di emissione e di immissione".</li> <li>- <b>Comune:</b> presentazione del progetto di riqualificazione del quartiere Cotone-Poggetto nei suoi diversi aspetti.</li> </ul> <p><i>Conclusione e riepilogo lavori GTR.</i></p>	
<b>I A cura di Lucchini:</b> Analisi Ambientale Iniziale (dati 2005), con riferimento alla matrice rumore.	
Il MATT chiede all'Azienda di illustrare l'appendice 6 al documento di Analisi Ambientale Iniziale, pubblicato su CIRCA il giorno 27 giugno 2006. Tale documento contiene il programma delle attività in corso di espletamento in materia di inquinamento acustico che costituiranno, anche sulla base delle pregresse richieste di integrazioni del GTR Rumore, approfondimento al Piano di risanamento acustico già presentato. Contiene altresì gli esiti del primo dei tre step di lavoro previsti, di seguito elencati:	

1. Screening: individuazione e caratterizzazione delle sorgenti del sito siderurgico, rilievi acustici e modello previsionale;
2. Scelta degli interventi sulla base dello screening: (Piano di risanamento acustico aziendale);
3. Scoping, ovvero approfondimento sugli interventi individuati: analisi puntuale del modello matematico in riferimento alle tre macroaree e relativi impianti connessi individuati: area AFO (quartieri Gagno, Cotone e Poggetto), area TPP/Cokeria (quartieri Poggetto e Cotone), area Acciaieria (via di Portovecchio e via della Resistenza).

L'Azienda comunica di avere attualmente espletato la prima parte di screening della situazione acustica aziendale, mentre l'intero programma di lavoro sarà ultimato in tempo utile per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale (AIA), il cui calendario per l'impianto in questione, ai sensi del DM 19.04.06, è fissato 1 novembre - 31 dicembre 2006,.

Si rileva al proposito che ciò potrebbe comportare una revisione del documento sulle Significatività Ambientali dell'Analisi Ambientale Iniziale (AAI), redatto in coerenza con i dati di giugno 2005, mentre il documento Obiettivi e Programmi, ad oggi non presente nell'AAI, sarà reso disponibile dall'Azienda contestualmente alla presentazione della suddetta domanda di AIA.

L'individuazione delle sorgenti è avvenuta per conoscenza ed esperienza diretta delle sorgenti acusticamente significative all'interno dello stabilimento, tra le quali sono segnalate:

- in Area AFO: altoforno, impianto aspirazione fumi, ventilatori;
- in Area TPP/Cokeria: torre di raffreddamento, depolverazione cokeria, ventilatori;
- in Area Acciaieria: impianto di depolverazione primaria, filtro calce, impianto di colata;
- sorgenti mobili.

L'attività relativa al primo step per l'individuazione e caratterizzazione delle sorgenti è stata condotta con l'effettuazione di indagini fonometriche di massima presso le sorgenti fisse ritenute significative, con analizzatore di spettro in tempo reale, finalizzati alla taratura della modellistica matematica previsionale di screening.

Il rumore rilevato per effetto del funzionamento dei vari impianti si presenta in termini generali continuo nel tempo e costante in intensità, sul quale si innestano componenti di tipo discontinuo e/o ciclico, caratteristiche di alcuni impianti e del transito di mezzi mobili.

Per caratterizzare acusticamente sorgenti che presentano rumorosità continua nel tempo e costante in intensità e per calcolarne la potenza sonora è stato considerato il livello percentile.

Le sorgenti acustiche di tipo mobile non sono state oggetto di apposita modellizzazione matematica, ma sono state valutate in termini di contributo al rumore di fondo.

L'Azienda riferisce che la prima parte di screening della situazione acustica aziendale è stata condotta a suo avviso con soddisfazione, essendosi verificata una sostanziale rispondenza tra i livelli calcolati con il modello matematico ed i livelli misurati, in corrispondenza dei punti di taratura considerati, lontani dalle sorgenti analizzate.

Tale aspetto dovrà però essere approfondito durante le successive fasi di dettaglio per la definizione degli interventi.

Il GTR, riservandosi di esprimere eventuali ulteriori osservazioni in sede di riunione plenaria della Segreteria Tecnica, prevista per il 20 luglio p.v., rileva che il documento costituisce sicuramente l'avvio di un percorso intrapreso dall'Azienda rispondente alle necessità metodologiche di impostazione di uno studio rappresentate nelle raccomandazioni/osservazioni di cui ai precedenti incontri, in primo luogo quella di caratterizzare acusticamente le sorgenti.

L'ARPAT chiede all'azienda di prendere in considerazione altre sorgenti, come l'impianto di degasaggio, da inserire nel modello di dettaglio.

Il MATT propone di effettuare per il II e III step di lavoro delle misurazioni acustiche di più lunga durata (almeno 24 ore) per avere risultati realistici e per dimostrare l'efficacia dell'utilizzo degli indicatori statistici scelti (L90, L95 e L99), mentre per questa prima fase i tempi di misura utilizzati possono essere ritenuti sufficienti.

L'ARPAT presenta i risultati dei recenti rilievi acustici effettuati su via di Portovecchio, datati giugno 2006, che non hanno dimostrato significative alterazioni rispetto ai rilievi precedenti. Dalle restituzioni grafiche e dall'andamento dei valori dei livelli percentili si evidenzia la sostanziale stazionarietà della rumorosità di fondo prodotta dalle sorgenti fisse industriali. L'elaborazione grafica che riepiloga gli esiti dei rilievi acustici dal 1999 ad oggi (Laeq del periodo notturno) dimostra che i livelli di pressione sonora

<p>sono rimasti pressoché immutati.</p> <p>L'Azienda, preso atto delle osservazioni avanzate da MATT e ARPAT, si impegna ad integrare lo studio con altre sorgenti significative ed ad effettuare misurazioni di più lunga durata, a predisporre una planimetria d'insieme con l'individuazione delle macrosorgenti individuate, ai fini di una più celere comprensione del testo.</p>
<p><b>II. A cura di Lucchini:</b> Integrazioni al Piano di Risanamento Acustico Aziendale.</p>
<p>Di fatto l'impostazione metodologica sotto il profilo acustico solo recentemente adottata dall'Azienda con lo studio presentato nell'appendice 6 all'AAI, condivisa dal GTR, rimanda necessariamente a fasi successive la corretta definizione del piano di risanamento acustico aziendale.</p>
<p><b>III A cura di Lucchini:</b> Documentazione da predisporre ai fini della presentazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (disponibile sul sito <a href="http://www.dsa.minambiente.it">www.dsa.minambiente.it</a>)</p>
<p>Il MATT informa che il modello di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e documentazione associata e la relativa guida alla compilazione, nonché la guida alla trasmissione della documentazione di AIA in formato digitale sono disponibili sul sito <a href="http://www.minambiente.it">www.minambiente.it</a> e <a href="http://www.dsa.minambiente.it">www.dsa.minambiente.it</a>.</p> <p>Il GTR Rumore predisporrà una relazione conclusiva a seguito della presente riunione e comunque in occasione della riunione plenaria della Segreteria tecnica di cui al Protocollo d'Intesa, da inviare altresì alla Commissione preposta alla valutazione delle domande di AIA.</p> <p>Tale documento conterrà, oltre agli esiti dei lavori svolti dal GTR, anche eventuali ulteriori raccomandazioni/osservazioni sulla base della documentazione discussa in sede odierna.</p>
<p><b>IV A cura Lucchini:</b> ove non superato dai punti I e II, riscontro adempimenti di cui al verbale della riunione precedente del 30.01.06.</p> <p><b>A cura delle Amministrazioni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <b>MATT:</b> discussione sui seguenti documenti predisposti dal MATT: “Chiarimenti in merito all'applicazione dei valori limite di emissione ed immissione” e “Considerazioni sugli indicatori acustici” di chiarimenti al documento predisposto dall'azienda “Considerazioni e temi interpretativi relativi all'applicazione dei limiti assoluti di emissione e di immissione”.</li><li>- <b>Comune:</b> presentazione del progetto di riqualificazione del quartiere Cotone-Poggetto nei suoi diversi aspetti.</li></ul>
<p>A cura Lucchini: superato dall'avvio delle attività di individuazione e caratterizzazione acustica delle sorgenti dell'Azienda (ved.punto I), propedeutiche ad una corretta definizione del Piano di risanamento acustico aziendale e degli interventi di cui al Protocollo d'Intesa.</p> <p>A cura MATT: vengono esposti i documenti in ordine del giorno, disponibili sul sito web dedicato, che il GTR aveva predisposto in merito alle perplessità avanzate in precedenza dall'Azienda, tuttavia superate allo stato dei lavori di cui all'appendice 6 all'AAI.</p> <p>A cura Comune: in assenza del rappresentante del Comune di Piombino, lo stato del progetto di riqualificazione del quartiere Cotone –Poggetto nei suoi diversi aspetti non è oggetto di discussione.</p>

Argomento	Osservazioni/Raccomandazioni emerse nel corso della riunione		
	N°	O/R	Descrizione
<b>Analisi Ambientale Iniziale – matrice rumore</b>	1	R	Con riferimento all'appendice 6 si raccomanda all'Azienda di produrre una planimetria d'insieme con l'individuazione delle macrosorgenti individuate.
	2	R	Si raccomanda all'Azienda di effettuare per il II e III step di lavoro misurazioni di lunga durata (almeno 24 ore) in almeno un punto di misura, ad integrazione di quelle già effettuate, di breve durata, per dimostrare la stazionarietà del rumore degli impianti.
	3	R	Si raccomanda all'Azienda di prendere in considerazione altre sorgenti, come l'impianto di degasaggio, da inserire nella successive fasi di modellazione di dettaglio.
	4	O	Ad oggi mancano le conclusioni dell'Analisi Ambientale Iniziale.
<b>Documentazione da rendere disponibile sul sito web dedicato</b>	4	R	Si raccomanda all'ARPAT di rendere disponibili le misurazioni acustiche effettuate a giugno 2006 in corrispondenza di via di Portovecchio.

## **CAPITOLO 5 ESAME DEGLI ULTERIORI INTERVENTI PREVISTI NEL PROTOCOLLO D'INTESA IN CONNESSIONE CON LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO DI LAVORO VAS**

Nell'ambito delle attività condotte dal Gruppo di Lavoro VAS di cui all'art. 3, comma 2, del Protocollo d'Intesa, costituito al fine di predisporre gli atti relativi al processo di Valutazione Ambientale Strategica, applicata in via sperimentale alla formazione e alla valutazione del “*Programma di azioni*”, di cui al medesimo Protocollo, è stata rilevata la necessità di procedere in coordinamento con la Segreteria Tecnica per la definizione di alcune attività ed interventi connessi in particolare con:

- la rilocalizzazione del “*Cantiere Siderco*”;
- lo spostamento dei “*Carbonili*”;
- gli interventi finalizzati alla creazione di una zona filtro tra lo stabilimento e il quartiere Cotone-Poggetto;
- gli ulteriori interventi ed azioni per l'utilizzo della risorsa idrica.

### **5.1 Sviluppo delle attività**

Per seguire le evoluzioni delle proposte progettuali elaborate dall'Azienda, rispettivamente, in merito alla rilocalizzazione del “*Cantiere Siderco*”, allo spostamento dei “*Carbonili*”, nonché agli interventi finalizzati alla creazione di una zona filtro tra lo stabilimento e il quartiere Cotone-Poggetto, nel corso della riunione del Gruppo di Lavoro VAS del 24 marzo 2006, è stato concordato il coinvolgimento diretto del GTR “*Impianti*”.

Per quanto concerne le azioni connesse con la verifica della fattibilità dei possibili interventi atti ad ottimizzare in modo sinergico la gestione e l'uso della risorsa idrica sul territorio di Piombino, data la complessità delle questioni, è stato concordato tra i soggetti istituzionali interessati (MATT-DQdV; Regione Toscana, Provincia di Livorno, ARPA Toscana, Azienda Servizi Ambientali di Livorno, Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n.5 “*Toscana Costa*”, Lucchini S.p.A) di costituire un gruppo di lavoro specifico sulla “*Risorsa Idrica*”.



## 5.2 Il Cantiere Siderco

La delocalizzazione del *Cantiere Siderco* dall’attuale posizione, con la realizzazione di un nuovo impianto di trattamento in sostituzione della lavorazione oggi effettuata sulle scorie di acciaieria, rientra tra gli interventi qualificanti di sistemazione ambientale prefigurati all’interno del “*Programma di azioni*” di cui all’art. 2, comma 1, del Protocollo d’Intesa.

Al fine di valutare possibili soluzioni impiantistiche alternative, nell’ambito delle attività del GTR “*Impianti*”, in coordinamento con la Lucchini S.p.A., è stato espletato un sopralluogo tecnico-conoscitivo sull’impianto di scorifica in servizio presso lo stabilimento TK AST di Terni, in data 13 aprile 2006.

Con nota del 4 maggio 2006, prot. n. DIS/7, la Lucchini S.p.A. ha trasmesso alla DSA del MATT il documento “*Spostamento del Cantiere Siderco*”, descrittivo di alcune ipotesi progettuali, sia di tipo impiantistico che localizzativo, sviluppate privilegiando le opzioni che dal punto di vista processistico e gestionale possono offrire maggiori garanzie di controllo in termini di operatività, sicurezza e risultato ambientale.

L’elaborato tecnico è stato oggetto di approfondimento specifico a cura del GTR “*Impianti*”, che ha rilevato la necessità di richiedere all’Azienda (*cfr. nota della DSA del MATT del 15/06/06, prot. n. DSA-2006-16297*), le seguenti integrazioni:

- un cronoprogramma dettagliato per ciascuna fase di realizzazione dell’intervento;
- le informazioni concernenti il bilancio idrico relativo al progetto;
- una valutazione degli eventuali aspetti connessi con gli adempimenti discendenti dal D.Lgs. 334/99 e s.m.i..

La Lucchini con nota del luglio 2006, prot. n. ECO/150/B.U./18 ha comunicato in merito che “...*gli aspetti tecnici di dettaglio potranno essere forniti nell’ambito di specifici percorsi autorizzativi previsti*”.

### **5.3 Ulteriori interventi per l'utilizzo della risorsa idrica**

Le azioni connesse con la verifica della fattibilità dei possibili interventi atti ad ottimizzare in modo sinergico la gestione e l'uso della risorsa idrica sul territorio di Piombino sono state affrontate dal gruppo di lavoro “*Risorsa Idrica*”, che ha visto coinvolti tutti i soggetti istituzionali interessati (MATT-DQdV; Regione Toscana, Provincia di Livorno, ARPA Toscana, Azienda Servizi Ambientali di Livorno, Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 5 “Toscana Costa”, Lucchini S.p.A).

Il gruppo ha effettuato due riunioni tecniche, rispettivamente in date 26 aprile 2006 e 28 giugno 2006,

Si riportano di seguito i resoconti relativi agli incontri effettuati.

### **5.3.A Resoconto della riunione del 26 aprile 2006**

---

#### **PROTOCOLLO D’INTESA “AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI DELL’AREA INDUSTRIALE E PORTUALE E LA RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO DI PIOMBINO (LIVORNO)” DELL’11 APRILE 2005.**

*Resoconto della riunione tecnica del 26 aprile 2006, tenutasi presso la sede del Comune di Piombino, indetta dalla Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale del MATT con nota del 3 aprile 2006, prot. n. DSA-2006-9931, all’interno delle attività del Gruppo di lavoro VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e della Segreteria Tecnica del Protocollo.*

Si evidenziano di seguito le principali questioni, affrontate durante l’incontro, finalizzate alla verifica con tutti i soggetti interessati della fattibilità dei possibili interventi atti ad ottimizzare in modo sinergico la gestione e l’uso della risorsa idrica, per le quali si resta in attesa di riscontro tecnico da parte dei medesimi soggetti.

Si propone, inoltre, vista la complessità delle questioni, di costituire tra i soggetti istituzionali presenti, compresi altri che possono essere opportunamente coinvolti, un gruppo di lavoro specifico sulla “*Risorsa Idrica*”.

#### **ARPA TOSCANA (ENTRO 2 MESI)**

- Predisporre un rapporto sulla qualità delle acque superficiali, sotterranee e marino-costiere, inglobando in queste ultime anche un giudizio sui sedimenti, per le aree prospicienti l’insediamento industriale e l’insediamento civile, che delinei, per i principali aspetti quali-quantitativi, lo stato aggiornato al 2005, evidenziando chiaramente le eventuali criticità riscontrate per tipologie di inquinanti, tali da richiedere un’attenzione specifica in fase di istruttoria tecnica per il rilascio di autorizzazione integrata ambientale agli impianti di competenza regionale o statale che insistono nell’area in questione, da parte della competente Autorità.

#### **REGIONE TOSCANA (entro 5 mesi)**

- Procedere con l’aggiornamento dell’analisi del bilancio idrogeologico ed idrico dell’acquifero marino-costiero, nonché del quadro conoscitivo relativamente ai fenomeni di subsidenza, di risalita del cuneo salino ed erosione della costa, finalizzati a valutare il livello delle criticità ambientali determinate dai prelievi

antropici ed a stimare, sulla base del deficit di bilancio idrico risultante, il valore massimo di emungimento annuo dalla falda che può essere considerato sostenibile perché compatibile con l'obiettivo del risanamento della falda.

**LUCCHINI S.P.A. (ENTRO 2 MESI)**

- Con riferimento alla prescrizione n. 7 di cui al decreto DEC/VIA/4692 del 28.03.2000, relazionare sugli interventi strutturali adottati per soddisfare tale prescrizione, gli obiettivi attualmente raggiunti, nonché fornire il programma tecnico che si intende adottare per la completa ottemperanza della prescrizione, ivi comprese le tempistiche per l'attuazione dello stesso.
- Predisporre uno studio di massima, con relativa tempistica attuativa e con riferimento alle migliori tecniche disponibili nel settore, per la razionalizzazione degli usi delle acque industriali, a partire dal ricircolo delle stesse, associando il volume di produzione e suddividendo gli indici di riduzione per impianto e, ove risulti necessario, per l'abbattimento dei carichi inquinanti degli scarichi parziali delle acque di processo prima del convogliamento con scarichi di altro tipo.

**A.S.A. S.P.A. - AATO 5 (ENTRO 2 MESI) – LUCCHINI S.P.A.**

- Predisporre una relazione comprendente le progettualità tecniche alternative da proporre sul territorio per l'approvvigionamento idrico da acque superficiali, distinguendo gli interventi secondo un termine temporale necessario per la realizzazione (breve = 12 mesi; media = 24-36 mesi; lungo > 36 mesi), specificando i benefici ambientali attesi per i singoli interventi ed il loro grado di fattibilità (costi, soggetti attuatori, processo attuativo, cantierabilità, ecc...)
- Predisporre un progetto per massimizzare i volumi di acqua reflua depurata destinati alla Lucchini S.p.A., in aggiunta agli attuali 1.3 Mm<sup>3</sup>/yr, in termini di interventi necessari, fattibilità tecnico-economica (anche legata alle tariffe) e tempistiche attuative.

Per entrambe le azioni è raccomandabile, perché necessaria, la partecipazione attiva della Lucchini, al fine di concordare le strategie comuni.

**Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio – DG Qualità della Vita (entro due mesi)**

- In relazione all’ipotesi di destinare al riuso industriale le acque di falda contaminata derivabile dalle attività di messa in sicurezza del SIN, si provvederà ad acquisire informazioni circa:
  - i possibili quantitativi delle acque ottenibili;
  - le ipotesi di riutilizzo di tali risorse idriche contaminate, previa adozione di interventi per la depurazione delle stesse;
  - una previsione dei tempi che si ritengono necessari per le diverse fasi di realizzazione di tali ipotesi (breve = 12 mesi; media = 24-36 mesi; lungo > 36 mesi).

### **5.3.B Resoconto della riunione del 28 giugno 2006**

---

#### **PROTOCOLLO D'INTESA “AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI DELL'AREA INDUSTRIALE E PORTUALE E LA RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO DI PIOMBINO (LIVORNO)” DELL'11 APRILE 2005.**

*Resoconto della riunione tecnica del 28 giugno 2006, tenutasi presso la sede del Comune di Piombino, indetta dalla Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale del MATT con nota del 7 giugno 2006, prot. n. DSA-2006-15526, all'interno delle attività della Segreteria Tecnica del Protocollo e del Gruppo di lavoro VAS.*

Si evidenziano di seguito le principali questioni, affrontate durante l'incontro, relative alla discussione degli esiti delle analisi effettuate dai soggetti coinvolti nelle attività del gruppo di lavoro, riportati nei relativi documenti elaborati e finalizzate, alla luce di questi, a pianificare le azioni da intraprendere.

#### **Lucchini S.p.A.**

La Lucchini SpA illustra i risultati del documento “*Riduzione dei consumi delle acque di falda nel periodo 2000/2005. Interventi realizzati e nuova ipotesi progettuale*” elaborato in risposta alla richiesta della Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, con nota prot. DSA-2006-0013075 del 11 maggio 2006. Il documento fornisce indicazioni sugli interventi impiantistici adottati al fine di soddisfare la prescrizione n. 7 di cui al decreto DEC/VIA/4692 del 28.03.2000, indicando gli obiettivi attualmente raggiunti ed il programma tecnico che l'azienda intende adottare al fine di giungere alla completa ottemperanza della prescrizione.

Il piano di azione degli interventi interni predisposto da Lucchini a seguito della suddetta prescrizione tendeva ad un risparmio idrico di 2 milioni di m<sup>3</sup> all'anno; il complesso delle azioni ha portato nel 2005 ad una riduzione di 1.470.000 m<sup>3</sup>/a rispetto al 1997.

Un ulteriore intervento, mirato al risparmio di altri 550.000 m<sup>3</sup>/a, e la cui realizzazione è prevista per settembre 2007, consiste nell’inserimento di un impianto di recupero nella sezione di granulazione loppa. Tale intervento consentirebbe anche di rispondere alla riduzione degli spurghi dalla vasca fanghi correlata alla fase di granulazione della loppa e quindi alla riduzione degli scarichi idrici.

Gli interventi relativi alla problematica degli scarichi idrici saranno ricompresi all’interno del documento “*Obiettivi e programmi*” che l’azienda predisporrà in sede di presentazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale.

La Lucchini SpA si impegna a comunicare, attraverso una lettera formale alla competente direzione VIA del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio, i risultati dell’analisi effettuata e i progetti descritti nel rapporto illustrato durante l’incontro, ai fini della verifica di ottemperanza, tuttora in corso, della citata prescrizione VIA n. 7 di cui al decreto DEC/VIA/4692 del 28.03.2000.

La documentazione di riferimento sarà posta sul sito web “Circa” a cura della stessa Lucchini SpA.

#### **Arpa TOSCANA**

Il rappresentante di ARPAT illustra i contenuti del documento “*Rapporto sulla qualità delle acque superficiali, sotterranee e marino-costiere del polo industriale di Piombino (LI)*” elaborato in risposta alla richiesta della Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, con nota prot. DSA-2006-0013061 del 10 maggio 2006, e già inviato per posta elettronica ai membri del Gruppo di lavoro il giorno 5 giugno u.s.

Il documento descrive brevemente lo stato della qualità delle acque superficiali, sotterranee e marino-costiere dell’area, rimandando, nel dettaglio, ai documenti allegati “*Monitoraggio Marino-Costiero. Relazione finale attività – Giugno 2003- Dicembre 2004 - ARPAT Area Mare*” e “*Progetto preliminare di bonifica dei fondali dell’area portuale inclusa nella perimetrazione del S.I.N. di Piombino. ICRAM, marzo 2006*”.

Il documento evidenzia alcune criticità relative a:

Qualità delle acque sotterranee: lo stato di qualità delle acque sotterranee all’acquifero della Val di Cornia è risultato “**scadente**” all’analisi effettuata della Regione Toscana ai sensi del D. Lgs. 152/99;

Qualità acque superficiali costiere-marine: l’analisi dei sedimenti presenti nelle aree interessate ne dimostra la **contaminazione con metalli pesanti, IPA, PCB e idrocarburi**, nonostante il Piano di Tutela delle acque della Regione Toscana riporti il giudizio “**elevato**” nell’ambito della classificazione dello stato di qualità (ma ciò in conseguenza del fatto che allora la classificazione dello stato ecologico delle acque marino costiere non aveva previsto il campionamento dei sedimenti e delle sostanze pericolose). Il documento esprime altresì la necessità di prendere in considerazione, in fase istruttoria ai fini del rilascio di autorizzazioni ambientali, i seguenti aspetti sostanziali:

- **Determinazione del flusso di massa degli inquinanti veicolati in mare;**
- Privilegiare l’**adozione di tecnologie** che limitano le emissioni delle sostanze contaminanti (depurazione a piè di impianto o comunque prima della “diluizione”)
- **Separazione delle acque di raffreddamento da quelle di processo;**
- **Valutazione del carico inquinante associato alle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali interni.**

La documentazione di riferimento sarà posta sul sito web “Circa” a cura della Direzione per la Salvaguardia dell’Ambiente del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio.

#### **A.S.A. S.p.A. - AATO 5**

Il rappresentante di ASA SpA illustra i contenuti del documento “*Progetti Val di Cornia*” elaborato in risposta alla richiesta della Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, con nota del 11 maggio 2006, prot. DSA-2006-0013072, e già inviato per posta elettronica alla Direzione per la Salvaguardia Ambientale del MATT il giorno 27 giugno u.s.

Il documento descrive:

- **Monitoraggio acque sotterranee**: viene proposta l’esecuzione di uno studio idrogeologico, con realizzazione di un modello numerico, per l’analisi dell’acquifero alluvionale del Fiume Cornia, al fine di fornire uno strumento di gestione attraverso cui valutare sia gli effetti di nuove opere di captazione che la



dismissione di alcune esistenti, a fronte di nuove disponibilità idriche;

- **Seconda fase del Progetto Fenice:** il documento descrive gli interventi previsti da ASA SpA da realizzarsi nei prossimi anni nell’ambito della revisione triennale del Piano d’Ambito, analizzando, in particolare, l’ampliamento del depuratore denominato “*Le Ferriere*” riportando la relativa stima dei costi (i costi totali stimati sono pari a € **20.802.701,49**). I tempi di realizzazione degli interventi descritti non sono stati ad oggi ancora stimati, e, dato l’elevato valore dell’importo, la progettazione e la realizzazione degli interventi dipende fortemente dall’ottenimento di finanziamenti pubblici. Tale progetto risulta irrealizzabile in tempi brevi.
- **Progetto Cornia Industriale:** il documento descrive il progetto, riguardante la captazione delle acque superficiali e di subalveo dal fiume Cornia tramite tubazioni drenanti, avviato nel 2001 con il fine di ridurre il deficit del bilancio dell’acquifero alluvionale, e di rallentare i conseguenti effetti di subsidenza.

In particolare, viene descritto il nuovo scenario progettuale, pianificato da ASA nel 2003 dopo aver constatato la necessità di svolgere ulteriori indagini conoscitive alla luce dei possibili ostacoli dovuti al rispetto del deflusso minimo vitale. Il nuovo progetto prevede di impiegare come opera di accumulo stagionale l’invaso gestito dalla ditta Sales (denominato “*vasca Sales*”), in località Forni, in grado di stoccare un volume di circa 250.000 m<sup>3</sup>. Esso prevede, inoltre, la possibilità di sfruttare anche le acque invasate nel laghetto della Gera (ansa a monte di Campo della Gera), che ha una capacità di invaso intorno ai 500.000 m<sup>3</sup>.

Con il nuovo progetto ASA SpA prevede di fornire a Lucchini SpA una quantità pari a 1.000.000 m<sup>3</sup> di acqua per usi industriali.

Il progetto è finanziato dal Docup 2000-2006 mis. 3.3, per un importo di € 2.398.921,24, pari al 53,78 % dell’importo totale (pari a € 4.460.313). Per usufruire dell’importo rimanente (di € 2.061.391,76) il progetto dovrebbe essere collaudato entro il 2008. A tal fine è quindi necessario avviare, entro settembre 2006, le opportune azioni, tra cui la sottoscrizione di convenzioni tra ASA SpA e:

- Lucchini SpA;
- Società SALES, gestore delle esistente vasca di accumulo Sales;
- Consorzio di Bonifica della Val di Cornia, gestore pubblico della vasca della Gera.

La documentazione di riferimento sarà posta sul sito web “Circa” a cura della Direzione per la Salvaguardia dell’Ambiente del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio.

**Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio – DG Qualità della Vita**

Il rappresentante della Direzione per la Qualità della Vita del Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio illustra il documento, elaborato in risposta alla richiesta della Direzione per la Salvaguardia Ambientale dello stesso Ministero, con nota prot. DSA-2006-0013074 del 11 maggio 2006, e già consegnato per le vie brevi ai rappresentanti della suddetta Direzione DSA il giorno 26 giugno u.s., relativo all’ipotesi di riuso industriale delle acque di falda contaminata derivabile dalle attività di messa in sicurezza di emergenza (MISE) del Sito di Interesse Nazionale (SIN).

In particolare il documento riporta i risultati delle caratterizzazioni delle aree contaminate effettuate da alcuni dei soggetti privati interessati e descrive gli interventi necessari per la MISE secondo l’ipotesi di realizzare un unico intervento consortile. La mise si articolerà in in tre distinte fasi: 1) confinamento lato mare della falda contaminata, 2) retro marginamento delle aree maggiormente compromesse; 3) posa delle opere idrauliche per il drenaggio e l’emungimento delle acque contaminate, trattamento depurativo finalizzato al riutilizzo industriale..

Il quadro conoscitivo che il documento fornisce contiene i dati sulla ripartizione del sito per proprietà e titolarità, i dati sull’assetto geologico e d idrogeologico, nonché i primi dati sulla qualità delle acque rilevati nel corso della caratterizzazione, eseguita ad oggi solo da alcuni dei soggetti obbligati coinvolti.

Il documento non fornisce dati né sul trattamento depurativo che dovrà essere adottato, né sulla quantità di acqua estraibile dalla falda in fase di MISE e destinabile al riuso industriale, poiché queste informazioni, che fanno parte del progetto della MISE, non sono state ancora fornite dai soggetti responsabili, e solo al completamento della caratterizzazione e della progettazione della MISE potranno essere disponibili.


Nel corso della discussione è emerso che i tempi di realizzazione della MISE e quindi della messa a disponibilità delle acque di falda per il riuso industriale saranno molto probabilmente lunghi, a causa della complessità dell’iter in corso e dei piani di caratterizzazione non ancora completati.


La documentazione di riferimento sarà posta sul sito web “Circa” a cura della Direzione per la Salvaguardia dell’Ambiente del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio.

Il gruppo di lavoro concorda infine di coinvolgere nelle verifiche in questione anche l’Autorità di Bacino Toscana Costa e sollecitare la partecipazione della Regione al fine di:

- valutare i progetti proposti da ASA SpA;
- inserire nel Piano di Tutela delle acque degli obiettivi specifici per il miglioramento della stato di qualità delle acque sotterranee e marino costiere;
- intraprendere studi conoscitivi e approfondimenti relativamente alla problematica dell’intrusione salina della falda.

### 5.3.C Resoconto della riunione del 28 giugno 2006

  
*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio*  
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale

  
Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
Direzione Salvaguardia Ambientale  
prot. DSA-2006-0018680 del 14/07/2006

*Inteco N.* DSA-RIS-AC-00 [2006.0035].....  
*Ref. Attento* .....

Regione Toscana  
Settore Tutela delle acque interne e  
costiere - Servizi idrici  
c.a Direttore Generale  
ing. Gilda Roberti  
Via di Novoli n. 26  
50127 Firenze

Regione Toscana Settore Politiche  
territoriali e ambientali  
c.a. Direttore Generale  
dott. Mauro Grassi Via di Novoli n. 26  
50127 Firenze

Autorità di Bacino regionale  
Toscana Costa  
c.a. Segretario Generale  
ing. Marco Trambusti  
via Nardini, 31  
57100 Livorno

e.p.c.  
Direzione per la Qualità della Vita  
SEDE

**OGGETTO: Stabilimento Lucchini di Piombino. Segreteria Tecnica (DEC/DSA/2005/0525 del 25 maggio 2005) di cui all'art. 1, comma 6 del Protocollo d'Intesa "Azioni per il miglioramento delle condizioni ambientali dell'area industriale e portuale e la riqualificazione del territorio di Piombino (Livorno), sottoscritto in data 11 aprile 2005". Richiesta di informazioni e chiarimenti.**

Nell'ambito delle attività in corso previste dal Protocollo in oggetto, si fa presente che in occasione della scorsa riunione del 28 giugno u.s. (convocata con nota del 7.6.06) in merito alla problematica relativa alla risorsa idrica tenutasi presso il Comune di Piombino, nell'acquisire le informazioni pervenute (da ARPAT, ASA SpA e AATO n. 5, Direzione Generale Qualità della Vita del questo Ministero, e Lucchini SpA) a seguito delle note di richiesta del 10/11.05.2006 (a cui non si è ancora ricevuto riscontro da parte di codesta Amministrazione), si è confermata, come già

Vis Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA - Tel 0657223001 / fax 0657223040 - e-mail: daa@minambiente.it

Ufficio Mittente: Divisione VI "RIS/PPC" Sez. Aree Critiche  
Funzionario responsabile: Arch. M. Laura D'Anna tel. 06/57225004  
DSA-RIS-AG-15\_2005-0517.DOC

convenuto nella precedente riunione del 26.4.06, la necessità di approfondire ulteriormente alcune questioni in merito alla complessa problematica relativa all'utilizzo della risorsa idrica sul territorio di Piombino.

Pertanto, facendo riferimento anche alla nostra nota del 8.6.2006 inoltrata anche a codesta Regione, finalizzata ad acquisire dati ambientali e documentazione disponibile ai sensi dell'art. 18 comma 4 del decreto legislativo n. 59/05 in materia di IPPC, si chiede a codesta Amministrazione, quale ente competente nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di governo e di tutela ambientale della risorsa idrica, di voler cortesemente fornire uno specifico contributo in merito ai seguenti aspetti:

- ✓ Relativamente alla criticità determinata dal deficit di bilancio idrico della falda costiera si richiedono informazioni circa gli obiettivi ambientali comprensivi delle azioni e misure che si intenderà mettere in atto nei riguardi dei prelievi ad uso civile, agricolo ed industriale; si richiede inoltre quali misure di salvaguardia si intende eventualmente predisporre al fine di contrastare, seppur in un'ottica transitoria, l'intrusione salina.
- ✓ considerata l'ipotesi, emersa nel corso dei suddetti incontri, di attingere anche a fini industriali acqua superficiale dal bacino del Cornia in sostituzione dei prelievi dall'acquifero costiero, si richiedono informazioni circa la compatibilità ambientale degli interventi che verranno formulati da ASA Spa in accordo con gli altri soggetti interessati, tra i quali in particolare la società Lucchini.
- ✓ Si richiedono informazioni circa lo stato, le condizioni, le modalità e i tempi degli interventi di cofinanziamento di cui al DOCUP 2000-2006 mis. 3.3 del progetto "Cornia industriale" in riferimento al nuovo scenario progettuale proposto dall'ASA, o eventuali diverse alternative, al fine di garantire comunque gli obiettivi del Piano.

Si conferma infine la richiesta già inoltrata con nota prot. n. DSA-2006-0013061 del 10/05/2006, secondo quanto già concordato nel corso della precedente riunione del 26 aprile 2006, circa l'elaborazione, attesa entro la fine di settembre 2006, di un rapporto in merito all'analisi del bilancio idrico dell'acquifero e delle relative criticità, anche possibilmente coinvolgendo a tal fine gli altri soggetti interessati, tra cui ASA Spa.

Si resta in attesa di cortese riscontro, ai fini del prossimo completamento delle attività previste dal protocollo in oggetto.

Il Direttore Generale  
(ing. Bruno Agricola)

## CONCLUSIONI, OSSERVAZIONI E RACCOMANDAZIONI

### LA SEGRETERIA TECNICA

a conclusione del lavoro dei gruppi tecnici e ad esito delle proprie valutazioni discusse nella riunione finale, come previsto nel Protocollo d'Intesa dell'11 aprile 2005 art.1, comma 8, con riferimento agli obiettivi principali del suddetto Protocollo riportati nell'art.1, commi 1, 3, 5 e 7,

#### PRESO ATTO

- dei documenti elaborati dalla Lucchini;
- dei riscontri prodotti dalla Lucchini alle osservazioni e raccomandazioni riportate nel Rapporto tecnico intermedio del 10 novembre 2005;
- dei rapporti elaborati dai Gruppi Tecnici Ristretti contenenti le osservazioni e raccomandazioni da essi proposti;

fa proprie le osservazioni e raccomandazioni proposte dai Gruppi Tecnici Ristretti, espresse nell'ambito dei rapporti allegati al presente documento,

#### RITIENE

- che gli obiettivi di cui al comma 1 siano stati parzialmente conseguiti, in quanto gli interventi riportati in allegato A al protocollo risultano sostanzialmente conclusi ad eccezione dei progetti **ACC/04/02** "*Realizzazione di cappe di contenimento con sistema di aspirazione e abbattimento ad ulteriore presidio del Capannone Acciaieria*", **LOG/04/05** "*Completamento della messa in sicurezza e definitiva copertura del Lotto 1 della discarica interna dello stabilimento*";
- che gli obiettivi di cui al comma 3 siano stati parzialmente conseguiti, in quanto è stata verificata in campo l'effettiva realizzazione dei progetti conclusi, anche se non sempre è stato possibile avere il riscontro delle relative prestazioni ambientali, in

assenza dei necessari indicatori per la valutazione oggettiva degli obiettivi ambientali;

- di esprimere una valutazione sostanzialmente positiva relativamente alla fase di predisposizione del sistema del Sistema di Gestione Ambientale, ai sensi di quanto previsto al comma 5, fermo restando l'impegno a rispettare e possibilmente anticipare i termini del 31 dicembre 2008 ai fini della registrazione EMAS;
- parzialmente conseguito l'obiettivo di cui al comma 7, in quanto lo Studio Ambientale Iniziale emesso nella versione di giugno 2006, pur integrando, per tutti gli altri aspetti ambientali, quanto già predisposto per il comparto "aria" ai sensi del comma 2, non ricomprende tutti i requisiti della direttiva 96/61/CE, e rinvia la proposta di "ulteriori specifici programmi di attività" al documento "*Obiettivi e Programmi*" in sede di presentazione di domanda di autorizzazione integrata ambientale.

#### RITIENE

infine di esprimere in particolare le osservazioni e raccomandazioni che seguono.

#### ***“INTERVENTI IMMEDIATI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE” DI CUI ALL’ALLEGATO A AL PROTOCOLLO D’INTESA, PROPOSTI DALLA LUCCHINI S.P.A.***

1. in merito allo stato di attuazione degli interventi, questi risultano sostanzialmente conclusi. In particolare ne è stata verificata in campo l'effettiva realizzazione anche se non sempre è stato possibile avere il riscontro delle relative prestazioni ambientali. Tuttavia alcuni interventi risultano non conclusi e pertanto si esprimono alla Lucchini S.p.A. le raccomandazioni che seguono:

- 1.1 **Progetto ACC/04/02** *“Realizzazione di cappe di contenimento con sistema di aspirazione e abbattimento ad ulteriore presidio del Capannone Acciaieria”*, sostituito, con nota della Lucchini S.p.A. del 7 aprile 2006, prot. n. DIS/5,

dall'ipotesi progettuale *“Interventi di contenimento delle emissioni diffuse di polveri ad ulteriore presidio del capannone Acciaieria”*:

- 1.1.1** si raccomanda di fornire i valori di emissione che si prevede di ottenere al camino una volta terminato l'impianto;
- 1.1.2** si raccomanda di effettuare la caratterizzazione chimico- fisica del particolato che sarà convogliato al camino;
- 1.1.3** si raccomanda di effettuare l'analisi dell'impatto della produzione di polveri (raccolte nel filtro) sulla matrice rifiuti, e la presentazione di possibili scenari per la gestione di tali rifiuti (come ad esempio il riciclo all'interno del processo, o lo smaltimento in discarica, etc.);
- 1.1.4** si raccomanda di definire un cronoprogramma per ciascuna delle varie fasi previste per la realizzazione completa dell'intervento;
- 1.1.5** si raccomanda di fornire una indicazione specifica degli obiettivi ambientali previsti per ciascuna fase attuativa dell'intervento;
- 1.1.6** si raccomanda di individuare indicatori opportuni per la valutazione oggettiva degli obiettivi di cui al punto precedente.

**1.2 Progetto LOG/04/05** *“Completamento della messa in sicurezza e definitiva copertura del Lotto 1 della discarica interna dello stabilimento”*:

- 1.2.1** dato il notevole ritardo rispetto alla tempistica di attuazione indicata, si raccomanda, come già richiesto con nota della DSA del MATT dell'11/05/2006, prot. n. DSA-2006-13075, di procedere tempestivamente con la definizione di un cronoprogramma dettagliato delle operazioni di copertura dell'area.

**1.3 PI/04/01** *“Protezione Area Cotone/Poggetto. Studio di fattibilità per la realizzazione di un “intervento paesaggistico-strutturale” che realizzi una funzione di schermo tra l'area di Cotone e lo stabilimento”*, nell'ambito dell'Accordo sottoscritto tra il Comune di Piombino e la Società Lucchini S.p.A. in data 21 aprile 2006:

- 1.3.1** si raccomanda ai firmatari dell'Accordo di cui sopra (Comune di Piombino e Lucchini S.p.A.) di approfondire le valutazioni tecniche



ambientali e sanitarie acquisendo i pareri delle competenti autorità prima dell'eventuale installazione, sul nuovo muro perimetrale di stabilimento, di un impianto di nebulizzazione degli enzimi per il contenimento delle polveri (PM<sub>10</sub>) e degli IPA, proposta dalla Società EUROVIX.

Si confermano comunque le perplessità sull'impiego di tali sostanze in ambienti non confinati.

**1.3.2** Si raccomanda di valutare tecnicamente l'intervento anche ai fini del contenimento ed abbattimento del rumore, o di motivarne eventualmente l'esclusione sotto questo profilo.

2. per quanto riguarda l'altoforno, non sono stati presentati progetti specifici nell'allegato A del Protocollo d'Intesa. Si rileva che il documento "*Piano Industriale 2004-2008*" contempla la possibilità di potenziare il sistema di iniezione di polverino di fossile in alimentazione fino al valore di 150 kg/t di ghisa, subordinandolo però all'aumento della capacità produttiva.

Si evidenzia come nel BRef "Best Available Techniques Reference Document on the Production of Iron and Steel (adopted Dec 2001)" sono riportati i seguenti valori di iniezione di polverino di fossile [Campbell, 1992; InfoMil, 1997]:

- "typical": 180 kg/t di ghisa;
- "best practice": 210 kg/t di ghisa;

**2.1** La Lucchini non ha fornito alcuna indicazione in merito a tale aspetto, rimandando eventuali approfondimenti in sede di presentazione della domanda di AIA.

### ***"STUDIO AMBIENTALE INIZIALE" DEL SITO INDUSTRIALE LUCCHINI PIOMBINO***

3. Il documento "*STUDIO AMBIENTALE INIZIALE" DEL SITO INDUSTRIALE LUCCHINI PIOMBINO*", versione giugno 2006, è stato reso disponibile dall'Azienda sul sito web CIRCA e sottoposto a valutazione nell'ambito delle attività svolte dai vari gruppi di lavoro. E' stato, inoltre, formalmente trasmesso dall'Azienda con nota del 19 luglio

2006, prot. n. ECO/150/B.U./18. Si ritiene necessario evidenziare in particolare le raccomandazioni che seguono:

**(PARTE II - ARIA)**

- 3.1** si raccomanda di inserire informazioni relative alla caratterizzazione qualitativa delle materie prime, intermedi e ausiliarie utilizzate nel processo produttivo;
- 3.2** il documento è carente dello storico degli eventi eccezionali che possono portare a rilevanti emissioni quali: soffiare in area altoforno; sfornamenti di “*coke non cotto*”; slopping in acciaieria; sfiati in torcia. Nel caso gli episodi risultino statisticamente importanti, pertanto, si raccomanda di quantificare le emissioni che ne derivano;
- 3.3** si raccomanda di inserire nel documento anche le descrizioni impiantistiche dell’area sottoprodotti, laminazione, trattamento acque e stoccaggi fluidi, nonché gli impatti di inquinanti come VOC, benzene e polveri;
- 3.4** si raccomanda di considerare nello studio le emissioni fuggitive di VOC dagli accoppiamenti, dalle valvole, dalle pompe presenti nelle varie aree;
- 3.5** si raccomanda di inserire all’interno dello studio dati ed informazioni relative alla speciazione del particolato (*Zn, Mn, Ni, Pb, Cu, As, Cr, Se*) e le eventuali emissioni di metalli volatili (*Hg, Cd, Tl*) provenienti dalle varie aree produttive;
- 3.6** si raccomanda di inserire le eventuali emissioni di acidi inorganici e di sostanze a carattere basico (*HCl, HF, HCN, H<sub>2</sub>S e NH<sub>3</sub>*);
- 3.7** anche in prospettiva del nuovo approccio per il rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/2005, si raccomanda all’Azienda di cominciare a procedere con una caratterizzazione delle emissioni, che comprenda uno spettro di inquinanti più ampio, anche in riferimento all’Allegato III del D.Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005;
- 3.8** in generale per la quantificazione delle pressioni sull’ambiente originate dai vari reparti produttivi dell’acciaieria si è fatto ricorso all’adozione di fattori emissivi reperiti da letteratura e validati da personale esperto interno ai reparti. Al fine della istruttoria per il rilascio della autorizzazione integrata ambientale, laddove verrà ritenuto necessario, si procederà ad una

rivalutazione dei fattori emissivi su basi che potranno richiedere l'acquisizione di ulteriori informazioni sito specifiche e/o, nel caso non reperibili, si valuterà l'opzione di adottare fattori emissivi più severi; pertanto, si raccomanda di motivare in maniera puntuale e dettagliare i criteri che hanno condotto il personale interessato alle scelte dell'adozione di specifici fattori di emissione;

- 3.9** si raccomanda di provvedere alla descrizione dell'entità del trasferimento degli impatti tra le diverse matrici ambientali a seguito di modifiche impiantistiche e/o gestionali intraprese per minimizzare l'impatto sulla matrice aria, aspetto fondamentale per la Direttiva IPPC;

**(PARTE III - ACQUE)**

- 3.10** Si raccomanda di completare l'analisi ambientale con una caratterizzazione quali-quantitativa delle acque di dilavamento dei piazzali e di valutare la significatività ambientale di tale problematica, al fine di programmare le azioni per la gestione e il controllo delle suddette acque nel documento "*Obiettivi e programmi*";
- 3.11** Si raccomanda di riesaminare i criteri che hanno condotto alla valutazione delle significatività dell'aspetto ambientale "*Consumo risorse idriche*" e di prevedere nel documento "*Obiettivi e programmi*" l'ipotesi di progetto illustrata dall'azienda nel documento "*Riduzione dei consumi delle acque di falda nel periodo 2000/2005. Interventi realizzati e nuova ipotesi progettuale*", relativa all'inserimento di un impianto di recupero delle acque nella sezione di granulazione della loppa dell'area Altoforno, mirato al risparmio di 550.000 m<sup>3</sup>/a di acque industriali;
- 3.12** Si raccomanda di valutare l'opportunità di inserire nell'analisi delle significatività dell'aspetto ambientale "*consumi idrici*" un parametro relativo al trend del rapporto consumi idrici/produzione.
- 3.13** Si richiede all'azienda di integrare lo studio con i risparmi idrici che si vorrebbero raggiungere nel perseguimento degli obiettivi ambientali per i singoli reparti (Area cokeria, area altoforno ecc.);
- 3.14** Si raccomanda di rivedere, nello studio, la valutazione delle significatività

per la parte relativa all'aspetto ambientale "scarichi idrici", riesaminando, in particolare, i criteri di attribuzione degli impatti descritti in Tabella 5.3.2 "Sensibilità Recettore o caratteristica della Risorsa", con riferimento all'identificazione tipologica dei diversi corpi idrici e al rispettivo livello di sensibilità, nonché di prevedere opportuni interventi ed azioni per la gestione di tale problematica nel documento "Obiettivi e programmi".

- 3.15** Si raccomanda di verificare la coerenza delle misure dei flussi di massa degli inquinanti (calcolati a partire dalle misure di concentrazione e portata degli inquinanti), tra gli scarichi parziali e lo scarico finale, con particolare riferimento al carico di ammoniaca emesso dalla fogna 5.
- 3.16** Si raccomanda di completare la tabella 1.2.2-a con la descrizione dei punti di misura per le fogne 7 e 7b e delle relative frequenze di campionamento;
- 3.17** Si raccomanda all'organizzazione di modificare lo schema 2.2.3-j, con l'inserimento di tutti i flussi che intervengono tra il punto di prelievo intermedio n. 4 (cunetta) ed il punto di prelievo intermedio n. 5 (ramo fogna 5), nonché di identificare tutti i flussi di massa in corrispondenza dei rispettivi punti di prelievo.
- 3.18** Si raccomanda di inserire nel documento i quantitativi di prodotto distinti per le diverse unità produttive.
- 3.19** Si raccomanda di completare la caratterizzazione quantitativa e qualitativa di tutti gli scarichi parziali relativi a tutte le fogne.

**(PARTE V – RIFIUTI)**

- 3.20** E' in corso di valutazione da parte dell'azienda il documento "Obiettivi e Programmi", che verrà presentato direttamente in sede di presentazione della domanda di AIA in quanto in corso di approvazione da parte della Direzione. Non è, pertanto, desumibile dallo Studio Ambientale Iniziale, in relazione alle conclusioni della valutazione della significatività degli impatti ambientali legati alla gestione dei rifiuti, la programmazione degli interventi impiantistici e gestionali atti a perseguire gli obiettivi della politica ambientale aziendale.
- 3.21** Evidenziare la suddivisione tra la quota parte di rifiuti destinati a recupero e

quelli destinati a smaltimento (in discarica interna o conferiti all'esterno).

- 3.22** Fornire indicazioni su come viene effettuata la classificazione dei rifiuti identificati da voce specchio in cui la concentrazione di alcune sostanze potrebbe superare i limiti di pericolosità, con particolare riferimento ai rifiuti da trattamento fumi 100207\* e 100208.
- 3.23** Le polveri derivanti dal trattamento fumi dell'altoforno e le polveri della Stock-house (fini di vagliatura del minerale e dei pellets), vengono riutilizzate in altoforno, a valle di un processo di bricchettaggio a freddo. Le polveri derivanti dal trattamento fumi primari dell'acciaieria vengono attualmente smaltite in discarica interna (100208) poiché, per ragioni tecniche-impiantistiche il processo di bricchettaggio, che consentirebbe il riutilizzo delle stesse polveri nel convertitore, non viene effettuato. Si raccomanda di tenere conto di tale problematica nella programmazione degli interventi.
- 3.24** Integrare lo studio con la quantificazione dei rifiuti in deposito temporaneo, anche ai fini della rivalutazione della significatività ambientale per tale aspetto e della eventuale programmazione di interventi impiantistici e gestionali.
- 3.25** Rivalutare la significatività ambientale per la gestione dei fluidi e delle apparecchiature contenenti PCB e di tenere conto di tale problematica nella programmazione degli interventi.
- 3.26** Integrare lo studio con la valutazione dello stato di conservazione delle strutture ove è presente amianto. Rivalutare la significatività ambientale per tale aspetto e di inserire un cronoprogramma degli interventi conservativi o di bonifica per le strutture a rischio di rilascio.

**(PARTE VI – ALTRI ASPETTI AMBIENTALI - “RUMORE”)**

- 3.27** Con riferimento all'appendice 6, si raccomanda di integrare il documento con una planimetria d'insieme che riporti le macrosorgenti individuate;
- 3.28** Si raccomanda di effettuare per il II e III step di lavoro misurazioni di lunga durata (almeno 24 ore) in almeno un punto di misura, ad integrazione di quelle già effettuate, di breve durata, per dimostrare la stazionarietà del

rumore degli impianti;

**3.29** si raccomanda di prendere in considerazione altre sorgenti, come l'impianto di degasaggio, da inserire nella successive fasi di modellazione di dettaglio;

**3.30** si raccomanda di completare l'individuazione e caratterizzazione delle sorgenti sonore attraverso una campagna di misurazioni finalizzata alla quantificazione di tutti i parametri, emissione – immissione - differenziale, che rispetti le modalità di monitoraggio fissati dalla normativa vigente per gli impianti produttivi a ciclo continuo;

**3.31** si raccomanda di utilizzare un modello di calcolo previsionale di ausilio per l'adozione di idonei interventi di mitigazione.

#### ***PREDISPOSIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE***

**4.** In merito alla predisposizione del SGA la Lucchini S.p.A., si esprime una valutazione sostanzialmente positiva relativamente alla fase di predisposizione del sistema, pur evidenziando le principali raccomandazioni che seguono:

**4.1** in relazione al documento di “*Politica Ambientale*”, si raccomanda di esplicitare il campo di applicazione della stessa;

**4.2** si raccomanda all'organizzazione di intraprendere la sperimentazione in campo della procedura specifica PRSGA 46.10.00 “*Appalti*”, con particolare riferimento all'applicazione della stessa relativamente agli aspetti ambientali;

**4.3** in merito alla “*Sensibilizzazione, Formazione, Addestramento e Qualificazione del Personale sui Sistemi di Gestione Ambientale (PRSGA 42.01.00)*”, si raccomanda di integrare il “*Piano di formazione ambientale*” curato dall'Ufficio Ecologia, con il “*Piano Generale di formazione*” curato dall'Ufficio Personale, provvedendo, inoltre, a revisionare nelle procedure specifiche i ruoli e le responsabilità degli uffici aziendali competenti.

**AZIONI INTRAPRESE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DELLA SEGRETERIA TECNICA, DI PERTINENZA VIA E VAS**

5. In relazione all'attuazione dell'ipotesi tecnica di tipo B, di cui al documento “*Nuove ipotesi tecniche per la razionalizzazione, il potenziamento e l'integrazione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria per il comune di Piombino, comprensivo delle valutazioni economiche di investimento e/o di gestione delle stesse, e del cronoprogramma per le fasi di progettazione, realizzazione, campionamento ed analisi di laboratorio*”,

si segnala la necessità che le Autorità competenti, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno ed il Comune di Piombino procedano con l'attivazione delle iniziative di competenza per consentire la realizzazione del progetto.

6. In relazione alla proposta della Lucchini S.p.A. di realizzare, a sue spese, una rete deposimetrica per il monitoraggio delle polveri sedimentabili, condivisa con l'ARPA Toscana e la Provincia di Livorno,

si segnala la necessità che le Autorità competenti, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno ed il Comune di Piombino procedano con l'attivazione delle iniziative di competenza per consentire la realizzazione del progetto.

7. In relazione all'adempimento da parte della Società ELETTRA GLL della seguente condizione n. 3 della nota di esclusione della procedura VIA per la “*Variante in corso d'opera*” proposta da Elettra GLL del 28.03.2003 (n° 3350/VIA/A.0.13.B): “*In una centralina di monitoraggio della qualità dell'aria dovrà essere installato a proprie spese un sistema di monitoraggio del PM<sub>2,5</sub> la cui dislocazione dovrà essere concordata con l'ARPAT. La gestione ed elaborazione dei dati dovrà essere affidata all'ARPAT*”, sulla base degli esiti della verifica di ottemperanza dello stato di attuazione delle prescrizioni VIA,

si segnala la necessità che le Autorità competenti, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno ed il Comune di Piombino in coordinamento con ELETTRA GLL e

l'ARPA Toscana diano seguito alle iniziative di competenza per consentire l'installazione e la gestione del sistema, in conformità ai criteri di cui al Decreto Ministeriale 2 aprile 2002 n. 60.

8. Con riferimento alla nota del 4 maggio 2006, prot. n. DIS/7, con la quale la Lucchini S.p.A. ha trasmesso alla DSA del MATT il documento “*Spostamento del Cantiere Siderco*”,

si conferma la necessità delle seguenti integrazioni già richieste con nota della DSA del MATT del 15/06/06, prot. n. DSA-2006-16297:

- un cronoprogramma dettagliato per ciascuna fase di realizzazione dell'intervento;
- le informazioni concernenti il bilancio idrico relativo al progetto;
- una valutazione degli eventuali aspetti connessi con gli adempimenti discendenti dal D.Lgs. 334/99 e s.m.i..

9. Relativamente alle attività condotte nell'ambito del “*Gruppo Risorsa Idrica*”,

è emersa la necessità di acquisire in particolare dalla Regione Toscana e dall'Autorità di Bacino Regionale Toscana Costa le seguenti informazioni:

- 9.1** Relativamente alla criticità determinata dal deficit di bilancio idrico della falda costiera, quali siano gli obiettivi ambientali che si dovranno perseguire nonché le azioni e misure che si intenderanno mettere in atto nei riguardi dei prelievi ad uso civile, agricolo ed industriale. Si richiede inoltre quali misure di salvaguardia si intendono eventualmente predisporre al fine di contrastare, seppur in un'ottica transitoria, l'intrusione salina.
- 9.2** Considerata l'ipotesi emersa nel corso dei suddetti incontri, di attingere anche a fini industriali acqua superficiale dal bacino del Cornia, in sostituzione dei prelievi dall'acquifero costiero, informazioni circa la



compatibilità ambientale degli interventi che verranno formulati da ASA Spa in accordo con gli altri soggetti interessati, tra i quali in particolare la società Lucchini.

- 9.3** Informazioni circa lo stato, le condizioni, le modalità e i tempi degli interventi di cofinanziamento di cui al DOCUP 2000-2006 mis. 3.3 del progetto “*Cornia industriale*” secondo il nuovo scenario progettuale proposto dall’ASA, o eventuali diverse alternative, al fine di garantire comunque gli obiettivi del Piano.

Si evidenzia, in particolare a tale proposito, la necessità di procedere con opportune azioni da parte di tutti i soggetti interessati, al fine di usufruire del rimanente importo dei fondi Docup 2000-2006 mis. 3.3, tra cui la sottoscrizione di convenzioni, entro settembre 2006, tra ASA SpA e:

- Lucchini SpA;
- Società SALES, gestore della esistente vasca di accumulo Sales;
- Consorzio di Bonifica della Val di Cornia, gestore pubblico della vasca della Gera.

- 10.** Il Decreto di pronuncia di compatibilità ambientale DEC/VIA/4682 del 28 marzo 2000, relativo alla procedura autorizzativa della centrale di cogenerazione CET-PIO, prescriveva (punto 7) “...*un programma di razionalizzazione degli usi delle acque industriali ... finalizzato alla totale cessazione dell’emungimento dell’acqua di falda utilizzata dallo stabilimento*”, anche alla luce dei diversi programmi di approvvigionamento idrico di competenza dei vari soggetti interessati, come riportato in premessa al decreto di VIA, relativamente all’utilizzo sostitutivo delle acque provenienti dalla depurazione di reflui urbani, dalle acque superficiali, e alla riduzione del fabbisogno di acque industriali di circa 2 Mm<sup>3</sup>/anno da attuarsi all’interno dei processi produttivi della Lucchini.
- Le azioni messe in atto dall’azienda hanno finora determinato una riduzione del fabbisogno di acque industriali nel 2005 di 1.470.000 m<sup>3</sup>/anno di acqua di falda

rispetto al 1997.

La Lucchini dovrà formalizzare tale programma di razionalizzazione in coordinamento con gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti, nonché l'ipotesi progettuale illustrata nel documento *“Riduzione dei consumi delle acque di falda nel periodo 2000/2005. Interventi realizzati e nuova ipotesi progettuale”*, finalizzata a perseguire l'obiettivo di cui sopra tramite un ulteriore risparmio di altri 550.000 m<sup>3</sup>/anno e relativa all'inserimento di un impianto di recupero e riciclo delle acque nella sezione di granulazione della loppa dell'area Altoforno.

- 11.** Relativamente alla richiesta della Lucchini dell'8 settembre 2003 di modifica dell'autorizzazione agli scarichi 1, 2, 3, ancora in corso di istruttoria da parte della Provincia di Livorno, e in relazione al progetto della Variante II del Piano Regolatore del Porto di Piombino,



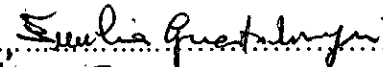

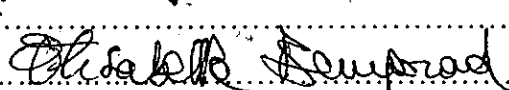
si segnala la necessità che le Autorità competenti, la Provincia di Livorno e l'Autorità Portuale si coordinino per quanto di competenza per consentire la realizzazione del progetto.

- 12.** Relativamente all'ipotesi progettuale per la realizzazione dei nuovi carbonili non è stato presentato dalla Lucchini alcun contributo,

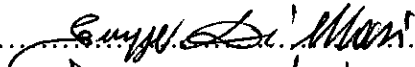
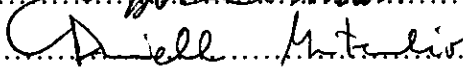
si richiede a Lucchini in coordinamento con l'Autorità Portuale di elaborare delle ipotesi progettuali per i nuovi carbonili.

SOTTOSCRIZIONE DEL RAPPORTO

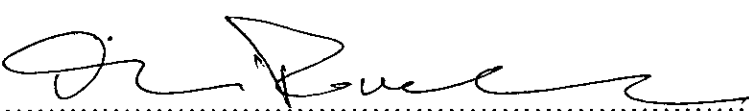
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

Ing. Bruno Agricola .....   
Arch. Maria Laura D'Anna .....   
Arch. Emilia Guastadisegni .....   
Ing. Sergio Sgroi .....   
Dott. Antonio Galoppini .....  
Ing. Elisabetta Bemporad ..... 


MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Ing. Giuseppe Di Masi .....   
Ing. Daniele Montecchio ..... 


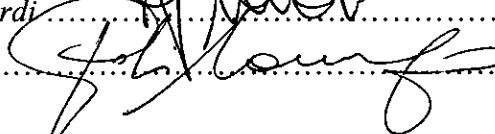
REGIONE TOSCANA

Dott. Mario Romanelli .....   
Dott. Moreno Mugelli .....

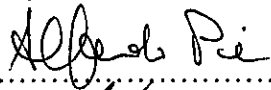
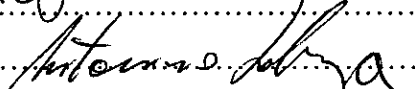
PROVINCIA DI LIVORNO

Arch. Reginaldo Serra .....   
Arch. Elisabetta Di Alessandro .....

COMUNE DI PIOMBINO

Dott. Luciano Francardi .....   
Dott. Maurizio Poli ..... 

A.P.A.T.

Ing. Alfredo Pini .....   
Ing. Antonino Letizia ..... 

C.N.R. - I.I.A.

Dott. Mauro Rotatori .....

Dott. Antonio Fardelli .....

I.S.S.

Dott. Giovanni Marsili .....

~~Dott.~~ Gaetano Settimo .....

A.R.P.A. TOSCANA

Dott.ssa Sonia Cantoni .....

Dott. Roberto Pietrini .....

A.U.S.L. PIOMBINO

Dott. Marco Battaglini .....